

**Presiede il Presidente, Sabino Dicataldo**

**Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott. Domenico Carlucci**

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, inserite le schede.

Dichiaro aperta la verifica del numero legale.

*(Si procede alla verifica dei Consiglieri presenti in Aula tramite il sistema elettronico)*

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Seduta del 29 gennaio 2020. Ore 16.42.

Presenti 18.

Assenti 15 (Antonucci, Basile Flavio, Dicorato, Dileo, Dimonte, Divincenzo, Laforgia, Maffione Michele, Maffione Rosanna, Marzocca, Mazzarisi, Mele, Memeo, Mennea, Spinazzola).

**PRESIDENTE:**

La seduta è valida.

Buon pomeriggio a tutti.

Comunico l'assenza giustificata dell'assessore Cefola, del consigliere Memeo, del consigliere Antonucci e del consigliere Dicorato.

Iniziamo con la prima *domanda di attualità*, che ha per oggetto: "Assistenza domiciliare integrata", firmata dal Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle. Il primo firmatario è l'avvocato Coriolano. Se vuole esplicitarla, prego Consigliere.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Questa domanda di attualità è stata sottoscritta dal mio Gruppo consiliare soprattutto all'esito di quello che abbiamo letto sulla Gazzetta del Mezzogiorno che ha ripreso quello che sostanzialmente il 30 dicembre il Consiglio comunale ha deliberato. Adesso la leggerò in modo tale che sia più chiaro l'oggetto della domanda.

Il Consiglio comunale, con delibere n. 120 e n. 121 del 30 dicembre, ha approvato e rimodulato le tariffe per le famiglie che hanno bisogno di assistenza domiciliare integrata per l'anno 2020, prevedendo una vera e propria stangata, con aumenti che arrivano fino al 473 per cento a partire dall'1 marzo.

L'assistenza domiciliare integrata è richiesta soprattutto da chi assiste malati oncologici, affetti da Alzheimer, SLA, o altrimenti non autosufficienti, che, alla luce di questi aumenti, potrebbero addirittura pensare di rinunciare al servizio.

Premesso che:

Il Comune di Barletta ha inviato una lettera ai beneficiari del servizio di assistenza domiciliare integrata e all'associazione temporanea d'impresa che fornisce il servizio (le cooperative sociali Elleuno, CO.M.P.A.S.S. e Martina 2000) in cui si chiede di aggiornare il modello ISEE dei pazienti entro e non oltre il 31 gennaio 2020 – quindi a breve – al fine di provvedere all'adeguamento della quota di partecipazione, specificando che eventuali ritardi nei pagamenti, che avranno cadenza quindicinale o mensile, determineranno la sospensione del servizio;

In base alla fascia reddituale – è opportuno chiarire che ci sono cinque fasce determinate

dall'ISEE – viene stabilito il contributo che ogni famiglia deve versare per coprire il costo orario dell'operatore socio-sanitario (OSS), che, da contratto, percepisce 9,10 euro l'ora lordi; Emerge dalle fasce reddituali, per esempio, che la fascia più alta, cioè quella che ha un ISEE di oltre 30.000 euro, dovrà pagare, in base a quello che è stato deliberato in Consiglio comunale e dalla Giunta, un ticket che passa dagli attuali 3,90 euro a 18,45 euro l'ora, con un costo annuale che passa dagli attuali euro 2.500 ad euro 12.000, e parliamo di un ticket che serve solo per 2 ore giornaliere di servizio OSS garantite da questo contributo e che, ripeto, riguarda chi ha un reddito superiore a 30.000 euro senza indicare un paletto, cioè dai 30.000 euro in poi.

Bisogna anche considerare che chi deve affrontare le difficoltà di gestire un familiare non autosufficiente ha anche un'altra persona per altri momenti della giornata, con ulteriori costi relativi all'operatore socio-sanitario, che, ricordo a tutti, sono pari ad euro 9,10 l'ora.

Alla luce di quanto innanzi, vista la necessità, per quanto ci riguarda, di tutelare la salute, di rispettare il Contratto nazionale OSS ed evitare costi spropositati o poco accessibili per molti cittadini, noi del Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle chiediamo di conoscere il motivo che ha portato l'amministrazione e quindi la Giunta a rimodulare i costi di accesso all'assistenza domiciliare integrata, partendo dal presupposto, ripeto, che il Contratto nazionale OSS prevede un costo che non supera euro 9,10 l'ora.

Il quarto Piano sociale di Zona – che, ricordo a tutti, è stato approvato il 13 dicembre 2018 – prevede espressamente delle somme di denaro destinate all'assistenza domiciliare integrata e pertanto a maggior ragione si ritiene ingiustificato il maggiore contributo che dovrà essere versato da chi richiederà tale servizio e per l'effetto si ritiene che, in ossequio ai principi previsti dal Piano sociale di Zona, sia opportuno rivedere le nuove tariffe applicate, ripristinando le precedenti.

Inoltre chiediamo di sapere se, nella denegata ipotesi in cui non si voglia applicare nuovamente le precedenti tariffe, si intenda procedere quantomeno a una pronta e rapida rettifica del ticket che dovrà essere versato dalla famiglia con ISEE pari o superiore a 30.000 euro, riducendo lo stesso da euro 18,45 quantomeno a 9,10 euro l'ora, che, torno a ripetere e a dire in modo che sia chiaro una volta per tutte, è quanto previsto dal Contratto nazionale degli Operatori socio-sanitari. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Coriolano. Risponde l'assessore Marianna Salvemini. Prego, Assessore.

**ASSESSORE SALVEMINI:**

Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti e cittadini, eccoci qui ad affrontare come primo tema di attualità anche questa volta una situazione molto delicata, che ha sicuramente scatenato una sorta di polemica in seguito ad informazioni che sicuramente con buona fede sono state illustrate, però non in maniera molto chiara e dettagliata, nel senso che la stangata di cui lei, consigliere Coriolano, parla e alla quale si è fatto riferimento nell'articolo di giornale è decisamente "super-mega-galattica", passatemi il termine, in riferimento a situazioni che non sono state correttamente e dettagliatamente precisate.

Ad onor del vero, siamo qui a rispondere a questa domanda innanzitutto con una relazione dettagliata da parte della dirigenza, però nello stesso tempo mi preme sottolineare alcuni dettagli che fanno la differenza. Forse la gente pensa che i termini inerenti alle fasce di reddito siano riferiti alla dichiarazione dei redditi. In realtà sono fasce riferite all'ISEE, che, come sappiamo tutti, è un indicatore della ricchezza all'interno del quale c'è anche il dato della dichiarazione dei redditi. Per cui nel momento in cui parliamo di un cittadino che presenta un modello ISEE di 30.000 euro, quello non è la dichiarazione dei redditi di 30.000 euro, è un modello ISEE di 30.000 euro, il cui dettaglio, se andiamo ad analizzare, ci rappresenta una condizione economica del richiedente questo servizio abbastanza corposa.

Noi siamo qui innanzitutto a segnalare quello che negli anni è mancato e cioè la progressività fiscale che non c'è stata nelle fasce perché molto spesso si parlava addirittura, rispetto alle tariffe vigenti fino all'anno scorso, di una fascia che partiva dagli 8.000 euro fino a un limite non stop in riferimento al ticket di 3,90 euro, quindi chi dichiarava un ISEE di 8.300 euro pagava lo stesso ticket sanitario di chi dichiarava un ISEE di 40-50-60-70.000 euro e già di per sé questo è un dato che dovrebbe farci pensare su come effettivamente sia squilibrato il pagamento del ticket sanitario.

Ad onor del vero, tutto quello che si è potuto dire, che si è potuto scatenare è stato, soprattutto nelle ultime ore, motivo di attenta analisi da parte della Giunta perché è sicuramente una questione molto importante, è sicuramente una questione che ci preme da vicino perché riguarda persone che, a prescindere da quello che è il loro conto in banca, comunque purtroppo hanno una situazione personale abbastanza particolare e quindi è giusto e doveroso prenderne atto e risponderci.

In risposta alla richiesta di chiarimenti pervenuta in data odierna, l'amministrazione comunale ha provveduto, con Giunta del 28.11.2019, ad adeguare il costo della compartecipazione alla spesa dei servizi domiciliari da parte dei cittadini beneficiari in ossequio all'articolo 6, comma 7, del regolamento regionale, quindi ci siamo attenuti ad un regolamento regionale che già da tempo bisognava prendere in considerazione. La soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo di servizio è di 15.000 euro secondo il regolamento regionale. L'amministrazione di Barletta ha posto questa soglia a 30.000 euro, è un dato che è doveroso sottolineare. Tale soglia può essere variata a specifiche tipologie di servizi che l'ambito territoriale individua con proprio regolamento. Da ciò si evince che la scelta è stata quella di posticipare la modifica delle tariffe e di mantenere comunque la soglia massima ben oltre quella prevista dalla normativa regionale per andare incontro alle esigenze dei cittadini beneficiari.

Si specifica inoltre che le tariffe previste per l'anno 2020, paragonate a quanto disposto dai comuni limitrofi (inviterei tutti a fare un paragone anche con le città che ci circondano, dove davvero le tariffe sono molto più alte delle nostre, come Andria, Bari, Corato) restano comunque più favorevoli per i nostri cittadini. In più il Contratto nazionale di categoria per la figura professionale dell'operatore socio-sanitario stabilisce un costo lordo di 20,17 euro che netto è di 18,45 euro, non 9,10 euro. È comunque una tariffa regionale stabilita che prevede un costo per l'assunzione di un operatore socio-sanitario, che l'amministrazione copre, cioè paga 18,45 euro l'ora all'operatore socio-sanitario, usufruendo poi della compartecipazione, irrisoria ad oggi, da parte degli utenti.

Per quanto concerne l'adeguamento delle tariffe disposto dalla Giunta comunale del 28 novembre 2019, l'amministrazione ha inteso rispettare il principio della progressività dell'imposizione fiscale (che non è un dato dal quale possiamo assolutamente estrometterci perché anche quello ha di per sé un valore morale veramente importante; la progressività fiscale, come risottolineo, significa che chi ha un ISEE di 100.000 euro non può pagare lo stesso importo di chi ha un ISEE di 7-8.000 euro) così come sancito dall'articolo 53 della Costituzione, favorendo, quindi, i cittadini con reddito più basso, considerando che le precedenti tariffe accorpavano i cittadini possessori di un ISEE di 8.729 euro con quanti possiedono un ISEE dai 30.000 euro in su.

Si precisa che l'ISEE richiesto per il servizio ADI – questo è fondamentale – è quello denominato "ISEE ristretto o socio-sanitario" riferito alla singola persona beneficiaria del servizio e non all'intero nucleo familiare. Si tenga conto, inoltre, che l'assegno di invalidità, l'indennità di accompagnamento, l'assegno di cura e ogni contributo economico in favore dei cittadini disabili non sono assolutamente rilevabili ai fini IRPEF e non rientrano nei redditi rilevati dall'ISEE.

Il differenziale dei costi per i cittadini con ISEE oltre i 30.000 euro riportato nella domanda di

attualità non corrisponde all'oggettiva ed attuale erogazione delle prestazioni domiciliari tenuto conto che i cittadini che pagano la tariffa massima non beneficiano di 12 ore settimanali. Si è fatto un calcolo, rispetto alla stangata del 473 per cento, ipotizzando che l'utente usufruisca dell'operatore sociosanitario sei volte a settimana per due ore al giorno, ma, in seguito ai dati che noi abbiamo recepito dai nostri uffici, non ci sono casi di persone che utilizzano l'operatore socio-sanitario sei giorni a settimana per due ore al giorno. Sono tutte informazioni che bisogna assolutamente passarvi.

Si evidenzia inoltre l'accordo di programma sottoscritto con l'A.S.L. ed approvato con delibera di Giunta dell'ottobre 2018 con un'approvazione proposta al IV Piano sociale di Zona dell'ambito territoriale di Barletta, dove non vi sono obiettivi, in termini numerici, né di utenti, né di risorse finanziarie da introitare. La riduzione degli utenti dell'ADI è dovuta al passaggio degli stessi dal nostro servizio al servizio erogato solo dall'A.S.L. per decisione unilaterale e non soggetta a discussioni trattandosi di scelta medica. Al momento tutti gli utenti dell'ADI beneficiano di un servizio a tempo determinato e molti di essi alla scadenza del PAI dovrebbero transitare nei nostri SAD, depauperando di fatto il servizio. Cosa succede? Che chi ha un reddito superiore, maggiore, attinge dalle fonti dei Servizi sociali; chi effettivamente quella necessità ce l'ha, arriva dopo, in un secondo momento, e si ritrova a rientrare in una lista d'attesa perché chi effettivamente ha utilizzato la tariffa di 3,90 euro poiché, avendo anche un ISEE molto alto, lo poteva fare, ha tolto il posto a chi invece aveva un ISEE molto più basso e questi, essendo arrivato tardi, si è ritrovato ad andare in liste di attesa perché ovviamente il numero degli OSS in quel momento era esaurito. Ad ogni buon conto, si sta comunque provvedendo ad istituire ulteriori provvedimenti a tutela e a vantaggio della popolazione residente con redditi bassi che fruisce di tale servizio, garantendo comunque il rispetto del principio di progressività succitato. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, assessore Salvemini. Consigliere Coriolano, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Dottor Losappio, per cortesia, faccia terminare il consigliere Coriolano e poi le darò la parola.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Non viene registrato niente di quello che dice. Facciano terminare il consigliere Coriolano per cortesia.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Grazie. Il collega di Commissione Politiche Sociali Losappio non dico che mi ha anticipato, però ha fatto suo quello che avrei voluto dire in merito al discorso del diritto alla salute e al discorso relativo all'ISEE.

Io ringrazio l'Assessore per la lezione sulla ISEE, sulla progressività, ma sinceramente noi l'abbiamo indicato nella nostra domanda che si faceva riferimento ovviamente al modello ISEE e la progressività è indicata anche nella nostra Carta costituzionale, quindi tutti conosciamo questi valori e non è con questa domanda che io avrei voluto conoscere ulteriormente che cosa significhi il principio di progressività.

Sinceramente io ho fatto delle domande e a queste domande non ho ricevuto nessuna risposta. Io credo che la sua risposta sia un autogoal. Oggi il Sindaco Cannito è stato intervistato e ha

detto chiaramente..., ma anche il Vicesindaco sulla sua pagina Facebook ha dichiarato – comunque i canali Social sono quasi i canali ufficiali – che su questo argomento probabilmente la valutazione è stata errata.

Se vogliamo parlare di progressività io le rispondo che probabilmente si è errato a parlare solo di 30.000 euro senza introdurre un ulteriore paletto da 30 mila a un'altra cifra perché chi ha un ISEE di 30.000 euro non è paragonabile a chi ha un ISEE di 100.000 euro, 200.000 euro, 80.000 euro. Io su questo tema credo che, come è stato detto da due fonti ufficiali, cioè il Sindaco e il Vicesindaco, probabilmente debba nuovamente riunirsi e convocarsi la Giunta, che deve fare *mea culpa* perché è molto più semplice dire e rispondere a chi ha proposto, ha posto e ha protocollato questa domanda: probabilmente abbiamo sbagliato, probabilmente è stato fatto un errore. Ma è un errore rimediabile perché il termine è fino al 31 gennaio e la lettera che è stata inviata dal Comune a chi chiede questo servizio dice che le nuove tariffe dovrebbero partire dall'1 marzo.

Se poi volete negare di aver sbagliato e dire che c'è stata buona fede nell'indicare un dato – che non solo io, ma anche la stampa ha indicato – che è "super-mega-iper-galattico", che lei non conosce nessuna persona non autosufficiente che cerchi un servizio per sei giorni a settimana, sinceramente è una risposta che non è che a me non piace, penso che non piaccia a nessuno a partire dal Sindaco perché proprio questa mattina è stato intervistato e ha detto un'altra cosa, e, le sembrerà strano, ma io sono d'accordo col Sindaco. Andrebbe rivista l'intera questione e riparametrata con dei criteri diversi, con una valutazione più vicina non solo ai dati economici dell'ISEE, ma anche ai dati sensibili, ai dati della persona e ai dati delle famiglie che necessitano di questo servizio, ahimè, non per due ore, ma per più ore a settimana, con un esborso che non può essere di 12.000 euro all'anno, di 1.000 euro al mese. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Coriolano.

Consigliere Losappio, io le voglio solo ricordare che ogni volta che si interviene, se non si schiaccia il microfono non si registra niente, non troverà niente nel verbale. Se lei vuole far registrare quello che ha detto, le posso dare la parola adesso e può dire le stesse cose che ha detto cinque minuti fa.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Losappio.

Passiamo alla seconda domanda di attualità: "Situazione raccolta rifiuti in via Vecchia Canosa"...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere, non guardavo perché generalmente sulle domande di attualità non si interviene, però, visto che il problema è abbastanza importante, le do subito la parola, prego consigliere Delvecchio.

**CONSIGLIERE DELVECCHIO:**

Grazie, Presidente. Visto che quello che ha detto il consigliere Losappio non è registrato e quindi non è a verbale, credo che sia giusto invece che sia messo a verbale...

**PRESIDENTE:**

Chiedo silenzio in Aula per cortesia.

**CONSIGLIERE DELVECCHIO:**

Dicevo che quello che lei ha detto, Consigliere, non è a verbale perché, come ci ricordava il Presidente, se non ci si prenota e non si accende il microfono non viene registrato. Io credo che sia opportuno, invece, che sia messo a verbale, quindi col suo permesso mi permetto di dire che sono sostanzialmente e completamente d'accordo con lei, effettivamente è il grado di invalidità della persona ciò che determina l'accesso alle cure e non certo il fatto reddituale. Insomma, la legge 833 in questo senso è chiarissima.

Io ho chiesto di intervenire, signor Sindaco, e ringrazio il Presidente per avermi dato la parola, perché non si può tacere su questo argomento che si tratti di domande di attualità o meno. Si tratta di commentare una delibera della Giunta comunale, una delibera importante che interessa la nostra città, interessa i nostri cittadini e interessa – vorrei sottolineare questo aspetto – una parte di popolazione che ha condizioni di patologia che fanno sì che sia una fascia fragile di persone. Considerando la gradualità con la quale è stato commisurato il contributo che deve essere a carico del cittadino in queste condizioni, io credo che questo abbia una certa valenza. Non si può dire che una famiglia che abbia un reddito ISEE di 30.000 euro (che quindi abbia una casa di proprietà, per intenderci, o magari trenta alberi di oliveto) sia una famiglia benestante. È una famiglia che sicuramente come tante altre fa fatica comunque a mantenere un certo decoro nell'ambito della propria conduzione economica e sociale, quindi stabilire un contributo di 18,45 euro orari per questi servizi io credo che sia assolutamente inappropriato, assolutamente fuori luogo e quindi l'invito all'amministrazione è davvero a rivedere queste fasce di contribuzione.

La stessa cosa vale anche per chi percepisce un reddito compreso fra gli 8.500 euro e i 30.000 euro. Il che vuol dire che ci saranno anche famiglie che hanno 8.500 euro di reddito ISEE e contribuire con 5 euro al servizio OSS per due ore al giorno..., che io credo siano il minimo perché si tratta di aiutare queste famiglie nelle faccende quotidiane, nella gestione logistica di soggetti che spesso versano in condizioni di salute molto gravi.

Non voglio usare argomentazioni che vanno a colpire l'emotività delle persone, ma lo devo dire: se in una famiglia c'è un soggetto colpito da SLA, se in una famiglia c'è un soggetto colpito da una malattia neurodegenerativa quale che sia, che sia la sclerosi, che sia la SLA, ci rendiamo conto di che cosa questo significa? Le ripercussioni di natura psicologica, di natura economica all'interno di questa famiglia sono enormi perché sono persone che molto spesso hanno bisogno di una serie di cure anche di natura strettamente medica, non solo logistica, che non sono a carico del Sistema Sanitario Nazionale. C'è tutta una serie di farmaci in classe C, cioè farmaci che sono totalmente a carico dell'assistito, di cui queste persone hanno bisogno. Questo vuol dire che queste famiglie letteralmente si impoveriscono e allora voi avete l'obbligo morale di rivedere questa stratificazione della contribuzione.

Io rispetto e credo che sia giusto che vi sia questa stratificazione perché ciascuno deve contribuire secondo le proprie risorse, ma un'amministrazione che ha un occhio di riguardo nei confronti degli strati fragili, deboli della propria città, si deve porre anche il problema di rivedere i suoi investimenti di natura economica in una direzione piuttosto che in un'altra. Ve l'abbiamo chiesto in tutte le lingue quando si è parlato di bilancio, quando si chiedeva qual era lo spirito che animava le vostre scelte di bilancio. Bene, questo è il momento per ritornare su quei passi e per rivedere proprio la filosofia che ispira questa amministrazione.

Io chiedo, per esempio, una serie di dati che non sono stati dati. A quanto ammonta l'investimento di natura economica per questo settore? È possibile rivedere il finanziamento attribuito a questo settore rispetto ad altri capitoli di investimento in sede di bilancio? Quante sono le persone che superano i 30.000 euro? Quante di queste persone hanno, per esempio,

un'indennità di accompagnamento? È cosa ben diversa se una persona ha un'indennità di accompagnamento perché ha 500 euro in più rispetto a chi l'indennità di accompagnamento non ce l'ha ma ha un'invalidità del 100 per cento che ne fa comunque, in taluni casi, una persona fortemente fragile dal punto di vista sanitario, sociale ed economico.

Avere questa serie di dati ci aiuterebbe a capire che se si tratta, ad esempio, di sole cinque persone (faccio per dire perché mi aspetto che queste informazioni le diate voi) che si trovano in questa fascia di reddito allora vuol dire che la distrazione di questo contributo assomma a poca cosa a cui sicuramente un'amministrazione come la nostra può ovviare, che può comunque correggere, perché un conto è dire che questo assorbe 200 mila, 500 mila, 1 milione di euro l'anno e un conto è dire che avendo come bersaglio soltanto due, tre, quattro, cinque famiglie, la somma complessiva che si investe in questa contribuzione o, per meglio dire, che si ricava da questa contribuzione è così ridicola che forse il gioco non vale la candela. Assessore, ribadisco, avere questo tipo di informazioni anche di natura finanziaria circa il funzionamento economico di questo settore credo che possa essere una cosa utile per tutti i cittadini e per tutto il Consiglio comunale.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Delvecchio. Sindaco, prego.

**SINDACO CANNITO:**

Essendo un argomento molto importante, intendo valorizzare la domanda di attualità intervenendo nel dibattito e aprendo il dibattito. Vi prego soltanto di avere l'onestà intellettuale, così come la sto rappresentando io (è una preghiera, poi ognuno di voi è libero di fare quello che vuole), di non fare demagogia su questo argomento e vi spiego perché. Io ritengo che questa amministrazione abbia sbagliato. Lo dico anche se qualcuno mi ha consigliato di non dire che abbiamo sbagliato perché non era minimamente nella nostra intenzione aumentare le tariffe. Lo dico non perché la questione l'ha sollevata la Gazzetta o perché l'ha sollevata Coriolano, ma perché l'abbiamo sollevata noi al nostro interno quando ci siamo accorti di aver commesso questo errore, perché eravamo convinti, nella montagna di valutazioni che dovevamo fare, non inerenti soltanto a questo aspetto, ma a tutto, che le tariffe fossero ferme agli anni precedenti. È una dichiarazione di onestà politica la mia. Dico questo perché sono forte del fatto che metteremo una toppa a questa ingiustizia perché tale la ritengo perché convengo su quanto dici tu. Quanta gente ci dice: dottore, noi non volevamo avere nulla, bastava che nostro figlio o nostro padre stesse in buona salute, non volevamo nessun sostegno, l'importante è che i nostri parenti fossero in buona salute.

È stato un errore come quando si commette un errore medico e c'è la catena degli errori, perché questo è stato oggetto di discussione in Giunta, è stato oggetto di discussione nelle varie Commissioni, è stato oggetto di discussione al Consiglio comunale dove si poteva proporre un emendamento a correzione di questo. C'è stata una catena di errori, c'è stato il cambio degli assessori, c'è stato il cambio della dirigente, quindi c'è stata tutta una catena di errori sulla quale noi conveniamo.

Questa amministrazione aveva e ha la ferma volontà politica – ripeto, non perché è stato sollevato il problema – di non pesare su queste famiglie che non sono state fortunate come altre. Dico di più. Ben venga questo errore perché ci ha consentito di valutare altri errori fatti in passato, fatti anche dall'amministrazione precedente, che poi noi abbiamo reiterato quando abbiamo approvato il bilancio 2019. L'errore era questo: da 8.500 euro di ISEE a 30.000 euro di ISEE si paga la stessa cifra e questo non è giusto. Sebbene la Regione Puglia dica che devi compartecipare fino a 15.000 euro e dopo i 15.000 euro paghi la tariffa intera, il Comune di Barletta però, fatto salvo l'errore di oggi, aveva messo il limite non fino 15.000, ma fino a 30.000, quindi da 30.000 euro in su si paga la compartecipazione per intero, perciò c'era stata

una volontà di non pesare su queste cose. Aggiungo che il Comune di Barletta – tutte le amministrazioni del Comune di Barletta – ha sempre lavorato in questo senso, ha sempre fatto pagare di meno le tariffe anche per l'occupazione di suolo pubblico per i titolari di bancarelle eccetera. Le nostre tariffe, compresa la TARI, sono sempre state inferiori rispetto a quelle degli altri comuni. Se andiamo a verificare, anche queste tariffe che sono frutto di un errore non voluto sono inferiori rispetto a quelle di altri comuni che sono state aumentate.

Detto questo, voglio dire che un ISEE di 30.000 euro è un ISEE importante. Se un ISEE di 30.000 euro lo dobbiamo considerare povero, immaginiamo chi ha un ISEE di 3.500 euro, siamo proprio agli antipodi. Se hai 30.000 euro di ISEE significa che sei ricco, che prendi 6.000 euro di stipendio al mese. Se hai 8.500 euro di ISEE significa che hai uno stipendio di 1.500 euro al mese. Questo è se vogliamo fare un parametro rispetto alla ricchezza dell'individuo. Quindi, a mio avviso, chi ha 30.000 euro di ISEE deve compartecipare per la quota intera, chi invece appartiene a una categoria meno ricca di ISEE deve essere rispettato per la sua condizione sia economica che familiare.

È mancato in precedenza e manca tuttora una progressività, che la Costituzione, come è giusto che sia, prevede e noi siamo per riparare a questo errore. Tutta la maggioranza – devo dire tutta, nessuno escluso – mi ha rimproverato questo errore di cui mi assumo la responsabilità, sebbene in sede di approvazione del bilancio ci sarebbe potuto essere qualche emendamento che aggiustava perché in quella circostanza potevamo farlo. Oggi mi dicono che legalmente non è possibile e ce lo spiegherà il dottor Nigro, ce lo spiegherà il Segretario comunale, ce lo spiegherà anche la dirigente Navach perché non è possibile. Però la soluzione noi l'abbiamo trovata. È una soluzione che va a coprire il di più, la compartecipazione, che, fatto zero la precedente tariffazione, viene restituita.

Io credo di essere stato corretto nell'espone nella massima assise comunale quanto vi ho detto, però rimane questo dato di fatto: chi è ricco deve pagare, chi non è ricco non deve pagare. Questo è il nostro orientamento politico. Come arriviamo a questa soluzione adesso ce lo diranno i tecnici perché a questo proposto c'è una montagna di soldi, quindi non andiamo a lesinare, non andiamo a mantenere un bilancio che è povero, non abbiamo bisogno di far pagare di più per implementare un bilancio, non è questo il nostro obiettivo. Ripeto, tutto nasce da un cortocircuito che si è determinato contro la nostra volontà. Certamente ce ne assumiamo la responsabilità perché dovevamo stare attenti a non commettere questo errore. Consigliere Coriolano, prima ancora che uscisse l'articolo sulla Gazzetta, già i Consiglieri comunali si erano tutti quanti allertati per questa cosa, lo dico con assoluta onestà, e quindi ci siamo messi a lavorare.

Io adesso, se mi consentite, vorrei dare la parola... perché per me è inconcepibile, scusate. Noi siamo i titolari di un'amministrazione, ma è mai possibile che noi non possiamo correggere questi dati? Non ci rimettiamo soldi, non andiamo ad incidere negativamente sul bilancio, facciamo un'opera pubblica sociale, perché non possiamo sistemare le carte in maniera tale che attuiamo quello che volevamo fare è cioè non pesare sui poveri? Sia il Segretario, ripeto, sia il dirigente Nigro che la dirigente Navach hanno detto che tecnicamente è impossibile e quindi abbiamo trovato la soluzione che adesso vi diremo e poi ci saranno altri interventi che completeranno questa nostra soluzione perché, ripeto, me ne faccio carico, me ne assumo la totale e piena responsabilità, sebbene tutti quanti noi avevamo l'obbligo di controllare questi dati, che però... Chiudo e do la parola, se mi è consentito, prima alla dottoressa Navach e poi al dottor Nigro; oppure, Michelangelo, vorrei che tu ci spiegassi perché non è possibile fare quello che volevamo. Prego.

**PRESIDENTE:**

Sentiamo prima il consigliere Doronzo e poi diamo la parola ai tecnici. Prego, consigliere Doronzo.



**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, farò un intervento molto breve. Sindaco, noi apprezziamo il fatto che lei chieda pubblicamente scusa per quella che lei stesso ha definito un'ingiustizia, però dobbiamo dire che questa ingiustizia viene da lontano, viene da una delibera di Giunta. Il Consiglio comunale, chiaramente per chi ha votato il bilancio, sancisce tutta una serie di situazioni, però quando voi in Giunta comunale, Sindaco e Assessori, avete approvato quella delibera sulle tariffe non eravate presi da un marasma di situazioni, vi dovevate esprimere esclusivamente su quello, quindi ritengo che l'errore ci sia stato, sia stato un errore molto grosso e molto grave. Quando lei dice "siamo stati presi da mille cose" io non lo accetto politicamente; poi si metterà una toppa, si riuscirà a recuperare, si riuscirà a ricucire il buco, va bene, ma politicamente io non lo accetto perché non si può dire "tra le tante cose ci è sfuggita questa". Questa deve essere la prima cosa se lei dice, e le vorrei credere, che questa amministrazione ha una determinata sensibilità, ha determinati principi, quindi chiedo a lei, ma soprattutto a chi le sta intorno, di fare uno sforzo maggiore perché non vorrei che siate più occupati e preoccupati a seguire altre vicende politiche elettorali di posti, di poltroni e poi fate questi errori, che si pagano cari o si dovrebbero pagare cari perché riguardano la vita delle persone più sfortunate.

Si è parlato delle persone non autosufficienti, ma personalmente conosco decine di persone anziane (perché stiamo parlando anche dell'assistenza agli anziani in questo caso) che si sono ritrovate da un giorno all'altro a pagare anche cinque volte di più, a pagare il doppio. Anche la discussione sui 50-60-70.000 euro di ISEE... Intanto le assicuro che chi ha un ISEE di 30.000 euro non ha un reddito mensile di 6.000 euro. Facciamo attenzione anche alle dichiarazioni che facciamo perché rischia che domani mattina si ritrova sotto il Comune quelli che hanno l'ISEE di 30.000 euro e le dicono che non è vero che hanno uno stipendio di 6.000 euro. Poi c'è il patrimonio, poi ci sono i conti in banca, poi ci sono le proprietà che sono altre cose. È stato modificato il calcolo ISEE, non è proprio così. Ma poi ne discuteremo, non ci mettiamo qui a fare lezioni su come si calcola l'ISEE.

Il punto, secondo me, è politico, è una questione di priorità. Mi pare che distrarsi su una questione del genere sia un fatto grave, rispetto al quale lei *in primis* richiamiamo tutti quanti noi cittadini, ma lei *in primis* dovrà richiamare i suoi Assessori e tutti quelli che hanno intorno perché queste cose non devono accadere mai più se è vero che questa amministrazione ha determinati principi.

Sul fatto che debba esserci una progressività siamo tutti d'accordo, sul fatto che chi è ricco deve pagare siamo tutti d'accordo, ferma restando chiaramente la garanzia dell'assistenza di fronte alle situazioni di fragilità. Siamo tutti quanti d'accordo. Le dico che per dare un segnale, per esempio, si potrebbero anche scaglionare ulteriormente le fasce di reddito perché basta vedere le varie fasce per notare che si passa da 3.500 a 3.600, che è un ISEE bassissimo, da fame mi permetto di dire, e quintuplicano, diventano per dieci le tariffe rispetto a quelle dello scorso anno o anche all'interno delle tariffe dello stesso anno. Credo che anche questa sia un'ingiustizia, come giustamente lei l'ha definita, e quindi creare una situazione maggiormente spalmata potrebbe essere un bel segnale da parte vostra per recuperare e io direi anche per fare meglio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Doronzo. Dottor Nigro, può accomodarsi.

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Rispetto alle cose di cui si parla volevo solo confermare che una volta approvato il bilancio, ancorché ci sia stata una proroga alla data del 31 marzo 2020, solo in un'occasione è possibile ritornare sulle aliquote di tariffe e tributi, e questo è un principio che ormai è stato definito dalla

Corte dei Conti e dal Ministero dell'Economia con alcune circondari; la Corte dei Conti si è espressa sia in sede di Sezioni riunite che in sede di Sezioni regionali di controllo. La possibilità di modificarle dopo l'approvazione del bilancio ancorché prima della scadenza dei termini di approvazione è possibile solo in caso di salvaguardia, cioè quando si ritrova in bilancio uno squilibrio perché ci sono maggiori spese e si deve intervenire sulle aliquote per coprire lo squilibrio aumentando le aliquote. Questa è un'operazione che si può fare non solo entro il 31 marzo, ma addirittura anche entro il 31 luglio, perché da quattro anni, da quando è intervenuta l'armonizzazione, il legislatore ha previsto che entro la manovra di salvaguardia degli equilibri di bilancio (che anni fa si faceva entro il 30 settembre, adesso si fa entro il 31 luglio) è l'unica occasione in cui è possibile derogare ai termini di approvazione delle aliquote delle tariffe prima della scadenza del bilancio, solo quando c'è un conclamato squilibrio di bilancio, cioè ci sono più spese rispetto alle entrate. Nel nostro caso non siamo in squilibrio, il bilancio è in equilibrio, non abbiamo necessità di aumentare. L'ipotesi di cui si parlava è addirittura di ridurre le aliquote, ma avendo già approvato il bilancio, è un'operazione che tecnicamente non può essere fatta perché si mette in discussione tutta la politica tariffaria e, così come scrive il Ministero dell'Economia, se fosse possibile una cosa del genere, chiunque prima del 31 marzo si alzerebbe e direbbe: beh, abbassiamo le aliquote del tributo vattelapesca. Motivo per cui in questa fase, se non c'è squilibrio – e non c'è squilibrio – non è possibile intervenire sulle aliquote. L'unico modo per intervenire sulle aliquote è in aumento e mai in diminuzione. Dal punto di vista del bilancio, quindi, la delibera di Giunta che ha approvato le aliquote per i servizi a domanda individuale resta quella che è stata deliberata ed è stata richiamata negli atti di bilancio quando è stato approvato il bilancio.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottor Nigro. Consigliere Losappio, prego.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Vorrei chiedere una cosa. Mi infilo nei meandri di questi tecnicismi. Se non ho capito male, comunque un mezzo di salvaguardia ci sarebbe. La domanda che mi viene è questa: intervenendo a posteriori, con un sistema di salvaguardia che poi non ho ben capito, quella famosa premialità che ci spettava se il bilancio veniva fatto entro il 31 dicembre 2019 l'andiamo a perdere? Viene riconsiderata quella premialità? Io questo voglio capire.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Non c'entra niente? Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Losappio. Dottoressa Navach, se si vuole accomodare, grazie.

**DIRIGENTE Dott.ssa NAVACH:**

Due brevissime precisazioni. La modifica della compartecipazione sulla tariffa stabilita dalla Regione Puglia – perché di questo si tratta – si è resa necessaria per due ragioni: la prima, come diceva correttamente il Sindaco, per l'attuazione del principio di progressività che nelle precedenti tariffe non c'era, tant'è che dagli 8.000 euro di ISEE in su veniva considerata una fascia unica di contribuzione, e poi per l'adeguamento al regolamento regionale. Regolamento regionale che addirittura impone a tutti i comuni – e tutti i comuni tranne Barletta si sono adeguati al regolamento regionale – che a partire dai 15.000 euro di ISEE in su si paghi la tariffa intera che è stabilita, come ricordava l'Assessore, dal regolamento regionale. Poi in ogni

caso, come ricordava il Sindaco, il Settore Servizi Sociali si sta adoperando affinché proprio per queste fasce di popolazione vi siano delle forme di contribuzione che consentano, sempre nel rispetto del principio di progressività della partecipazione, una maggiore integrazione socio-sanitaria e che possano attenuare gli effetti di tutto questo.

**SINDACO CANNITO:**

Spiego meglio qual è il nostro intento. Premesso che politicamente – lo ricordo – nessuno della maggioranza aveva intenzione... – fatta questa premessa perché il dato politico importante è quello, dire: volevi politicamente aumentare o non volevi politicamente aumentare? – fatto salvo questo riferimento...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Lei vuole fare polemiche unitili. Intanto stiamo parlando di un argomento molto importante sul quale la polemica non ha motivo di esistere. Ho detto che mi sono assunto la responsabilità politica di un errore, ho detto che stiamo parlando di cose serie, che attengono a situazioni familiari dolorose e non voglio fare retorica su questo. Poi lei può fare tutto quello che vuole, è libero di fare quello che vuole.

Il concetto politico è questo: volevamo o non volevamo? Noi non volevamo, è successo un cortocircuito. Come possiamo riparare questo danno? Ho detto prima: facendo zero le vecchie tariffe, oggi la compartecipazione aumenta di 40 centesimi, 50 centesimi all'ora o quello che è in rapporto all'ISEE e noi restituiamo – perché i soldi ci sono – la somma aggiuntiva.

La dottoressa Navach ha detto un'altra cosa molto importante, che comunque non ha valore per me. Lo dico non in polemica con la bravissima dottoressa Navach perché la dottoressa Navach parla da dirigente, parla da chi gestisce. La dottoressa Navach dice che noi non abbiamo rispettato la delibera della Regione Puglia, o meglio, che non ci siamo adeguati alla delibera della Regione Puglia come hanno fatto gli altri comuni. Noi siamo stati sempre al di sotto di questo indirizzo che c'era già, ha fatto così anche la precedente amministrazione. Quindi, al di là delle spiegazioni tecniche, politicamente questa amministrazione comunale è contraria a questi aumenti.

Ripeto, abbiamo sbagliato e lo dichiaro pubblicamente. Avremmo potuto usare il politichese, avremmo potuto fare giri di parole inutili per coprirci, invece siamo nella Casa della città e quindi dichiariamo questo nostro errore perché siamo forti di un convincimento politico: noi quell'aumento non lo vogliamo.

L'impegno dell'amministrazione comunale, d'intesa con i due dirigenti, è quello di – e la formula è stata trovata – restituire in forma di contribuzione la quota eccedente rispetto alle tariffe originali. Per l'anno prossimo invece credo che il Presidente della Commissione Bilancio dovrà fare una proposta di indirizzo politico da portare in Commissione e noi questo indirizzo politico, come maggioranza, siamo pronti a riceverlo e a votarlo. Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Se hai speso 40 centesimi in più all'ora perché rientri in quella fascia – perché si deve rispettare sempre la fascia di appartenenza ISEE – quei 40 centesimi all'ora in più che hai speso ti saranno restituiti in forma di contribuzione. Su questo stanno lavorando i due dirigenti.

Tra l'altro un'altra cosa importante: è nostra intenzione che a zero ISEE non si deve pagare niente, mentre con questa tariffa si paga. Anche questo è un indirizzo.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Prima non era così, la Regione non dice così.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Però anche quello è un criterio di giustizia. È un concetto politico importante perché io che sono a zero ISEE pago come quello che ha un ISEE di 3.500.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Per essere chiari fino in fondo e per sgombrare qualsiasi equivoco, avevamo due strade. Una era offrire gratuitamente delle ore in più, ma in questa maniera avremmo fatto lavorare di più la cooperativa e quindi qualcuno avrebbe potuto dire "hai fatto così per dare più soldi alla cooperativa"; un ragionamento simile si poteva fare, si poteva dire "tu hai fatto tutto questo per dare più soldi alla cooperativa". Allora abbiamo detto che noi ci impegniamo a restituire in forma di contribuzione. Se tu hai speso 100 euro, ti saranno restituiti i 100 euro che hai speso in più, la formula è questa. I soldi ci sono e sono tanti. Addirittura, se non sbaglio, sono 785.000 euro i soldi che ci vengono dalla Regione. Quant'è lo stanziamento annuo, dirigente?

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Quindi ce li abbiamo i soldi per restituirli.

La cosa più importante è che politicamente noi siamo contrari a questo aumento, che restituiamo i soldi ai cittadini che hanno avuto questo danno, tra virgolette. Siamo in seduta pubblica e quindi fra un anno mi potrai dire "sei un pagliaccio, non hai mantenuto in piedi questa proposta", però questo è il nostro orientamento.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Carone, prego.

**CONSIGLIERA CARONE:**

Ho dei dubbi che spero vogliano chiarirmi l'assessora Salvemini e la dirigente. L'assessora Salvemini ha detto che per i servizi offerti dagli OSS il Comune paga una somma di circa 20 euro l'ora che è la tariffa regionale, giusto?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA CARONE:**

Circa 20 euro l'ora. Io sinceramente non capisco come poi si arrivi da questi 20 euro l'ora, che è il costo che il Comune sostiene, a una cifra di circa 7 euro netti che è quanto percepisce l'OSS dalla cooperativa per il lavoro che compie. Ho la sensazione che questo modo di gestire i servizi sociali, e non solo, serva più a finanziare le cooperative che non a pagare i dipendenti che poi effettivamente compiono la loro opera.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliera Carone. Prego dottoressa Navach.

**DIRIGENTE Dott.ssa NAVACH:**

20 euro circa è il costo orario previsto dal Contratto collettivo per un OSS categoria C2 al lordo dell'eventuale turnazione. I dipendenti che lavorano nelle cooperative a noi assegnate non fanno turnazione perché chiaramente lavorano solo in orario diurno, quindi il costo si abbatte a 18,45 euro che è la tariffa prevista dalla Regione. Quello è il costo orario lordo del dipendente, poi il netto in busta paga è chiaramente al netto delle tasse, dei contributi previdenziali o altro, 9 euro l'ora. Questo per tutti quelli che hanno una busta paga.

*(Intervento fuori microfono)*

**DIRIGENTE Dott.ssa NAVACH:**

Il costo orario è questo. Noi facciamo un campionamento sulle buste paga. Quando vuole può anche venire in ufficio a verificare. Il costo orario è quello e abbiamo verificato che le cooperative lo rispettano, facciamo dei campionamenti chiaramente.

**PRESIDENTE:**

Grazie, dottoressa Navach. Consigliere Quarto, prego.

**CONSIGLIERE QUARTO:**

Grazie, Presidente. Consiglieri, Consigliere, Assessori e Sindaco, io non voglio entrare nel merito della questione; sarò contento se questo pasticcio che ha fatto l'amministrazione si risolverà in favore delle famiglie e dei cittadini di Barletta, però, senza entrare nel merito, mi preme far notare una questione politica. Sindaco, non è la prima volta che lei fa marcia indietro su una serie di cose. Fare marcia indietro in questo modo su questa cosa richiede un supplemento di attenzione su come lei sta gestendo la macchina amministrativa negli ultimi tempi e dall'inizio, nei fatti, della sua sindacatura. È singolare che questo provvedimento venga proprio dall'area dei servizi sociali, area dei servizi sociali e assessorato ai servizi sociali che è stato al centro di un dibattito, di una polemica che a questo punto ritengo fosse fondata.

Se questa cosa non si risolverà – come nei fatti questa cosa non si può risolvere perché voi avete espresso la volontà di sistemare questa questione aumentando le fasce di reddito e ripristinando le tariffe che c'erano lo scorso anno – è evidente che lei deve interrogarsi su come gestisce la macchina amministrativa, su come gli assessori vengono scelti, su quali sono le scelte che fa lei.

In particolare riprendo le sue affermazioni per quanto riguarda le deleghe ai servizi sociali che ha assegnato in maniera ripetuta negli ultimi tempi. Lei ha detto che ha fatto una scelta per la delega ai servizi sociali perché si fidava di un suo ex compagno di partito (non so se ancora compagno, non so se di partito). Fare un atto così sconsiderato, così approssimativo che oggi mette a rischio i cittadini proprio su una cosa su cui lei si è sperticato a difendere la sua scelta mi lasci dire che non è solo uno scivolone politico, è un problema che riguarda la città perché dietro le sue scelte non c'è solo la volontà di considerare quali sono le persone di cui si può fidare o meno, c'è prima di tutto la stabilità dei nostri cittadini e tutte le scelte che ne conseguono devono essere orientate a quello e non al fatto che lei si debba o meno fidare di una persona o di un'altra. Io la invito a fare delle riflessioni su questo e la invito anche ad evitare di fare la difesa d'ufficio a prescindere per poi venire qui in Consiglio a dire: abbiamo sbagliato. Avete sbagliato, ma gli sbagli si pagano e se li paga lei, Sindaco, politicamente per me non è un problema, ma se li paga tutta la città è evidente che c'è un problema grosso. Grazie:

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Quarto.

Passiamo alla seconda domanda d'attualità che ha per oggetto: "Situazione raccolta rifiuti in via Vecchia Canosa"...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Vuole intervenire su questa o sull'altra?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sull'altra? Prego consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Grazie, Presidente. Consiglieri, Sindaco e Assessori, cercherò di essere brevissimo. Sicuramente la materia è delicata e devo constatare che è lodevole ed è importante avere ammesso di aver sbagliato e cercare delle soluzioni. Ritengo che le soluzioni proposte siano sin troppo adeguate laddove, da quello che diceva il Sindaco, andremo a restituire la quota in più che il cittadino sarà chiamato a pagare. Però io voglio anche ristabilire dei percorsi di correttezza.

Non voglio entrare nel merito di un'iniziale discussione molto tecnica che è avvenuta tra i medici presenti in Aula quali consiglieri. Voglio ricordare che non solo siete medici, ma avete anche il potere politico di intervenire su quelle che sono scelte che inizialmente hanno una genesi di legge regionale. Quelle tariffe che sono state applicate dal Comune di Barletta probabilmente qualcuno ha dimenticato che sono le leggi approvate da questa amministrazione regionale di centrosinistra, quindi mi sembra strano che a volte ci siano appartenenti allo stesso partito che criticano quel tipo di tariffa, facendo riferimento, tra l'altro, a situazioni che onestamente e oggettivamente sono difficili, però sono quelle tariffe che questa amministrazione regionale ha approvato con una legge regionale.

Poi, Sindaco, mi rivolgo a lei perché oggi mi sembra che sia lei il destinatario delle freccette politiche ed è giusto che sia così e che lei si prenda tutte le responsabilità, però voglio ricordarle qualcosa: voglio ricordarle che lei senza i dirigenti non riesce a fare nessun provvedimento, non perché lei non voglia, ma perché è la legge che glielo impedisce. Io capisco, e su questo sono d'accordo con il consigliere Quarto, che lei tenta di coprire tutto e tutti, però vorrei dare nomi e cognomi, perché ho capito che c'è stato l'errore, però mi piacerebbe comprendere da che cosa è partito l'errore. Quando lei dice che questa amministrazione, tutta la maggioranza, non voleva, dobbiamo capire da che cosa è partito questo adeguamento di tariffe maggiori.

A me dispiace perché io poi devo fare gli interventi sempre richiamando i dirigenti alle loro responsabilità così come fanno i dirigenti con noi quando ci dicono: io sono il responsabile, voi dovete fare l'indirizzo politico. Allora io faccio l'indirizzo politico e voglio capire se qualcuno è andato dal dirigente a chiedere di aumentare le tariffe adeguandole al loro massimo così come previsto dalla legge regionale. Questa è la domanda politica che mi viene da questo dibattito. Io, nella qualità di Presidente della Commissione Bilancio, non ci sono andato perché non ho ricevuto questo mandato dalla Commissione. Su questo vorrei risposte. Chi ha avuto l'idea di chiedere al dirigente, dando l'indirizzo politico, di aumentare le tariffe adeguandole a quelle che sono le tariffe imposte da una legge regionale approvata da questa amministrazione regionale? Se dobbiamo dire che quei numeri li ha approvati questa amministrazione regionale, è anche vero che noi abbiamo approvato un provvedimento su cui oggi stiamo dicendo "scusate,

abbiamo sbagliato" e lei fa bene a dirlo e questo le fa onore, però è anche vero che io vorrei capire da dove è partita la cosa, chi ha chiesto al dirigente di adeguare e di predisporre quella delibera, perché, come le ho detto all'inizio, altrimenti lei di delibere non ne approva in Giunta, Sindaco; se non ha il dirigente che gliela predispone e propone, lei non approva delibere. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Grimaldi. Non ci sono altri interventi, chiudiamo la discussione. "Situazione raccolta rifiuti in via Vecchia Canosa", domanda di attualità a firma del consigliere Giuseppe Basile. Prego, consigliere Basile.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, a quanto pare, collega Grimaldi, la sua domanda non avrà nessuna risposta e credo che...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Basile, prego, faccia la domanda, legga la sua domanda.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

La domanda di attualità che ho presentato verte sulla situazione di via Vecchia Canosa, che è un po' più complicata di quello che sembra. Si tratta di una fascia di via Vecchia Canosa in cui ci sono delle palazzine dove i residenti lamentano delle mancanze riguardo alla raccolta dei rifiuti. In questi giorni, poi, questa situazione è diventata abbastanza insostenibile. Io ho allegato a questa domanda di attualità anche delle foto. Il servizio di raccolta viene effettuato in questa zona, però ci sono dei cortocircuiti perché via Vecchia Canosa è una zona sottoposta a una questione, che ormai conosciamo tutti, che è quella dell'abbandono dei rifiuti in maniera selvaggia. I residenti, nonostante abitino in quella zona e facciano la loro raccolta differenziata, sono anche un po' vittime di questa situazione perché il servizio di raccolta viene effettuato, a quanto pare dalle foto, in maniera molto superficiale; molte buste non vengono raccolte perché durante la raccolta viene riconosciuto che molte di queste buste non sono correttamente differenziate, per cui si ha un aumento di rifiuti, come si può vedere nelle foto che sono allegate, tanto che sembra quasi che ci sia una sorta di discarica di quel punto. Inoltre l'illuminazione di quella zona risulta molto carente perché non funziona correttamente.

Come dicevo, questa zona è già gravata dalla problematica irrisolta dell'abbandono selvaggio dei rifiuti, tanto che un gruppo di cittadini ha richiesto più volte l'intervento della Bar.S.A., ma sono stati anche sanzionati più volte per rifiuti non correttamente conferiti, però è anche vero che quei rifiuti non correttamente conferiti non sono addebitabili in maniera precisa a quei residenti perché in quella zona è molto elevato l'abbandono dei rifiuti da parte di chi passa e lascia sacchetti di ogni tipo.

Quello che chiedo è se è intenzione dell'amministrazione prima di tutto procedere a una pulizia dell'area e se sia anche intenzione dell'amministrazione porre rimedio al malfunzionamento della pubblica illuminazione e anche se possono essere messe in atto delle procedure tali da chiarire finalmente se sia una mancanza dei residenti o una mancanza della Bar.S.A. o se sia addebitabile all'abbandono selvaggio dei rifiuti quello che accade in quella zona, con conseguenze per i residenti perché, come dicevo, sono stati già multati e stamattina hanno ricevuto un'ulteriore diffida per quanto riguarda i bidoni che vengono lasciati fuori dalle palazzine. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Basile. Risponde l'assessore Passero. Prego Assessore.

**ASSESSORE PASSERO:**

Assessori e Consiglieri, la domanda è puntuale e devo dire che nella domanda il consigliere Basile già parecchie risposte le ha anticipate, nel senso che l'area in questione, che va dal civico 19 al civico 25 come indicato nella domanda, oggi vive una situazione particolare perché è attigua ad un'area incolta che purtroppo oggi favorisce il fenomeno dell'abbandono del saccheggio selvaggio. Probabilmente l'abbandono del sacchetto selvaggio avviene anche da parte di qualcuno dei residenti della zona perché, da verifiche effettuate e da un'analisi attenta fatta anche con il settore dell'igiene urbana di Bar.S.A., si evidenzia che il secco viene raccolto in quella zona il venerdì, ma il bidone viene lasciato fuori dal perimetro del condominio non solo il venerdì, ma anche nei giorni a venire e questo purtroppo favorisce anche da parte dei residenti il conferimento del sacchetto all'interno del bidone sebbene non sia prevista per le giornate successive la raccolta. Questa anomalia Bar.S.A. l'ha più volte evidenziata all'amministratore del condominio invitandolo a far sì che il cassone relativo al secco venisse rientrato nell'ambito condominiale, ha fatto un ulteriore invito anche stamattina alla luce della domanda di attualità che lei poneva.

Comunque l'area è stata bonificata. Così come lei ha allegato le foto dell'area malmessa, io le posso dare le foto dell'area bonificata. È stato svuotato nuovamente il cassone, è stato rivolto l'invito all'amministratore di condominio di provvedere al rientro del cassone e in più sarà mia cura notificare una nota al dirigente per far sì che venga interessato il condominio in questione in modo che si provveda anche nelle attività interne a rendere inaccessibile il cassone dall'esterno.

Lei invitava l'amministrazione anche a porre in essere alcune fototrappole. Lei, come tutta la città, conosce bene l'attività che con il Sindaco stiamo portando avanti sul fenomeno del sacchetto selvaggio. Stamattina ho informato l'amministratore di Bar.S.A., l'avvocato Cianci, della possibilità di installare delle fototrappole anche in quella zona così tanto vituperata, così tanto bistrattata. L'area in questione è stata tirata in oggetto oggi, ma credo che l'attenzione nei confronti di tutto il territorio cittadino vada posta soprattutto da una collaborazione che deve essere *bipartisan*, cioè da parte dell'amministrazione e di Bar.S.A., che effettua sforzi immensi nel cercare di mantenere pulita la nostra città, ma anche da parte dei cittadini che devono collaborare. L'appello è ai residenti perché probabilmente con un briciolo di collaborazione in più quell'area risulterà più pulita di come l'abbiamo vista nelle foto e magari resterà tale rispetto allo stato attuale.

Per quanto riguarda l'illuminazione passo la parola alla collega avvocato Ricatti che risponderà in merito.

**ASSESSORE RICATTI:**

Buonasera a tutti. Relativamente alla domanda di attualità formulata dal consigliere Basile Giuseppe protocollata in data odierna, riguardo alla problematica di un'asserita carenza di illuminazione presso la via Vecchia Canosa, l'impianto in questione è composto attualmente da nove pali di altezza di 10 metri con armatura stradale e lampade da 250 watt a ioduri metallici. Tale impianto garantisce un idoneo illuminamento della sede stradale, ma, così come avviene per altri impianti presenti in città, è stato realizzato con un sistema che si chiama "tutta notte-mezzanotte", vale a dire che alle ore 24.00 circa gli impianti vengono spenti a metà in maniera alternata al fine di consentire sia il mantenimento dell'illuminazione della strada che, al contempo, il conseguimento del risparmio energetico, cioè l'impianto viene spento un palo sì e un palo no per consentire comunque l'illuminazione e al contempo un risparmio energetico notturno. Ovviamente tale risparmio energetico è di evidente utilità sia sotto l'aspetto



economico che sotto l'aspetto di beneficio che ne trae la cittadinanza in termini di impatto ambientale. Ciò nonostante, ovviamente l'amministrazione prende in considerazione la possibilità di ampliare questo impianto, magari con l'installazione di un ulteriore punto di organo illuminante al fine di garantire un'adeguata illuminazione in quella zona oltre le 24.00 della sera. C'è la possibilità, parlando con gli uffici, di poter allungare di un impianto l'illuminazione in maniera tale da coprire magari anche una zona maggiore della via. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, assessore Ricatti. Consigliere Basile, prego.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Grazie. Ringrazio per le risposte e per la sollecitudine con cui è stato affrontato questo problema. Quella zona è stata già oggetto, credo l'anno scorso, di interventi di pulizia perché è una zona, purtroppo, ad alta criticità per quanto riguarda l'abbandono dei rifiuti, quindi una maggiore illuminazione sarebbe anche un deterrente, così come le fototrappole sarebbero un ottimo deterrente che servirebbe anche a fare chiarezza su chi non si comporta in maniera corretta rispetto al conferimento, perciò mi ritengo soddisfatto della risposta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Basile. Passiamo alla terza domanda, che ha per oggetto: "Superamento valori limite degli inquinanti", a firma dei consiglieri Doronzo, Quarto, Filannino. Prego, consigliere Doronzo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie, Presidente. Come diceva lei, questa domanda di attualità ha per oggetto il superamento dei valori limite degli inquinanti in atmosfera come è stato rilevato da più parti in questi giorni, quindi siamo ad interrogare il Sindaco rispetto a questo.

Visti i dati relativi agli inquinanti nelle ultime settimane delle centraline presenti sul territorio di Barletta che in più occasioni hanno rilevato valori di PM 2,5 e PM 10 superiori ai valori limite, considerato che gli inquinanti sono nocivi per la salute e che la persistenza di concentrazioni di inquinanti così alte porta a danni immediati come aritmia e arresti cardiaci, visto che la situazione non è nuova, è da tempo che si ripete sul nostro territorio, è una situazione che conosciamo e conoscete tutti molto bene, vi chiediamo se sono state individuate le cause della presenza di concentrazioni così alte di questi inquinanti, quali misure sono state adottate per arginare il grave problema e quale strategia a lungo termine l'amministrazione intende mettere in atto visto che è un fenomeno che interessa così di frequente la nostra città.

È chiaro che di striscio oggi, Sindaco e Assessore, si è parlato anche di questo tema; l'oggetto era un altro, era l'incendio della Dalena, però di striscio si è discusso anche di questo ed è chiaro che alcune cose sono state dette, però ritengo che sia opportuno riportare il dibattito nell'assise consiliare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Doronzo. Assessore Passero, prego.

**ASSESSORE PASSERO:**

Grazie al consigliere Doronzo per aver sollevato la questione perché stamattina si è avuta occasione di parlarne in sala Giunta anche alla presenza del consigliere Doronzo e del consigliere Quarto, che hanno avuto modo anche di poter apprendere informazioni dal Capo dipartimento di ARPA, l'ingegner Gravina, sebbene non sia lui il diretto interessato in merito. Per quanto riguarda i superamenti registrati nelle giornate del 10, 11, 12, 14 e 15 gennaio, in

accordo con il Sindaco abbiamo sin da subito avuto contatti diretti con ARPA e con il Centro Regionale Aria i quali ci hanno fin da subito comunicato che si è trattato di un fenomeno che si è diffuso su tutto il territorio regionale e che ha coinvolto i territori delle province di Foggia, di Bari, della BAT e di Brindisi. Essenzialmente le motivazioni che hanno portato a tali superamenti sono legati al ristagno degli inquinanti a causa di condizioni climatiche particolari ossia un'assenza totale di vento, una situazione meteorologica simile a quella che avviene nella Pianura Padana. È notizia degli ultimi giorni che ascoltiamo in tutti i notiziari relativamente alle situazioni critiche che si stanno verificando in Lombardia, in Piemonte, in Veneto, in Emilia, dove ovviamente si è arrivati ad avere anche iniziative forti da parte di alcuni amministratori; il Sindaco di Milano ha previsto la chiusura al traffico veicolare per domenica 2 febbraio. Certo, la situazione di Barletta nello specifico – che è quello che ci siamo preoccupati di verificare – non riveste un carattere di continuità tale da poter eventualmente arrivare a tali determinazioni. Sicuramente ci sarà da parte nostra grande sensibilità e soprattutto grande attenzione alla valutazione di questi dati. Ovviamente monitoreremo, come già stiamo facendo, ancora di più la pubblicazione di questi dati. È chiaro che è una battaglia di lungo periodo, che necessita anche, in alcuni casi, di azioni forti e coraggiose. Noi confidiamo che l'attività che stiamo portando avanti sia sicuramente di grande sensibilità e di grande attenzione su tutta la tematica ambientale. Non ci sottrarremo nel caso in cui fenomeni ancora insistenti e soprattutto il manifestarsi continuo di queste situazioni dovessero portare anche noi ad intraprendere azioni forti.

**PRESIDENTE:**

Grazie, assessore Passero. Consigliere Doronzo, prego.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Assessore, ma mi pare comunque singolare che dobbiamo quasi, non dico cullarci perché non è questo che lei ha detto, però rassicurarci rispetto al fatto che questi fenomeni siano stati concentrati in un periodo di tempo – anche se i dati ARPA dicono che abbiamo avuto anche altri sforanti – e rispetto al fatto che potrebbero – questa è un'ipotesi, non è una certezza – essere associabili a delle particolari condizioni atmosferiche e meteorologiche. Francamente né a me, né ai cittadini interessa questo. Sia a me che a tutti i cittadini, a tutti noi e anche a voi che respirate con noi la stessa aria, interessa che ci siano stati degli sforamenti e quindi che stiamo respirando quello che non dovremmo respirare, con le conseguenze annesse e connesse che ho detto prima. Se a questo sommiamo il fatto che questi sforamenti non sono assolutamente sporadici e che ne abbiamo a decine...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Il carattere di sporadicità intanto le chiederei se è possibile consegnarcelo in forma ufficiale da parte di chi le ha passato queste informazioni perché già sarebbe un fatto. Però se al carattere di sporadicità associamo e sommiamo delle situazioni esistenti sul nostro territorio che sono note a tutti, è evidente che qualsiasi fenomeno sporadico insieme alle situazioni già consolidate sul territorio trasforma il nostro territorio in una bomba ecologica, allora io non posso stare tranquillo rispetto ad episodi sporadici perché l'episodio sporadico può avvenire in qualsiasi momento e il punto è che si va a sommare a una situazione certamente al limite sul nostro territorio. Ecco perché io credo che non si possa dire: lì hanno preso decisioni drastiche perché lì è successo questo. No, qui vanno prese decisioni drastiche perché qui succede questo da anni, abbiamo gli sforamenti da anni, abbiamo denunce di molestie odorogene e olfattive da anni. Allora mi accorgo che la sua espressione è l'espressione di chi dice "sì, ma queste sono storie

che conosciamo", ma sono storie che conosciamo perché le viviamo quotidianamente tutti noi cittadini, allora io penso che di fronte a una situazione così generale... Ed è peggio se lei dice che il fenomeno è globale perché vuol dire che certamente ci investe. "Certamente" lo dico io perché se lei dice che è un fenomeno che accomuna tutta la Puglia fino a Milano...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Quattro superamenti, certo Assessore, che si sommano a tutti gli altri superamenti.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

No, non è una mia evidenza, sono i dati ARPA che potete leggere tutti quanti e c'è uno storico che potete verificare in qualsiasi momento.

Io penso che le risposte debbano essere risposte altrettanto radicali, risposte che non possono viaggiare sull'urgenza, ma che devono viaggiare su decisioni che devono rappresentare una certezza di qui al futuro. Ad esempio, come si interviene rispetto al prossimo contratto per il trasporto pubblico urbano? Che fine ha fatto il piano sulla mobilità sostenibile? Oggi c'era un convegno regionale a Bari di cui mi ero anche premurato, visto che era co-organizzato dall'ANCI, di passarvi l'invito. Spero l'abbiate ricevuto. All'Assessore l'ho mandato via WhatsApp direttamente, al Sindaco l'ho fatto arrivare attraverso la portavoce, l'ho inviato anche al Presidente della Commissione Ambiente. Insomma, c'è un mondo che si muove, anche istituzionale, che inizia a diventare sensibile, quindi non sono i soliti quattro rompiscatole dei movimenti che a volte si ascoltano anche con po' di insofferenza. C'è un mondo istituzionale...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

È una libera interpretazione mia perché ho assistito più di una volta a degli atteggiamenti di stizza quando si sono dette determinate cose. Mi assumo tutta la responsabilità di quello che dico. Siccome ho assistito personalmente ad atteggiamenti di stizza...

*(Intervento fuori microfono del Sindaco Cannito: "Non è vero quello che dice! Non è vero quello che dice!")*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Caro Sindaco, non urla. I fatti sono i dati.  
Presidente Dicataldo, lei si è preso un impegno...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, continui, prego.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

No, prima di continuare mi corre l'obbligo di ricordare il suo impegno, cioè quello di impedire che qualcuno interrompa fuori microfono chi sta intervenendo, tanto più se questo qualcuno è il primo cittadino!

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sindaco, per cortesia!

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

È indegno da parte sua che lei...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Sindaco, faccia terminare il Consigliere per cortesia.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Io me no vado, lo lasciamo continuare da solo, possiamo fare così.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, può continuare.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Le stupidaggini le dice lei. Lei interviene e dice quello che pensa...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, continui.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Io non riesco a parlare, mi dispiace. Se questo è giusto da parte sua... Io non riesco a parlare.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, vada avanti, prego.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Chiaramente le provocazioni del Sindaco non le accolgo e non fanno altro che purtroppo – da cittadino lo dico – rappresentare una persona in difficoltà e molto agitata perché mi rendo conto che quando si fanno tanti errori, quando si chiede scusa di continuo, come dire, l'errore è umano, ma perseverare è diabolico, quindi poi ci si innervosisce e si vengono a scaricare nei confronti di chi sta dicendo la sacrosanta verità i propri nervi tesi. Detto ciò, il mio intervento è finito qui, grazie, grazie veramente per il rispetto!

**PRESIDENTE:**

Prego, Assessore Passero.

**ASSESSORE PASSERO:**

Un piccolo chiarimento al consigliere Doronzo che probabilmente ha attribuito condizioni di

continuità a un fenomeno di sporadicità perché proprio nella sua domanda ha parlato di superamenti che si sono registrati in quattro giorni e io non ritengo che...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Allora lo riformulo così: l'articolo della Gazzetta del Mezzogiorno del 17 gennaio 2020 parla di quattro giorni di superamento dei valori relativamente all'oggetto della domanda in questione e io a quello mi attengo perché poi la continuità di manifestazione di certi eventi, francamente, siccome il sito di ARPA è pubblico e i dati sono pubblici...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Sono quattro giorni, in merito a quanto è stato chiesto io sto rispondendo.

In merito a quanto era già apparso sulla Gazzetta, ma di cui eravamo già stati notiziati, avevamo chiesto ad ARPA di fornirci tutte le informazioni necessarie per poter poi informare la città o quanti ne avessero necessità.

In merito alle attività che comunque questa amministrazione ha messo in campo, al coinvolgimento delle associazioni, al coinvolgimento di tutti i soggetti, credo che l'ultima cosa che si possa dire a questa amministrazione è di non rendere collegiale ogni singola situazione, di non rendere condivisa ogni singola iniziativa e di non aver fatto nulla che non riguardi soprattutto la tutela della salute pubblica e il rispetto del nostro territorio sotto tutti i punti di vista.

Poi comprendo la preoccupazione del consigliere Doronzo, credo che sia una preoccupazione condivisa da tutti quanti, ma soprattutto è la preoccupazione nostra che agiamo quotidianamente nell'interesse della città per cercare di far sì che certi eventi abbiano giustificazione o quantomeno abbiano la possibilità di fornire quegli elementi che devono portare poi alle decisioni su determinate attività da mettere in campo per poter migliorare un fenomeno che sicuramente va migliorato. Di certo non ha la continuità che magari nell'esempio che ho portato prima di Milano, Torino eccetera ha portato gli amministratori di quelle città ad assumere atteggiamenti o comportamenti importanti e decisioni forti, questo è quello che voglio ribadire. Parliamo di un fenomeno sporadico, a cui sicuramente è necessario prestare massima attenzione.

**PRESIDENTE:**

Grazie assessore Passero. Prego consigliere Filannino.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Vorrei fare una domanda molto semplice all'Assessore. Vorrei capire se secondo lei la situazione ambientale globale ha bisogno dei dati ARPA per indurre le amministrazioni a delle azioni. Lei ritiene che nel mondo, oggi, ci sia un allarme diffuso, planetario sull'ambiente, sulle condizioni in cui si vive, sulle condizioni dell'infanzia, sull'ambiente nel quale ci è stato riservato di vivere e di nascere oggi? Lei ritiene che abbiamo bisogno degli sforamenti ARPA per doverci sentire responsabili di prendere iniziative straordinarie?

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Filannino. Consigliere Quarto, prego...

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Vorrei una risposta.

**PRESIDENTE:**

Facciamo parlare il Consigliere, vediamo se ha altre domande, così poi le risposte saranno conclusive, grazie.

**CONSIGLIERE QUARTO:**

Grazie, Presidente. Solo per puntualizzare, la domanda di attualità riguarda dei reiterati superamenti delle concentrazioni limite previste dalla legge e io adesso, rifacendomi ai dati dell'ARPA – ce li ho qui sul cellulare – vi pongo all'attenzione – non lo so, forse è sfuggito, non so quali possono essere le cause – il fatto che negli ultimi 18 giorni, dal 10 gennaio, il superamento dei valori limite delle concentrazioni di PM 2,5 ha riguardato ben 12 giorni e li vado ad elencare: 10 gennaio, 11 gennaio, 12 gennaio, 14 gennaio, 15 gennaio, 16 gennaio, 17 gennaio, 18 gennaio, 23 gennaio, 24 gennaio, 25 gennaio e 26 gennaio. Evidentemente il carattere di sporadicità su un evento che si ripete praticamente continuamente da tre settimane non può essere considerato. È, di fatto, qualcosa che accade tutti i giorni.

Purtroppo non ho sentito da parte dell'Assessore e dell'amministrazione una risposta su quali possano essere le iniziative che possono arginare questo problema e contrastarlo. Io torno a ripetere all'amministrazione e a tutta la città che la nostra disponibilità per trovare delle soluzioni a questo problema è sempre stata a trecentosessanta gradi, ci siamo sempre stati. In diverse occasioni ho anche sollecitato l'Assessore all'ambiente, l'Assessore al trasporto pubblico locale, che tra quattro o cinque mesi dovrà rivedere il bando di assegnazione per il trasporto pubblico locale – magari lo dico come una speranza, come un invito – discutendo con tutta la città del piano di mobilità sostenibile e prevedendo, ad esempio, nel capitolato di assegnazione di questo servizio – è solo un esempio, poi spero e chiedo all'amministrazione di convocare tutti e di discutere di questo elemento – dei mezzi alternativi alla mobilità privata, ad esempio che i bus che verranno utilizzati in città possano essere elettrici come si fa in tantissime città, continuare a prevedere degli strumenti che arginano questo fenomeno, le giornate ecologiche, ma anche interventi strutturali, l'incentivazione dell'utilizzo della bicicletta, tutta una serie di cose che non è la prima volta che dico da questi banchi, le sto ripetendo proprio perché la nostra non è una critica strumentale. Forse è questo che innervosisce il Sindaco, il fatto che la nostra disponibilità è sempre stata piena, però il fatto che non arrivano risposte può portare a una serie di problemi che viviamo sulla pelle quotidianamente.

Devo anche dire che un eventuale carattere di sporadicità non avrebbe portato il nostro Gruppo consiliare a far venir fuori questa questione. Siccome è un fatto che accade da giorni, ripeto, ininterrottamente da tre settimane e lo dicono i dati dell'ARPA, credo sia necessario – e lo chiediamo anche nella domanda di attualità che fa delle domande chiare – capire quali sono le cause e intervenire su quelle cause, capire a questo punto, visto che l'Assessore ci dice che non sono state prese misure per contrastare questo fenomeno, perché non sono state prese queste contromisure e qual è la strategia dell'amministrazione a lungo termine.

Noi vogliamo che questo fenomeno, per quanto possa essere legato a una serie di fattori, non si possa ripetere in futuro perché è una questione molto grave, che sta interrogando, come diceva bene l'Assessore, non solo Ruggiero Quarto, Ruggiero Passero e l'assise comunale di Barletta, sta interrogando intere comunità di persone che addirittura interloquiscono direttamente con il Ministero e chiedono degli interventi seri, degli interventi formali. Il fatto di minimizzare la questione non rende onore al nostro compito qua dentro. Stiamo parlando della salute dei cittadini e le cause sono davvero molto gravi. Faccio presente a tutti che l'inquinamento ambientale e la cattiva qualità dell'aria è causa di 60 mila morti in Italia ogni anno. Ci sono i dati, ci sono studi scientifici, che sono riportati anche dalla stampa a livello nazionale, che

dicono che ci sono anche elementi di problematicità a breve termine, problemi cardiovascolari gravi che intervengono anche immediatamente sulla salute dei cittadini. Al di là del nervosismo e delle grida, io vorrei interloquire con questa amministrazione per trovare delle soluzioni. Ripeto, noi siamo a disposizione per trovarle, ma se dall'altra parte ci sono solo le grida, evidentemente questo ci pone in difficoltà anche rispetto a quello che può essere il contributo alla salute dei cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Quarto.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Se i dati che ha esibito il collega non portano a nulla, a che cosa servono i dati ARPA? Vorrei una risposta su questo. Se l'ARPA fornisce dei dati anomali per 12 giorni su 19 e non succede niente, allora perché dobbiamo utilizzare i dati ARPA? Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Passero, prego.

**ASSESSORE PASSERO:**

Sono stati presi in considerazione gli ultimi 20 giorni, nei mesi precedenti non ce ne sono stati di superamenti.

Ruggiero, ti invito a non ridere perché stiamo parlando di una tematica seria. Se ti fa sorridere...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Facciamo terminare. Assessore Passero, prego.

**ASSESSORE PASSERO:**

Negli ultimi 20 giorni ci sono stati questi 12 sforamenti. Nei sei mesi precedenti c'è un'altrettanta densità di sforamenti?

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Se avete finito con le domande, io do le risposte.

Ha parlato di mancanza di sensibilità, ha parlato di minimizzare. Credo che proprio l'ultima cosa che faccia questa amministrazione, soprattutto per quanto riguarda la tematica ambientale, sia mancare di sensibilità e minimizzare. Credo che lo dimostrino tutte le attività che vengono fatte, che sono infinite, alle quali anche lei ha avuto modo di partecipare. Ha parlato di domeniche ecologiche e ne abbiamo fatte diverse; ha parlato di mancata sensibilità ed è appena partito da due giorni il cosiddetto biomonitoraggio sulle unghie dei bambini. È un'attività di studio scientifica che deve portare ad avere dei risultati sulla base dei quali le pubbliche amministrazioni poi devono cercare di trovare i rimedi e i correttivi necessari.

Consigliere Filannino, lei mi ha fatto una domanda specifica sulla condizione ambientale globale. Io sono preoccupato quanto lei o più di lei di quella che è la condizione globale. Sicuramente per quello che attiene alle nostre competenze stiamo facendo tutto quanto è nelle nostre possibilità per cercare di mettere in campo quelle azioni che devono portare a migliorare la qualità della vita nella nostra città. La tutela della salute dei nostri concittadini è la prima in ordine di priorità per quello che riguarda i nostri obiettivi, quindi respingo...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

No, sono state fatte le domeniche ecologiche e sono state fermate le macchine, poi c'è anche un fenomeno culturale. Noi le attività le abbiamo messe in campo, continueremo a farle e ne faremo ancora di diverse.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

L'ha fatto solo il Sindaco di Milano perché c'è una continuità di risultati probabilmente legata a quattro o cinque mesi.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PASSERO:**

Mica ho detto di no, non mi risulta che abbia detto di no. Sicuramente è possibile farlo. Se ci saranno condizioni di continuità, probabilmente metteremo in campo anche quello.

**PRESIDENTE:**

Assessore Passero, facciamo rispondere il Sindaco che su questo problema vuole intervenire.

**SINDACO CANNITO:**

Vorrei chiarire alcuni aspetti... *(fuori microfono)* non ascolta le associazioni ambientaliste. Io lo confermo adesso e l'ho detto anche in passato: io personalmente ho da imparare da loro e ho grandissimo rispetto delle associazioni ambientaliste che ci hanno insegnato i temi dell'ambiente; io stesso sono stato un discepolo di queste associazioni e le invitiamo perché sono parte della nostra azione politica; non abbiamo mai escluso nessuno, abbiamo le porte aperte e tutti quanti possono intervenire, quindi invitiamo tutte le associazioni di volontariato e ambientaliste al tavolo pubblico. Perciò, mi dispiace, la mia reazione è di contestare quel messaggio che si voleva far passare che questa amministrazione è insensibile e snobba queste associazioni. La mia reazione era riferita a questo atteggiamento. Non passi questo messaggio perché non è un messaggio giusto e vero.

Detto questo, sulla domanda nulla da eccepire. La preoccupazione non è dell'amministrazione comunale, la preoccupazione è pubblica. Se ci fossero proposte finalizzate a migliorare l'azione dell'amministrazione nel campo dell'intervento ambientalista...; che questa amministrazione sta facendo sempre, in maniera costante, in ogni luogo, ed è anche capofila di un progetto ambientalista all'interno della Regione Puglia. Perciò quando mi si dice che noi snobbiamo, irridiamo le associazioni ambientaliste, io sbotto perché non è vero. Ci tenevo a precisare questo, non volevo che passasse questo messaggio perché non è un messaggio vero.

Per quanto riguarda invece, ripeto, la fattispecie della domanda di attualità, io credo che sia una domanda fatta benissimo, giustissima, sulla quale bisogna lavorare in maniera condivisa senza dire "io ci tengo e tu non ci tieni" perché sembra quasi che le cose vengano messe in questi termini: "io ci tengo e tu non ci tieni", "io sono bravo e tu non sei bravo", quando invece tutti quanti siamo protesi al miglioramento della qualità ambientale.

Facciamo proposte. Se c'è da chiudere il traffico lo dobbiamo chiudere; se dobbiamo prendere provvedimenti seri, importanti e che siano validi, motivati e che tengano conto del contesto..., perché dobbiamo agire in maniera che tutti quanti condividano questa scelta che noi andiamo a fare, sulla quale noi non abbiamo alcuna preclusione. Se dobbiamo chiudere il traffico perché è giusto chiudere il traffico perché la cosa più importante è la tutela della salute delle persone, noi



siamo pronti, non abbiamo da difendere gli automobilisti o chi accende i falò o chi accende i caminetti, noi non abbiamo questa volontà. Però è ingiusto quello che ho sentito dire per quello che l'amministrazione sta facendo e in particolare è ingiusto per quello che l'assessorato all'ambiente sta facendo, è per questo la mia reazione.

Poi risponderò sul mio costante fare marcia indietro quando interverrò su un argomento sul quale io mi onoro di fare marcia indietro e non faccio riferimento a chi dice che soltanto gli imbecilli non cambiano mai idea. Evidentemente chi fa sbaglia, l'importante è che capisca l'errore e lo rimedi perché l'arroganza certe volte ti porta a dire "no, non ho sbagliato" e continui a commettere l'errore. Quando commettiamo l'errore noi lo diciamo pubblicamente, non nascondiamo il nostro errore sotto il tappeto. Su questo interverrò successivamente perché non ho fatto marcia indietro sulla questione della partecipazione, non abbiamo mai fatto marcia indietro.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Filannino, le do proprio un minuto perché è una domanda di attualità, abbiamo già parlato e abbiamo già sfiorato l'ora dedicata alle interrogazioni, siamo a due ore, quindi le chiedo la cortesia di stringere.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Vorrei dire questo all'amico assessore Passero: se un bambino ha la febbre negli ultimi 5 giorni io non è che non gli do la pillola perché negli ultimi 365 giorni sono solo 5 gli sfioramenti di temperatura. Dal punto di vista metodologico, se stiamo ad aspettare che l'ARPA ci comunichi 400 sfioramenti di seguito al triplo dei livelli consentiti penso che prima soccomberemo tutti. Bisogna guardare alle premesse metodologiche con cui si leggono i dati sull'ambiente. Non c'è bisogno, dato che siamo in una situazione di emergenza planetaria, di nessun dato specifico ulteriore sulla realtà locale per sentirsi in dovere di intervenire per migliorare l'ambiente. La situazione è grave e non lo dico io, non è una questione nostra, del Consiglio comunale, è una questione tre miliardi di volte più grande di noi la questione ambientale, che coinvolge tutti. I giornali li leggiamo tutti, quello che succede nel mondo lo leggiamo. Ci sono soltanto negazionisti e persone che invece si preoccupano dell'urgenza di trovare una soluzione o di tentare di trovarla perché non è detto che siano soluzioni efficaci. Prima di tutto bisogna guardare alle premesse con cui si tratta il tema ambientale e credo che su questo dovremmo essere tutti più attenti al dramma in cui ci troviamo e un po' meno alle polemiche.

Detto questo, le domeniche senza auto non sono un'invenzione né recente, né così speciale. Barletta non ha una zona pedonale, dove le facciamo le passeggiate se vogliamo stare per un po' lontano dalle macchine? C'è bisogno che ve lo dica io che l'aria del centro è irrespirabile? Abbiamo bisogno dell'ARPA per dire che a Barletta le automobili dominano sulla città? Non ve ne siete accorti?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Filannino, può concludere per cortesia?

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Vorrei fare un'ultima osservazione. Se l'amministrazione comunale deve aspettare che la maggioranza dei cittadini sia d'accordo su iniziative di carattere...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Assessore, quando lei cammina per strada a Barletta sente l'odore degli scarichi delle auto o sono io visionario? Si è reso conto che se uno cammina col passeggiare a Barletta, al bambino arrivano in bocca i gas delle auto o l'ho visto solo io questo? Abbiamo bisogno dell'ARPA per sapere che a Barletta si cammina e non si respira? Se poi l'amministrazione comunale non riesce a fare un'azione incisiva e se dobbiamo aspettare che 90 mila abitanti si rendano conto della necessità di prendere dei provvedimenti, possiamo aspettare non so quanti anni. È il Comune che deve fare un'azione incisiva a salvaguardia della tutela della salute dei cittadini.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Doronzo, la invito ad essere breve, grazie.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Presidente, davvero due parole. La prima è che non risponderò al Sindaco perché non merita una mia risposta dopo la sua reazione. Però ci tornerò, eccome se ci tornerò su quello che ho affermato, perché è la verità. Poi voglio soltanto dire all'Assessore che è vero che si fanno tante cose, ma sono tanti interventi spot. Quella che manca è un'iniziativa complessiva, è una strategia. Dite che avete fatto la ZTL intorno al centro storico, ma è una cosa fatta senza un ragionamento complessivo, senza preoccuparsi del fatto che tutto intorno al centro storico ci saranno file di macchine interminabili perché quelli sono soltanto degli ostacoli, non sono delle strategie. Io voglio sapere, i cittadini vogliono sapere dov'è la strategia. A me non interessa creare un'area per fare la passeggiata, quello è un intervento spot; a me interessa incidere sulla qualità dell'aria della mia città. Questo è soltanto un esempio su un milione che ne potrei fare. Il modo più rispettoso e più importante per dare ascolto a chi questi problemi non da oggi, da sempre li denuncia, è mettersi con impegno a studiare le soluzioni, non fare riunioni di tavoli e dire "sì, è vero, questa cosa è giusta, non ci avevo pensato, me lo segno questo" e poi alla fine i risultati non ci sono perché non ci si mette a lavorare, perché non si progetta nulla, perché non si danno risposte concrete. Io vi esorto perché ancora una volta e nonostante i muri, come si diceva prima, la disponibilità da parte nostra a trovare le soluzioni c'è, siamo instancabili da questo punto di vista, non ci stancheremo di denunciare, ma non ci stancheremo neanche di fare le nostre proposte. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Doronzo.

Abbiamo dedicato due ore alle domande di attualità, io ritengo che le due interrogazioni successive possano essere... Consigliere, per l'interrogazione sull'incrocio di via Prascina le va bene la risposta scritta o la portiamo la prossima volta visto che abbiamo già dedicato due ore alle domande di attualità e vorrei passare al secondo punto?

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Io ho ricevuto risposta scritta per questa mia interrogazione e adesso, di concerto con l'Assessore, la verificheremo e vedremo se è il caso di proseguire con ulteriori azioni, comunque ho ricevuto risposta scritta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. L'altra sulla questione del Manzi la portiamo la prossima volta, consigliere Coriolano. Abbiamo dedicato alle interrogazioni due ore abbondanti, quindi adesso vorrei... Anche lei ha chiesto risposta scritta?

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Sì, ma vorrei... Posso, Presidente?

**PRESIDENTE:**

Prego.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Ho due minuti. Così chiarisco anche il discorso della risposta scritta. Io ho chiesto risposta sia orale che scritta. Per me va benissimo, sono d'accordo sul fatto di trattare questo argomento alla prossima seduta di Consiglio comunale perché ritengo inadeguata la risposta che ho ricevuto dal dirigente Lamacchia, che oggi è assente, e visto che l'assessore Ricatti l'ha condivisa, io invito l'assessore Ricatti a rivedere questa risposta perché è lacunosa e non comprende alcune valutazioni relative a una determina dell'8 luglio 2016 che lei può ricercare e vedere come ho fatto io. Ritengo che su questa determina, unitamente al contenuto dell'interrogazione, possiamo affrontare il tema in maniera più circostanziata e più chiara al prossimo Consiglio comunale, sperando che non sia tra due mesi però.

**PRESIDENTE:**

Va bene, la portiamo al prossimo Consiglio comunale, che non sarà fra due mesi. Prima possibile la porteremo. Grazie, consigliere Coriolano.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: *"Mozione ex articolo 56 e seguenti del vigente Regolamento del Consiglio comunale ad oggetto: Iscrizione della Città di Barletta all'Anagrafe antifascista promossa dal Comune di Stazzema - Approvazione"*. Consigliere Doronzo, lei è il primo firmatario. Se vuole, le do la parola. Prego consigliere Doronzo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie, Presidente. Innanzitutto mi preme fare una precisazione, che per la verità è anche riportata nel testo della delibera, ossia che questa richiesta è pervenuta da parte dell'Associazione provinciale ANPI e anche a seguito di un protocollo che la stessa Associazione ha sottoscritto con l'Amministrazione di Barletta. Mi risulta che in data odierna simile protocollo sia stato sottoscritto anche con la Provincia BAT, quindi ci auguriamo che questa giornata sia proficua per non dico sancire, ma riconoscere certi valori nei quali certamente tutti quanti noi barlettani ci riconosciamo.

Il Comitato provinciale BAT dell'Associazione Nazionale Partigiani, con nota a firma del Presidente Roberto Tarantino che aveva ad oggetto: "Condanna degli episodi di odio e di intolleranza a sfondo razzista, xenofobo e neofascista", ha trasmesso e sottoposto all'attenzione del Presidente del Consiglio comunale di Barletta una mozione a firma del sottoscritto e dei consiglieri Dileo, Dipaola e Quarto, ma mi permetto di dire che sono certo che anche se non presenti quel giorno fisicamente, questa mozione è moralmente e idealmente sottoscritta da molti altri Consiglieri. In data 26 novembre 2019 il Sindaco ha trasmesso la mozione ai Consiglieri e al dirigente per gli adempimenti. La mozione viene integralmente riportata e trascritta.

La storia di Barletta è profondamente e inscindibilmente legata alla storia della Resistenza e della Guerra di liberazione dal nazifascismo.

Numerose donne e uomini appartenenti a famiglie barlettane hanno partecipato alla Resistenza in Italia e in altri Paesi europei e alla Guerra di liberazione dalla dittatura neofascista.

Ci sono anche dei barlettani insigniti della Medaglia d'Oro, come il Tenente Francesco Rizzitelli, pilota da caccia di elette virtù militari e tecnico-professionali...

Consiglieri, chiedo scusa. Chiedo un attimo di silenzio. Sto procedendo in maniera rapida alla lettura di questa mozione, però penso che abbia una certa importanza, quindi vi invito all'ascolto o quantomeno al silenzio. Stiamo parlando di nostri concittadini caduti per una causa molto importante, sono nostri concittadini che ci hanno consegnato la libertà.

Stavo parlando del Tenente pilota Francesco Rizzitelli: «Dopo l'armistizio, malgrado fosse stato spostato dal suo precedente prodigarsi, riprendeva la lotta con rinnovato ardore, confermandosi combattente eccezionale. Nel corso di un mitragliamento a volo radente, investito in pieno da una raffica che lo feriva danneggiandogli l'apparecchio, reiterava l'attacco alla testa della sua formazione in un supremo generoso sforzo di volontà. Portata a termine l'eroica impresa che lo aveva stremato, precipitava immolando la sua giovane vita. Fulgido esempio di valore e di dedizione al dovere e alla Patria. Cielo dei Balcani, 6 ottobre 1943 - 30 novembre 1944».

Poi c'è il Maresciallo ordinario 9° Reggimento Artiglieria Nicola Sernia. È stato anch'egli insignito della Medaglia d'Oro al valor militare con la seguente motivazione: «Dopo l'armistizio rifiutava sdegnosamente l'invito di arruolarsi nelle truppe repubblicane, proclamando la sua fede nel Governo e la sua volontà di raggiungere le truppe italiane nel meridione. Arrestato e percosso, riusciva a fuggire ed a raggiungere le retrovie nemiche, dove organizzava squadre di patrioti per attaccare i tedeschi e disarmare i campi di mine che attardavano l'avanzata alleata. All'alba del 5 ottobre, alla testa di un gruppo di patrioti attaccava un nucleo di tedeschi ritardatori e dopo un violento corpo a corpo riusciva a sopraffarli sbloccando la strada Tredici Archi-Celenza. Benché ferito ed esausto per la lotta, sostenuto da indomita volontà, sotto il tiro delle artiglierie nemiche provvedeva a disarmare le mine che

ostruivano la rotabile e nel generoso tentativo trovava fine gloriosa. Precursore delle formazioni partigiane, fulgido esempio di profonde virtù militari. Roma - Celenza - Valfortore, 9 settembre - 5 ottobre 1943».

Inoltre – questo è certamente fatto a tutti noto – in data 8 maggio 1998 la Città di Barletta è stata insignita di Medaglia d'Oro al merito civile con la seguente motivazione: «Occupata dalle truppe tedesche all'indomani dell'armistizio, la città si rese protagonista di una coraggiosa e tenace resistenza. Oggetto di una feroce e sanguinosa rappresaglia, contò numerose vittime tra i militari del locale presidio e i civili che, inermi e stremati dalle privazioni, furono in molti casi passati per le armi sul luogo ove attendevano alle quotidiane occupazioni. Splendido esempio di nobile spirito di sacrificio ed amor patrio. 12 - 24 settembre 1943».

In data 7 luglio 2003 la Città di Barletta è inoltre stata insignita di Medaglia d'Oro al valor militare con la seguente motivazione: «L'8 settembre 1943, il presidio di Barletta, modestamente armato, ma sorretto dallo spontaneo e fattivo sostegno dei cittadini, volle proseguire sulla via dell'onore e della fedeltà alla patria, opponendosi strenuamente alle agguerrite unità tedesche e infliggendo loro notevoli perdite. Soltanto il 12 settembre, dopo l'arrivo di soverchianti rinforzi tedeschi, il presidio, provato dalle perdite subite e sotto la minaccia della distruzione della città, fu costretto alla resa. Le truppe nemiche, occupata Barletta, per ritorsione, trucidarono barbaramente 13 inermi cittadini, che unirono così il loro sacrificio al valore dei militari in un comune anelito di libertà. La città di Barletta, fulgido esempio delle virtù delle genti del meridione d'Italia, consegna alle generazioni future il testimone dei valori scaturiti dalla rinascita della patria e dalla conquista della democrazia e della pace. Barletta 8 - 13 settembre 1943».

In ultimo è arrivata la Medaglia di Bronzo al merito civile ad Addolorata Sardella, che fu la ragazza che: «Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, attraversando le strade deserte della propria città, notava un mucchio di cadaveri da cui proveniva una flebile invocazione di aiuto. Con generosa iniziativa provvedeva, insieme ad un'altra donna, a liberare una persona, ancora viva, sepolta sotto i corpi di tredici vittime di un'efferata rappresaglia tedesca. Nobile testimonianza di umana solidarietà e coraggiosa reazione all'orrore della guerra ed alle sue leggi spietate. 12 settembre 1943».

Numerosi altri cittadini barlettani sono stati decorati anche in altre nazioni europee per la partecipazione alla Resistenza e alla Guerra di liberazione.

Inoltre, come dicevo in premessa, l'8 marzo 2019 il Comune di Barletta ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Associazione dei Partigiani Italiani per la tutela e la valorizzazione della memoria legata alla partecipazione della città alla lotta di liberazione, per il sostegno alla formazione storica, alla documentazione, alla ricerca e allo sviluppo di un modello di cittadinanza attiva fondata sui valori costituzionali e ispirata all'antifascismo.

Tra gli impegni presi, ci si impegnava a realizzare attività volte alla conoscenza delle vicende della Seconda guerra mondiale, della Resistenza, della Guerra di liberazione; alla tutela e alla divulgazione della memoria legata alla partecipazione di Barletta alla Resistenza e alla Guerra di liberazione; alla diffusione dei valori espressi nella Costituzione Repubblicana e degli ideali di democrazia, libertà, solidarietà e pluralismo culturale.

Considerato che negli ultimi mesi si sono susseguiti numerosi episodi di intolleranza, di odio xenofobico e violenza, fatti di parole, atti, gesti, comportamenti offensivi e di disprezzo rivolti a persone o gruppi, che hanno rappresentato incitamento all'odio in particolare verso le minoranze;

Considerato che sono sempre più frequenti linguaggi e comportamenti discriminatori, di isolamento ed emarginazione anche di bambini o ragazzi, da parte di adulti e anche di coetanei, che la cronaca ci racconta quotidianamente (per esempio insopportabili cori razzisti negli stadi o episodi di intolleranza sui mezzi pubblici di trasporto);

Considerato che si stanno diffondendo in maniera sempre più preoccupante idee fondate sulla

superiorità e sull'odio razziale che rappresentano un vero e concreto pericolo in quanto esse generano pregiudizi razziali, etnici, nazionalistici e religiosi;

Considerato che questi comportamenti violano e si pongono in netto contrasto con i principi di democrazia, di libertà, di solidarietà, di uguaglianza, valori fondanti della nostra Costituzione repubblicana nata dall'antifascismo, dalla Resistenza e dalla Guerra di liberazione.

Fatte queste doverose premesse:

Ribadiamo la fedeltà e la convinta adesione della Città di Barletta ai valori della democrazia, della libertà, della solidarietà e dell'uguaglianza della nostra Costituzione nata dalla Resistenza, dalla Guerra di liberazione e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani approvata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite;

Esprimiamo solidarietà e vicinanza alla nostra – e lo diciamo con orgoglio – neo cittadina onoraria Liliana Segre in quanto vittima di vili, violenti e vergognosi insulti, minacce e attacchi; Diamo mandato al Sindaco di Barletta di iscrivere la nostra città all'Anagrafe antifascista promossa dal Comune di Stazzema, luogo di una delle stragi più sanguinose commesse durante l'occupazione tedesca in Italia.

In coerenza con i principi e i valori espressi dalla Carta di Stazzema, con decisione il Consiglio comunale afferma: che esistono diritti inalienabili che ogni essere umano possiede, senza distinzione per ragioni di pensiero, razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale o sociale; il valore della persona e della sua libertà di pensiero, coscienza e religione; il diritto di tutti a poter esprimere liberamente le proprie opinioni; il diritto ad una sfera privata inviolabile; il valore dell'istruzione e la possibilità di ognuno di accedere ad una informazione libera, imparziale e accessibile a tutti; il valore della giustizia e di un giusto processo; la tutela delle minoranze; l'uguaglianza di tutti di fronte alla legge; il rifiuto di ogni schiavitù, tortura, punizione crudele o inumana; l'importanza delle pratiche democratiche nella convinzione che la sovranità appartenga al popolo e che ognuno abbia diritto di partecipare al governo del proprio Paese; il rispetto dell'altro, delle sue opinioni e convinzioni; il valore del dialogo e del confronto come modalità di risoluzione dei conflitti fra individui come delle controversie internazionali.

Per questo si impegna:

A tutelare i luoghi della memoria presenti nella città legati alla storia della Resistenza e alla sanguinosa occupazione nazista che nel settembre del 1943 interessò la nostra città;

A promuovere, stimolare e sostenere iniziative delle associazioni e delle scuole cittadine finalizzate alla conoscenza, allo studio, alla riflessione sui principi e sui valori della Costituzione repubblicana e sulla storia della Resistenza e della Guerra di liberazione, con particolare riferimento al contributo dato da donne e uomini del nostro territorio;

A non limitare, nel 2020, le celebrazioni dell'annuale Festa della Liberazione al solo 25 aprile, ma a programmare per il 75° anniversario una serie di iniziative e manifestazioni che diano particolare solennità alla ricorrenza.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Doronzo. Consigliera Mele, prego.

**CONSIGLIERA MELE:**

Grazie, Presidente. Sindaco e Consiglieri, come sempre cerco di fare, non posso sottrarmi al diritto/dovere che mi spetta nel dire la mia anche relativamente a questa mozione. Una mozione che richiederebbe, quindi, l'iscrizione della Città di Barletta all'Anagrafe antifascista. C'è da dire che ve le inventate veramente tutte; quanto a fantasia ed estro siete i primi della classifica.

Nella mozione viene dettagliatamente ricordata la storia di Barletta descrivendola come una città che è profondamente legata alla pagina della Resistenza, che è una verità, però ovviamente

come sempre si omettono di dire anche altre verità ovvero quanto la nostra città abbia, per esempio, pagato un elevato tributo di sangue con 21 morti e messo a disposizione uno dei 109 campi profughi allestiti ufficialmente su tutto il territorio nazionale per ospitare il popolo giuliano-dalmata che fuggiva dalla sua terra irredenta, tanto da aver posto la città di Barletta fra le prime città d'Italia per le quali è sempre doveroso menzionare anche questi tragici eventi commessi per mano comunista.

Fatte queste doverose precisazioni, che io ribadirò e ripeterò fino alla noia al fine di poter cercare di restituire pari dignità a chiunque sia stato vittima di un crimine, a chiunque abbia pagato con il sangue e con la vita una propria fede, un ideale, un'appartenenza a una nazionalità, ho tutte le ragioni per credere che questa mozione sia del tutto strumentale e intrisa di una notevole dose di demagogia, e vi spiego anche perché.

Di fronte a tutti i bellissimi e chiaramente legittimi principi che menzionate all'interno di questa mozione, io non posso non ricordarvi o non dire a chi ci ascolta che nel momento in cui scrivete di voler difendere l'opinione pubblica siete al tempo stesso quelli per i quali le altre opinioni politiche non dovrebbero proprio esistere. Io non posso non ricordarvi che dite di voler difendere il diritto di tutti ad esprimere liberamente le proprie opinioni, ma poi siete quelli che in tutta Italia impediscono il regolare svolgimento di banchetti, cortei e manifestazioni organizzati da chi non la pensa come voi. Io non posso non dire che fate riferimento al valore dell'istruzione e dell'informazione libera e imparziale, signori miei, ma voi siete quelli che nei libri di testo, che scrivete, che adottate e che fate adottare nei nostri istituti scolastici, omettete di riportare importantissime pagine di storia italiana che raccontano anche i crimini comunisti, rendendo quindi l'informazione tutt'altro che libera, ma assolutamente faziosa.

Citate l'immigrazione come gesto solidale e ci mancherebbe altro, ma siete anche quelli che dietro all'immigrazione ci guadagnate e che la confondete con il diritto/dovere che qualunque esponente politico di questa nazione ha di difendere e tutelare questo Paese da qualunque cosa sia irregolare e clandestina e quindi di far rispettare le leggi.

Dite, peraltro, di voler arginare l'odio, ma poi siete il popolo del Web, il popolo delle Sardine che scende in piazza augurando morte e malattia a chi non la pensa come voi.

Menzionate addirittura il principio costituzionale della sovranità popolare – devo dire che ci avete copiato il programma elettorale – ma poi siete quelli che cedono – anche tu, Carmine, che sei stato il primo presentatore...

*(Intervento fuori microfono)*

### **CONSIGLIERA MELE:**

Forse ho problemi di strabismo, però sto guardando l'opposizione in generale.

Dicevo, ma poi siete esattamente quelli che cedono pezzi di sovranità all'Unione Europea e che evitano il ritorno alle urne perché della sovranità popolare alla fine avete anche paura.

Ora io questi valori bellissimi e giustissimi cerco, cari amici dell'opposizione, forse anche della maggioranza, di applicarli e non solo di predicarli, voi invece dimostrate di fare quasi sempre esattamente il contrario. Forse ve l'ho già detto in altre occasioni: se questa è la vostra democrazia, questa finta democrazia sicuramente non è la mia. Perché dico che è finta? Perché sicuramente è una democrazia intrisa di demagogia su un tema che chiaramente in questo momento vi torna utile perché le ricette politiche di una certa Sinistra oggi non riescono più a fare breccia né nella mente, né nel cuore, né nella pancia dei cittadini italiani. Abbiamo visto anche l'episodio della senatrice Segre, alla quale la sottoscritta ha contribuito per l'onorificenza della cittadinanza onoraria della Città di Barletta, ma abbiamo visto che persino la senatrice Segre, che menziona come voi questi principi, ha amato per tutta la sua vita un uomo che era iscritto al Movimento Sociale Italiano, peraltro anche candidandosi. Cosa voglio dire? Che io la storia della mia città e del mio paese la amo e l'amo tutta con tutte le sue contraddizioni. È

proprio per questo che vi chiedo e ve lo chiedo molto onestamente – Michelangelo, Carmine, so che voi magari siete i più passionali su questo tema, forse per questo guardo voi – io vi chiedo...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MELE:**

No, riguarda tutti, riguarda anche me perché quei principi io li applico; io non auguro morte e malattia dicendo poi di voler arginare l'odio.

Vi chiedo: ma secondo voi...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MELE:**

Dopo avrai diritto di replica. Chiaramente fate parte di un popolo, quello delle Sardine e quello dell'ANPI, che è sceso in piazza e che sul Web non ha risparmiato nessuno nell'augurare le peggiori sfortune e posso testimoniartelo accedendo un momento al cellulare.

Vi dicevo che vi voglio veramente e seriamente chiedere (ora stiamo parlando seriamente, al di là di ogni appartenenza ideologica partitica o politica): secondo voi come può essere credibile l'antifascismo di una Repubblica che fino agli anni Ottanta ha operato in materia di beni culturali applicando la legge Bottai del 1939? Come può essere credibile l'antifascismo di una Repubblica che per 23 anni ha gestito l'istruzione pubblica in Italia con le norme della riforma Gentile? Che è stata, peraltro, la migliore riforma fatta in merito. Come può essere credibile l'antifascismo di una Repubblica che per più di quarant'anni ha pianificato il territorio con la legge urbanistica del 1942? Come può essere credibile l'antifascismo di una Repubblica che continua ad usufruire di diritti, a studiare su codici e ad utilizzare scuole, ospedali, caserme, palazzi, enti, città di fondazione, ponti, dighe, acquedotti, reti fognarie voluti, progettati, realizzati e inaugurati nel ventennio fascista? Come può essere credibile l'antifascismo di una Repubblica che ha intitolato vie e piazze a personalità come Ungaretti, Marconi, Marinetti, D'Annunzio, Pirandello che del fascismo pure avevano una tessera in tasca? Lo sapete spesso da chi sono state intitolate quelle vie e quelle piazze? Ve lo dico io: da Palmiro Togliatti. E sapete perché? Perché dopo la guerra erano capaci di fare cose che oggi a distanza di ottant'anni voi non siete ancora capaci di fare e di riconoscere. E potrei chiaramente andare avanti all'infinito per ore perché questa è la storia d'Italia, un'Italia dove troviamo vie dedicate a chi ha aderito a quel fascismo così come troviamo vie dedicate a Tito, partigiano iugoslavo che è stato un massacratore del popolo italiano, responsabile dell'eccidio delle foibe e dell'esodo delle genti giuliano-dalmate.

Allora siamo seri su questo tema perché io veramente non ce la faccio più di subire queste strumentalizzazioni. Abbiamo il coraggio di riconoscere che il fascismo non è stato solo leggi razziali e quindi odio in quel periodo storico! Peraltro un periodo storico dal quale il Centrodestra ha abbondantemente preso le distanze da sempre, una pagina politica che noi abbiamo condannato in primo grado perché senza appello, quindi non c'è bisogno di tornarci su. Dovremmo avere l'onestà intellettuale di dire che, a parte quella triste e drammatica pagina delle leggi razziali, il fascismo è stato anche cultura, è stato crescita economica, è stato pianificazione territoriale, è stato la costruzione di città di fondazione, è stato il Futurismo, è stato tantissime altre cose belle...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MELE:**

Non è apologia del fascismo, è storia. Ti piaccia o no, è storia anche del tuo Paese. Poiché io



faccio politica da qualche anno e penso di essere munita di questi basilari rudimenti culturali tali da consentirmi di capire che si tratta soltanto di una proposta demagogica... Perché è demagogica? Non solo perché siete contraddittori in quello che scrivete rispetto a quello che poi fate nelle piazze e anche nelle vostre attività politiche; è demagogica anche perché oggi c'è già una Costituzione che dice che qualunque forma di regime non si può più attuare. È come se io oggi vi proponessi di inserire Barletta nella lista delle città del Meridione perché noi dobbiamo ribadire che Barletta è una città del Meridione. È la stessa cosa, questo state facendo. E quindi, dicevo, non votare questa mozione – come non voterò questa mozione perché la trovo demagogica e strumentale – nulla aggiunge e nulla toglie sicuramente a chi fa politica nel pieno rispetto dei principi costituzionali, a chi fa politica all'interno dei partiti che sono dei partiti costituzionalmente riconosciuti.

Credo che la democrazia, visto che ve ne ammantate così tanto, sia qualcosa che non promette nulla a nessuno, ma che allo stesso tempo chiede molto a tutti e in questo caso sarebbe servita un po' di onestà intellettuale in più, sarebbe servito raccontare la storia nella sua interezza senza occultare pagine di storia che pure hanno macchiato di sangue e di odio le vostre mani e le vostre coscienze, quando invece oggi vi ammantate di democrazia. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bufo, prego.

**CONSIGLIERE BUFO:**

L'argomento è troppo serio, è troppo delicato – muove delle corde sensibili della città di Barletta e dell'intera nazione – per sporcarlo, inquinarlo con una polemica ideologica fine a se stessa o, peggio, finalizzata a marcare il territorio per prospettive prossime venture di campagne elettorali, quindi io mi limito a dire che come iscritto da semplice cittadino da diversi anni all'Anagrafe antifascista mi onoro di essere parte di questo Consiglio comunale e ringrazio l'Associazione dei partigiani, anticipo il mio voto favorevole all'iniziativa che è stata raccolta dal Gruppo consiliare dei compagni della Sinistra e voglio ricordare al consigliere Mele che il negazionismo è stato già ampiamente superato dai principi della nostra democrazia e che l'illecito penale dell'apologia del fascismo è ancora norma nel nostro ordinamento per una semplice ragione: perché i cardini costituzionali su cui si fonda la nostra democrazia sono antifascisti. Equiparare, come lei tenta di fare oggi, un fenomeno storico, quello del fascismo, che è stato superato, stritolato dalla storia...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

Mi faccia completare! Mi faccia completare! Ricordi Giacomo Matteotti, ricordi i fratelli Rosselli e tutti i partigiani che sono morti per l'Italia!

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

Non metta sullo stesso piano! È vero, la vita è un valore assoluto e quindi i morti delle foibe vanno rispettati, ma non metta sullo stesso piano il valore simbolico dell'antifascismo e della resistenza in Italia, le tante donne, come la Sardella, che hanno rischiato la propria vita per difendere la nazione, con altri fenomeni della storia. Non si può archiviare facendo di tutta la erba un fascio, non si può normalizzare, non si può fare sottocultura per ragioni politico-elettorali...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliera Mele può stare in silenzio?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

La voce la alzo più di lei!

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliera Mele!

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

La voce la alzo più di lei! Non mi interrompa! Abbia rispetto di chi rappresenta l'Associazione Nazionale Partigiani!

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bufo, abbassi i toni per cortesia. Le chiedo questa cortesia, consigliere Bufo. Consigliere Mele, quando lei ha parlato non è intervenuto nessuno. Le chiedo cortesia.

**CONSIGLIERE BUFO:**

Non le fa onore, consigliera Mele, il voto contrario perché è in contraddizione con le sue premesse, è in contraddizione con le premesse del suo discorso perché lei ha messo fintamente sullo stesso piano le vite dei partigiani e dei deceduti per le foibe però non sta votando, mentre noi in Commissione le abbiamo votate le iniziative per le foibe proprio per questa ragione.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

No, le abbiamo votate perché la vita è vita per tutti, ma il valore simbolico, il valore storico dell'antifascismo non può essere minimamente inquinato.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Bufo. Consigliere Filannino, prego.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Capisco e rispetto la posizione della consigliera Mele, nel senso che è del tutto coerente con le sue posizioni di partito, di scelte eccetera, però quando parliamo di fascismo nel contesto del discorso di Sant'Anna di Stazzema e nello specifico di quello che stiamo dicendo, parliamo del fascismo che si è macchiato di due errori tragici e immensi che sono: primo, le leggi razziali (che oggi vengono sempre più, nei libri di storia, definite leggi razziste perché è una definizione più coerente); secondo, la guerra. Lo so anch'io che il fascismo, come qualunque governo di uno stato, ha promosso opere pubbliche, ma non stiamo parlando del fascismo che ha fatto la bonifica dell'Agro Pontino, non stiamo parlando di questo. Stiamo parlando di un regime che ha accettato di essere subalterno a uno dei più grandi crimini della storia che è quello voluto dal

regime di Adolf Hitler e del fascismo che poi trascina l'Italia in guerra dopo averla trascinata in un'avventura imperialista. Quando parliamo di Stato antifascista noi parliamo di uno Stato che non intende, non intenda e che noi ci auguriamo non cada mai più in errori di questo genere, cioè di essere razzista, di essere imperialista e di essere bellicista. Lei dovrebbe essere ben felice di votare una mozione di questo genere.

In secondo luogo vorrei dire che in piazza Sant'Antonio c'è una lapide che ricorda che Benedetto Croce, quando c'è stato il Congresso antifascista di Bari che è stato evento non secondario nella storia d'Italia, venne a Barletta, a casa del professor Cassandro che era un liberale. Questo ci dice la profonda volontà che c'era a Barletta di schierarsi dalla parte dell'antifascismo.

Non si può negare che tutti noi sappiamo poco di quello che è successo a Barletta nel ventennio fascista. È un periodo storico poco studiato e probabilmente andrebbe studiato. Anzi, io mi sentirei di suggerire alla consigliera Mele, visto che ha anche una forma di adesione ideologica, di approfondire l'argomento perché veramente il periodo fascista a Barletta è stato trascurato. Però stiamo alle cose...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Lasciamo perdere, non siamo importanti noi. Consigliera Mele, non stiamo parlando di noi. Se volete, se lei vuole, ci possiamo confrontare sul tema, ma non stiamo parlando né delle Sardine, né di lei, né di me, né di loro. Stiamo parlando di una mozione che secondo me serve prima di tutto a mantenere una coerenza con una vocazione che c'è proprio nella città di Barletta, proprio nel carattere della città. Barletta non è mai stata una città chiusa e amante dell'autoritarismo, proprio è una cosa quasi congenita. In secondo luogo serve da monito oggi per il futuro prendere le distanze non da una Destra liberale, pacifista o costituzionalista, ma da una Destra che nel periodo fascista è degenerata, lo ripeto, nel razzismo, nell'imperialismo e nel bellicismo. Nel momento in cui noi come Consiglio comunale accettiamo di aderire a questa Anagrafe delle città antifasciste qualifichiamo la nostra città in questa direzione e questo serve da monito per il futuro.

Io ovviamente preannuncio il mio voto favorevole e invito il Consiglio a votare all'unanimità questa mozione così come abbiamo fatto per Liliana Segre.

Vorrei concludere parlando dell'esodo giuliano-dalmata. Siccome abbiamo accennato determinate cose, è stata fatta una riflessione sul campo profughi di Barletta, ci tengo a dire che attualmente sono in corso degli studi sul campo profughi giuliano-dalmata di Barletta e la prossima giornata del Giorno del Ricordo, che si celebra agli inizi di febbraio, potrebbe essere un'occasione per discuterne in una chiave che non sia divisiva, in cui, non so perché, il campo profughi giuliano-dalmata diventa quasi uno strumento politico, un punto a vantaggio della Destra rispetto alla Sinistra, perché le cose non stanno in termini così semplicistici, quindi sarebbe bello se il Comune promuovesse un momento di dibattito su questo tema.

Concludo dicendo che il mio voto è assolutamente favorevole alla mozione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Basile, prego.

**CONSIGLIERE BASILE:**

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Sindaco e Assessori, io credo che si stia facendo un po' di confusione. Quando si parla di fascismo – e questo ce lo insegna la storia e devo dire che prima l'intervento di chi mi ha preceduto lo ha anche menzionato – a me dà fastidio onestamente che non si facciano delle distinzioni nette quando si parla di crimini, che la storia

ci ha tramandato, che in alcuni periodi storici hanno commesso il fascismo e, forse peggiori, il comunismo. Io credo che sia questo, cari amici colleghi Consiglieri, che non sia stato ben capito anche dall'intervento della consigliera Mele che parlava di strumentalizzazioni. Sono d'accordo, sì, questa è una strumentalizzazione politica criptata e, devo dire, studiata a tavolino dalle menti diaboliche dell'estrema Sinistra.

Mi dispiace che queste strumentalizzazioni partano da movimenti di soggetti che – e questo lo dice l'opinione pubblica, non è una considerazione personale – veramente non hanno nulla da fare, cara Stella, dalla mattina alla sera, non hanno da lavorare, non hanno da studiare perché hanno sempre tempo per protestare, per boicottare i banchetti di chi la pensa diversamente da loro, di chi sventola le bandiere della Repubblica Italiana che è una Repubblica fondata sul lavoro e dove vige il concetto di democrazia, che ha preso le distanze da quei crimini obbrobriosi che la storia ci ha tramandato e, ci mancherebbe altro, anche noi abbiamo preso nette distanze. Io non do neanche importanza a questi movimenti perché si è visto anche a Barletta il movimento subdolo che ha organizzato a piazza Caduti quella ridicola manifestazione. Credo che non sia neanche il caso di dargli importanza, caro Sindaco, e io ho apprezzato il fatto che lei non si sia neanche esposto perché un primo cittadino che si rispetti non deve assolutamente accondiscendere né tantomeno esprimere pareri anche contrari a chi protesta in piazza civilmente, democraticamente.

Ma non è questo ciò di cui parliamo, parliamo delle strumentalizzazioni. Adesso basta con queste stupide rimostranze che partono sempre da una Sinistra antica, vecchia, che ci ha stancati, quella Sinistra che non guarda avanti, che si definisce progressista ma che di progressismo non ha nulla. Io credo che sia questo il punto su cui dobbiamo riflettere. Cosa significa iscrivere la Città di Barletta all'Anagrafe antifascista? Sarebbe stato più carino, simpatico, più opportuno specificare meglio che si trattasse di un'Anagrafe che cassi, che condanni le nefandezze, gli errori di quel periodo storico. Allora io ci sto, allora io voto a favore. Ma quando si fa di tuttatta l'erba un fascio e quando non ci sono distinzioni anche delle cose belle, buone, opportune, ottime che quel periodo storico ha fatto per la comunità...; il rispetto per le donne, cosa che oggi non c'è più, le regole, la sicurezza, il rispetto dei commercianti, l'epoca in cui il fascismo, nelle sue cose positive in quello che ha fatto, dava a chi volesse mettersi in gioco un pezzo di terra per coltivarlo, gli acquedotti, le scuole, le migliori scuole, i migliori acquedotti, le migliori strade, fatti, voluti da quel periodo storico. Allora basta. Quando parliamo di fascismo specifichiamo, così come quando parliamo di comunismo, specifichiamo. Basta, mi sembra che ci sia un accanimento che va oltre le regole del confronto, della democrazia. Ma già, se offendiamo noi siamo razzisti, siamo scorretti, siamo irrispettosi, siamo irriguardosi; se offendono loro, beh, lo fanno per protesta democratica, va tutto bene e ci sta, perché poi c'è qualcuno che queste cose, devo dire i media in primis, non le riporta oggettivamente all'opinione pubblica.

Preannuncio il mio voto contrario per le motivazioni che ho appena esplicitato. Se virgoletta ci fosse stata una specifica differenziazione così come ho detto di quelle che sono state le nefandezze di quel periodo storico, gli orrori di quel periodo storico, io avrei votato a favore, ma questa generalizzazione strumentale a me fa specie. Prendo nettamente le distanze da chi vuole strumentalizzare un periodo storico ai tempi d'oggi per fare campagna elettorale. La Sinistra non ha più argomentazioni opportune per contrastare i grandi successi del Centrodestra compatto, in primis di Matteo Salvini che mi onoro di rappresentare in questo consesso. Questa è la realtà. Studiate nuove argomentazioni, studiate confronti che convincano i cittadini a dare seguito alle vostre proposte perché siete fallimentari in tutto e ne studiate una dietro l'altra per cercare di prendere consensi con questi mezzucci subdoli e direi a volte, a tratti, anche meschini. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Dipaola prego.

**CONSIGLIERE DIPAOLA:**

Grazie, Presidente. Assessori, Sindaco e Consiglieri, io ritenevo questa mozione scontata perché Barletta, lo dicono i fatti, è una città che ha sofferto tantissimo in quel periodo. Abbiamo letto e abbiamo sentito dalla presentazione di uno dei firmatari – io sono uno di loro – dei cittadini barlettani che sono stati decorati, ma ci sono tanti altri che hanno combattuto in quel periodo. Non hanno combattuto un'ideale, forse qualcuno non ha ancora recepito il significato da questa mozione fatta in questo momento storico. Qui non si sta combattendo la Destra parlamentare o la Sinistra parlamentare. Qui nessuno sta condannando quel fascismo che ha costruito le scuole, le strade, le fogne eccetera, di cui godiamo ancora oggi. Qui oggi non vogliamo vedere e non vogliamo che si ripetano tutte le nefandezze che sono state commesse contro l'umanità. Qui si sta ricordando che questa città ha lottato quelle forme di violenza che hanno annullato l'uomo, hanno annullato la dignità umana.

In questi giorni abbiamo visto tante trasmissioni e non vi nascondo che a vederle ogni volta mi sento proprio offeso, umiliato e ho paura quando oggi, in questo periodo storico, alcuni individui – non so come chiamarli – disegnano svastiche, croci ebraiche dietro le chiese a Trani come a Mondovì, mi fanno paura i cori razzisti, mi fa paura quel tipo di comportamenti. Sono quelle le persone che noi temiamo. Qui non stiamo lottando contro un'ideologia. Poi ognuno è libero di interpretarlo come vuole quel periodo, ma la parte di quel periodo che ha creato morti in molte famiglie italiane, che ha costretto giovani ad andare in guerra... L'altro giorno è stato premiato mio zio perché si era rifiutato, una volta che i tedeschi avevano occupato la sua nave, di passare dalla loro parte, lui come tanti della sua nave. Mio padre mi racconta – lo sappiamo solo noi in famiglia – che quando furono trucidati i 12 vigili urbani, lui arrivò subito dopo la signora e aiutò il dipendente dell'ospedale a mettere su i defunti. Aveva appena 14 anni e ancora si ricorda di quel momento e me lo ripete sempre, forse non si ricorda che me l'ha già detto sessanta volte ogni anno.

Ora ho assistito a dei comportamenti antidemocratici. Chi offende, chi parla di demagogia, chi parla di strumentalizzazione, poi assume dei comportamenti antidemocratici e non si rende conto che oggi viviamo in un paese democratico, che grazie a tutti quei cittadini che hanno combattuto nella Resistenza oggi è possibile vivere in un paese democratico. Certo, non so se in quel periodo storico le persone erano oneste; certo, oggi se c'è qualcosa che non va non dipende dalle ideologie perché le ideologie possono essere anche perfette, chi le infanga, chi le offende sono sempre gli uomini.

Io dico che approvare questa mozione in questa città pluridecorata è un dovere e deve essere un onore per noi Consiglieri. Qui non si sta offendendo nessuna ideologia. Vogliamo che non si ripetano più certi atteggiamenti, le leggi razziali, certi comportamenti perché siamo contro ogni forma di violenza, di disconoscimento, di umiliazione dell'uomo.

L'argomento richiederebbe un Consiglio monotematico, mi fermo qui. Ribadisco che è un mio dovere e onore sostenere questa mozione che voterò favorevolmente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie, consigliere Dipaola. Consigliera Carone, prego.

**CONSIGLIERA CARONE:**

Grazie, Presidente. Io sinceramente faccio fatica a capire come una mozione di questo tipo possa agitare così tanto gli animi. In fondo stiamo facendo riferimento a fatti storici che comunque ormai sono distanti da noi quasi un secolo e rispetto ai quali dovremmo avere anche la capacità di parlarne con una maggiore serenità.

Quando il consigliere Basile parlava del ruolo della donna durante il periodo fascista non so a cosa si riferisse perché io ho informazioni molto diverse dalle sue, visto che mi risulta che le donne dovevano solo contribuire all'accrescimento del numero della popolazione. Anche rispetto all'architettura, all'urbanistica e alla pianificazione durante il periodo fascista di cui parlava la consigliera Mele, io ricordo delle opere importanti, però ricordo anche gli sventramenti dei centri storici a cui molte città sono state sottoposte, che, nell'affermazione di un ordine nuovo anche nell'urbanistica, hanno portato alla distruzione del tessuto storico consolidato. Quindi non è che andava tutto bene; molte cose andavano male, mettiamola così. Per quanto riguarda la mozione, ringraziamo l'ANPI che proponendo questa mozione all'attenzione di questo Consiglio comunale ci ha consentito di ricordare, di rileggere, che non fa mai male, pagine della storia della nostra città e di nostri concittadini che si sono distinti per meriti civili e militari. Condividiamo le premesse e troviamo assolutamente condivisibili gli impegni che questa mozione contempla. Non capisco sinceramente come qualcuno possa trovare non condivisibili la tutela dei luoghi della memoria presenti in città, la promozione dello studio e l'organizzazione di un ampio programma di celebrazioni per il prossimo 25 aprile che non si riduca solo al giorno del 25 aprile. Mi sembrano cose assolutamente condivisibili, pertanto anticipo il nostro voto favorevole alla mozione. Grazie.

*(Assume la Presidenza il Vicepresidente Vicario Ruggiero Flavio Basile)*

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie a lei, consigliera Carone. Prego, consigliere Losappio.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

I tempi si sono prolungati su queste discussioni ampie ma giustificate. Io vorrei fare una proposta al Consiglio comunale: se è possibile anticipare il punto che riguarda le variazioni in bilancio visto che c'era un argomento...

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Losappio, mi scusi, questa proposta non la può fare perché siamo in discussione sulla mozione.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Scusate, mi sono distratto per un attimo. Volevo chiedere questa anticipazione perché è un argomento importante.

**VICEPRESIDENTE:**

Dopo mettiamo ai voti la sua proposta.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Ho fatto una brutta figura, però posso dire una cosa? Ho fatto una brutta figura perché ho anticipato i tempi, però pensate a quella che avete fatto voi.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi riguardo alla mozione? Prego, consigliera Mele.

**CONSIGLIERA MELE:**

Si sta continuando a dire sciocchezze continuando a strumentalizzare. Qui, almeno da questa parte, nessuno si è permesso di dire che quelli ai quali fate menzione in questa mozione siano principi e valori non condivisibili, tutt'altro. Anzi, vado l'oltre e lo affronto: sono principi e valori condivisibilissimi. Lo abbiamo dimostrato come parte politica nel momento in cui, dal livello nazionale al livello più basso, abbiamo preso le distanze da quegli orrori, ma non anche invece da altre cose che orrori non sono stati e che fanno parte della storia d'Italia, una storia che voi comunque tentate di annullare e di cancellare e questo non fa onore perché la storia d'Italia va comunque ricordata nella sua interezza.

Io credo così tanto in questi valori e principi da non cadere in questa provocazione. Ci credo così tanto perché nel momento in cui voi parlate di sovranità, io sulla sovranità popolare ci faccio le campagne elettorali a differenza vostra che la predicate e poi cedete pezzi di sovranità popolare all'Unione Europea. Sulla libertà di opinione e di pensiero io ho visto banchetti essere capovolti da chi la pensa come voi, da chi oggi dice di pensarla come voi.

Vi voglio dire soltanto che sono principi e valori condivisibilissimi, tant'è vero che gli stessi principi erano inseriti, nello scorso Consiglio comunale, nella mozione attraverso la quale concedevamo legittimamente e giustamente, in maniera meravigliosa, la cittadinanza onoraria alla Senatrice Segre e non ravviso l'opportunità politica di ribadirli in una mozione che altro non è che un motivo per farsi campagna elettorale in un momento in cui non avete ricette politiche più utili al Paese che possano fare breccia nel cuore, nella mente e nella pancia dei cittadini italiani.

*(Riassume la Presidenza il Presidente Sabino Dicaldo)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Bufo, prego.

**CONSIGLIERE BUFO:**

Il riferimento all'europesismo attiene sempre a quell'ambito di sottocultura che è stato menzionato in precedenza. L'Europa ha garantito pace al mondo intero e all'Italia che fa parte dell'Europa, quindi siamo agli antipodi. Fatta questa parentesi, io vorrei capire, perché non l'ho ancora capito, qual è alla fine dei conti il giudizio del consigliere Mele e del consigliere Basile Flavio sul fascismo. Il fascismo va salvato o il fascismo va rinnegato senza se e senza ma? Va bene la bonifica delle paludi pontine e non vanno bene le leggi razziali, va bene la riforma Gentile e non va bene l'omicidio Matteotti. È una risposta che dovete dare in Consiglio per rendere chiari i vostri interventi.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BUFO:**

Sono sicuro, perché lei rispetta la legge, che lei darà la risposta adeguata a questa domanda: lei rinnega il fascismo o lei ritiene che il fascismo ancora possa essere in qualche modo traghettato nella nostra democrazia? Io vi faccio questa domanda e pretendo una risposta.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MELE:**

Evidentemente pecco nella mia oratoria. Premesso che lei non è nessuno perché non è nessuna autorità competente a dire cosa sia stato giusto e cosa sia stato sbagliato, partendo da questo presupposto, le dico che il fascismo, che pure ha avuto una durata molto longeva nella storia

d'Italia, è stato tante cose. Come tutte le cose, come lo stesso comunismo, ha avuto delle fasi in cui ha contribuito alla costruzione del Paese – e questo non lo dico io perché sono io, lo dico perché ne abbiamo prova tangibile su tutto il territorio nazionale, è una verità – e delle fasi che noi e io in particolar modo, visto che lo chiede a me, ho condannato e senza appello. Il fascismo è stato ideologia, il fascismo è stato regime, il fascismo è stato tante cose. Se lei ha studiato la storia capisce che nella stessa formulazione della sua domanda c'è una buona dose di demagogia e di questo ero già certa...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MELE:**

Le sto dicendo che è stato tante cose e che quindi non si può dare un giudizio al fenomeno in quanto tale perché quel fenomeno è stato un fenomeno di regime, è stato un fenomeno ideologico, è stato un fenomeno anche, a tratti, culturale, è stato tante cose. Basta, abbiamo preso le distanze, ma non oggi, vent'anni fa, consigliere Bufo...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERA MELE:**

Scusi, consigliere Grimaldi, un attimo; il Consiglio comunale serve anche a questo, a far conoscere ai cittadini il pensiero delle persone che si candidano mettendo il volto sui muri. Abbiamo finito, anche perché io ho capito che nello specifico è il consigliere Bufo che fa finta di non comprendere. Il fascismo è stato tante cose. Il fatto che si dica che è strumentale è una verità perché, ribadisco, c'è già una Costituzione a ribadire quei principi, ci siamo noi che ci muoviamo, nell'ambito delle nostre aree politiche, in maniera rispettosa di quei principi costituzionali, che ci muoviamo nell'ambito di partiti che sono costituzionalmente riconosciuti, quindi semplicemente io non ravviso la necessità ad oggi, a pochi mesi da una campagna elettorale, di ribadire quanto abbiamo già ribadito nella Costituzione, quanto abbiamo già condannato prendendo le distanze da quei drammatici eventi, quanto abbiamo già ribadito nello scorso Consiglio comunale accordando il nostro voto alla cittadinanza onoraria per la Senatrice Segre proprio perché, vittima di quei drammatici eventi, potesse avere la cittadinanza onoraria nella città di Barletta. Però se poi voi a ogni pie' sospinto trovate l'occasione per infilare una cosa contro il fascismo dimenticando sempre di raccontare anche i crimini di cui si è macchiato il comunismo... A me pare legittimo proprio in virtù del fatto che la storia va raccontata nella sua interezza, al di là della faziosità, delle ideologie, delle appartenenze politiche o partitiche. Le ripeto che io quei principi li applico nella mia vita quotidianamente; diversamente non ho visto la stessa applicazione di quei principi e di tanto altro. Mi fermo qui.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono altri iscritti, il dibattito è chiuso. Consiglieri, accomodatevi, inserite le schede. Dichiaro aperta la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 27.

Assenti 6 (Antonucci, Delvecchio, Dicorato, Lionetti, Memeo, Mennea).



Manca anche il consigliere Grimaldi, quindi 7 assenti e 26 presenti.

Votanti 26.

Voti favorevoli 24.

Voti contrari 2 (Basile Flavio, Mele Stella).

Astenuti 1 (Grimaldi) che è assente.

**PRESIDENTE:**

La mozione è approvata.

Dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 27.

Assenti 6 (Antonucci, Delvecchio, Dicorato, Lionetti, Memeo, Mennea).

Votanti 25.

Voti favorevoli 25.

Astenuti 2 (Basile Flavio, Mele Stella).

**PRESIDENTE:**

L'immediata eseguibilità è approvata.

Consigliere Grimaldi, se vuole fare la dichiarazione di voto, prego.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:**

Voglio esprimere il mio voto favorevole alla mozione. Purtroppo mi ero allontanato.

**PRESIDENTE:**

Benissimo, grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, facciamo parlare il Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE:**

La votazione è già avvenuta, quindi la dichiarazione del consigliere Grimaldi è solo una semplice dichiarazione, ma non si ritorna sulla votazione. È una dichiarazione dove esprime un parere favorevole.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno...  
Prego, consigliere Losappio.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Volevo chiedere semplicemente se era possibile porre in votazione l'anticipo di un punto che riguarda la variazione di bilancio perché, dopo questa lunga e ampia discussione giustificata assolutamente, siccome vengo a sapere solo oggi – per mia colpa, l'ammetto – che c'è un avanzo di amministrazione di circa 2 milioni di euro da utilizzare, volevo che venisse anticipato questo punto perché sono più interessato a questo, se per voi è lo stesso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Chiede di invertire il punto n. 10 con il punto n. 3, perfetto.  
Dichiaro aperta la votazione sull'inversione chiesta dal consigliere Losappio.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 28.

Assenti 5 (Antonucci, Delvecchio, Dicorato, Memeo, Mennea).

Anche il consigliere Dipaola è assente, quindi sono 6 gli assenti e 27 i presenti.

Votanti 20.

Voti favorevoli 20.

Astenuti 8 (Carone, Coriolano, Dileo, Dipaola non è astenuto ma è assente, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Quarto). Dileo non è astenuto ma è assente.

**PRESIDENTE:**

L'inversione è approvata.

**PRESIDENTE:**

"Variazione al bilancio 2020-2022 – articolo 42, comma 3, del TUEL". Prego, dottor Nigro.

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Presento questa variazione di bilancio che abbiamo fatto direttamente come proposta di Consiglio. Sintetizzo i contenuti di questa variazione. Due sono le partite più rilevanti di questa variazione. La prima è quella di poco più di 2 milioni di euro di spese sociali finanziate già da entrate derivanti dal Piano sociale di Zona, che erano già presenti nel bilancio del 2019. Dal punto di vista normativo, nel momento stesso in cui c'è l'entrata ma non è stata impegnata la spesa, essendo spese finanziate, queste spese vengono riproposte nel bilancio del 2020 con il finanziamento da avanzi vincolati essendo l'entrata già destinata e vincolata a determinate spese. Rispetto a questo tema, quindi, abbiamo inserito una serie di spese tutte sulla Missione 12 – perciò la variazione di bilancio fondamentale riguarda tutte le politiche sociali – finanziata da avanzi di amministrazione per circa 2,2 milioni di euro.

L'altro blocco di variazioni deriva invece da una comunicazione fatta dal Ministero dell'Interno sul fondo di solidarietà comunale, che è stata fatta e pubblicata sul sito l'8 gennaio come dato, credo, definitivo, anche se spesso il Ministero nel corso del tempo può portare delle rettifiche. Dopo l'approvazione della Legge di bilancio del 2020, il Ministero ha rifatto i calcoli sul fondo di solidarietà comunale attribuito a tutti i comuni italiani. Nel caso del Comune di Barletta, rispetto a una previsione che avevamo inserito quando abbiamo approvato il bilancio, quindi quando i dati non erano ancora definitivi, di 9,496 milioni, il Ministero ha attribuito al Comune di Barletta 10,401 milioni, quindi circa 900 mila euro in più. Rispetto a questo ulteriore adeguamento che dobbiamo fare sul bilancio perché abbiamo avuto notizia certa dal sito del Ministero dell'Interno che ci sono più di 900 mila euro di entrate, abbiamo anche in questo caso adeguato il bilancio.

Di questi 900 mila euro, 400 li abbiamo portati in diminuzione di un'entrata che è quella dell'IMU. Sulla questione dell'IMU, poiché la Legge di bilancio ha previsto che entro il 30 giugno ci sarà una rivoluzione in termini di fiscalità locale, cioè l'IMU e la TASI saranno accorpate in un'unica imposta, al momento si dice di tenere ferme le aliquote. Non conoscendo ancora il gettito, prudenzialmente, non avendo ancora i dati definitivi perché aspettiamo i decreti attuativi, di quei 900 mila euro in più, per 400 mila abbiamo ridotto il gettito delle entrate derivanti dall'IMU.

Con gli altri 500 mila euro abbiamo incrementato una serie di capitoli di spesa che derivavano verosimilmente da alcuni indirizzi politici che erano stati già approvati in sede di approvazione del bilancio di previsione. Nello specifico, rispetto all'indirizzo 14, che era sul trasporto pubblico locale per la zona di via Foggia, abbiamo inserito 150 mila euro che erano stati richiesti...

*(Intervento fuori microfono)*

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Io ho degli appunti, non ho con me la stampa del bilancio, ho dei miei appunti che mi sono preso.

Quell'indirizzo prevedeva: "È necessario dare un completo servizio pubblico nella zona industriale e artigianale della nostra città. Si chiede di provvedere al rimpinguamento delle somme previste per il TPL di 150 mila attraverso i provvisori maggiori trasferimenti a titolo di fondo di solidarietà comunale previsti nell'esercizio 2020", cioè si chiedeva, nel momento stesso in cui dovessero esserci eventuali somme maggiori a titolo di fondo, di inserire 150 mila euro, quindi di quei 500 mila euro, 150 mila sono stati inseriti per garantire il trasporto pubblico.

Poi c'era stato un altro indirizzo, anzi, di fatto erano due gli indirizzi, il n. 6 e il n. 7, che chiedevano di intervenire su Palazzo Bonelli per la pulizia del guano mettendo a disposizione delle somme e quindi abbiamo inserito 40 mila euro. Erano due indirizzi presentati, il n. 6, dai consiglieri Quarto, Doronzo e Filannino e, il n. 7, da più Consiglieri, i nominativi sono tutti presenti agli atti. Qui abbiamo inserito ulteriori 40 mila euro.

Poi c'era un ulteriore indirizzo, il n. 10, dove si chiedeva di consolidare nel bilancio la voce eventi culturali e sociali in generale. In questo caso abbiamo inserito 180 mila euro per la Missione 5 che è quella della cultura. Questo indirizzo n. 10 è anche quello che è stato approvato in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Dopodiché abbiamo inserito un ulteriore capitolo di 80 mila euro che abbiamo dedicato alle passività potenziali, nel senso che voi sapete che generalmente, quando ci sono delle sentenze con debiti fuori bilancio, ogni anno è opportuno avere degli stanziamenti per finanziare possibili debiti fuori bilancio. Avendo uno stanziamento più o meno limitato, abbiamo deciso di dedicare, di destinare, di incrementare di ulteriori 80 mila euro questo capitolo di spesa.

Poi c'era un ulteriore capitolo di spesa che poteva sembrare sottostimato, che è quello che utilizziamo per la postalizzazione, per le spese per la riscossione tributi quando inviamo le lettere tendenzialmente per la TARI piuttosto che gli avvisi di accertamento e via dicendo. Anche lì abbiamo previsto un incremento nella previsione di poter fare più trasmissioni di lettere a tutti i contribuenti. Per quest'ultimo capitolo abbiamo inserito 50 mila euro.

Questi 500 mila euro li abbiamo messi in questi capitoli di spesa.

Pertanto la variazione, fatta di due blocchi, non è altro che, da un lato, consentire agli uffici delle politiche sociali di fare una serie di attività, di spese che erano già finanziate nel 2019, che non essendo state impegnate, ma essendo finanziate da trasferimenti, confluiscono per legge negli avanzi vincolati, quindi le dobbiamo semplicemente, con questa variazione, ristanziare in bilancio e finanziare con avanzi; l'altra variazione è derivata dalla comunicazione del Ministero dell'Interno che ci dà più risorse sul fondo di solidarietà comunale, con qualche piccolo ulteriore aggiustamento di spese di personale, ma stiamo parlando di piccole spese, di piccole voci di assestamento, talvolta anche compensative.

Credo che non ci sia altro da aggiungere. Ovviamente il bilancio quadra negli equilibri e in tutte le congruità dei fondi.

*(Intervento fuori microfono)*

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

2,2 milioni è l'avanzo vincolato che finanzia le politiche sociali. Ho detto che la variazione è divisa in due gruppi: da un lato, per circa 2,2 milioni di avanzo, riguarda le politiche sociali; poi c'è un'altra variazione che riguarda i 900 mila euro del fondo di solidarietà di maggiori entrate che abbiamo ripartito nell'altra maniera che vi dicevo. Quindi due sono i temi della variazione: l'avanzo di 2,2 milioni destinato alle politiche sociali e i 900 mila euro del fondo di solidarietà.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Losappio, prego.

**CONSIGLIERE LOSAPPIO:**

Riguardo alle somme destinate su indirizzi politici, abbiamo fatto un paio di tavoli di maggioranza per utilizzare queste cifre con certi indirizzi politici e qualche indirizzo da me e da qualche altro collega rappresentato qui non lo vedo, allora volevo capire bene la situazione. I 900 mila euro li abbiamo capiti. I 2,2 milioni vanno tutti nei servizi sociali? Non l'ho capita bene questa cosa.

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

I temi della variazione sono due: il fondo di solidarietà comunale lo abbiamo capito, 900 in più di entrata comunicateci dal Ministero dell'Interno, di cui 400 in meno come previsione prudenziale di gettito IMU e 500 in più rispetto a degli indirizzi politici che questo Consiglio comunale ha approvato il 30 dicembre scorso, quando abbiamo discusso il bilancio. Questa è la prima partita.

L'altra partita. Per le politiche sociali, che sono alimentate dal Piano Sociale di Zona, e quindi viene alimentato da entrate regionali, la norma prevede che se la Regione dà delle somme e non si spendono entro l'anno, essendo quelle risorse già di competenza del Comune di Barletta, confluiscono, e quindi si riscrivono in bilancio l'anno successivo (2020), e sono finanziate con avanzi di amministrazione. Sono entrate non spese, che generano quindi un avanzo per circa 2,2 milioni di euro.

Nella variazione, siccome sono somme vincolate alle politiche sociali, nel bilancio 2020 abbiamo reintrodotta queste spese. Prego.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Filannino, prego.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

(...) ho capito bene?

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Si chiama fondo di solidarietà comunale i vecchi trasferimenti erariali che ogni anno il Ministero attribuisce. Sono 900 in più rispetto alla stima prevista, cioè rispetto a quello che abbiamo avuto l'anno scorso. Loro hanno un budget di circa 6 miliardi e mezzo sul bilancio dello Stato, che viene ripartito in base a determinati criteri.

*(Intervento fuori microfono)*

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Si chiama fondo di solidarietà comunale. Sono i vecchi trasferimenti erariali che il Ministero da sempre...

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Si chiama fondo di solidarietà?

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Tecnicamente si chiama così.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Il nome indica che questo fondo deve essere utilizzato per finalità di interesse sociale?

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Sono i vecchi trasferimenti.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Su Palazzo Bonelli c'è o no un finanziamento del Ministero dei Beni Culturali di 900 mila euro?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Perché si aggiungono 40 mila euro per questa cosa?

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Servono per derattizzare e pulire il Palazzo Bonelli. La Sovrintendenza ha detto che se non mettiamo in sicurezza sanitaria il palazzo lei non entra.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Non sarebbe meglio per esempio utilizzare quei soldi per altre emergenze di carattere sociale che abbiamo in città e non per eventi culturali? Voi avete preso 900 mila euro e li avete destinati a quella che vi sembra la cosa più opportuna, ma 400 mila euro per coprire preventivamente un eventuale calo dell'IMU...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Con buonsenso si mettono da parte dei soldi per far sì che, eventualmente noi dovessimo avere minori entrate dell'IMU, quella minore entrata viene coperta da questi soldi. Questo per mantenere l'equilibrio di bilancio in ordine, altrimenti consumiamo i soldi e nel momento in cui abbiamo i debiti da coprire non abbiamo i soldi.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

150 mila euro per eventi culturali vi sembra una spesa...

**SINDACO CANNITO:**

180.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

180 mila euro vi sembra una spesa di interesse sociale? Quanti sono i beneficiari? Di quali eventi culturali stiamo parlando?

**ASSESSORE CARBONE:**

150 mila euro sono destinati alla Disfida, perché non avevamo fondi. Avevamo solo 50 mila euro, quindi con 50 mila euro capiamo bene che la Disfida quest'anno non si poteva fare.

Con gli altri 30 mila euro abbiamo un progetto sul Museo archeologico, quindi speriamo entro quest'anno di realizzare un progetto su questo.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE CARBONE:**

In deposito, quindi dobbiamo esporli.

Col nuovo funzionario, che è uno storico dell'arte, stiamo vedendo di allestire un nuovo museo per porre i reperti archeologici al di sotto, nella Sala Cannoniera.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Sono vostre scelte. Io ho presentato anche un'interrogazione, che forse lei conosce, sulla

modalità con cui sono organizzate queste cose. Tornando alla Disfida, se non ricordo male, sono stanziati 70 mila euro nel bilancio, a differenza di 80 mila euro dell'anno precedente. C'erano un po' di fondi, o mi sbaglio?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Sulla Disfida.

**ASSESSORE CARBONE:**

A febbraio abbiamo un evento, quindi parte dei 70 mila euro verranno utilizzati per il 13 febbraio, quindi comunque non è la somma intera che possiamo utilizzare per la Disfida. La Disfida richiede un fondo abbastanza grande. Tenga presente che l'anno scorso sono stati utilizzati 400 mila euro. Solo per il Certame vengono richiesti 300 mila euro, se vogliamo ripeterlo. Con i soldi ricevuti neanche ce la facciamo.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Con tutti i problemi di emarginazione sociale che ci sono, voi ritenete opportuno finanziare un ulteriore museo archeologico piuttosto che potenziare le politiche sociali. Prima abbiamo parlato di tutto il finanziamento dell'attività di assistenza. Voi pensate che sia più importante destinare queste somme per 400 mila euro per un'eventuale diminuzione dell'IMU, siete molto cauti e sparpagnini dicendo che dobbiamo proteggere il bilancio comunale, poi però investite una somma così rilevante per un museo archeologico sulla cui rilevanza avrei qualche perplessità, visto che è stato fatto un lapidario che alla fine ha messo in mostra quello che c'era di valido. Lo dico con qualche cognizione di causa.

Ritengo queste scelte delle scelte fatte forse in maniera arbitraria. Sono scelte di cui vi assumete la responsabilità. Forse sarebbe stato meglio chiedere un parere al Consiglio, dando diverse opzioni e scegliendo in maniera un po' più concordata. Credo che dare così poco alle politiche di assistenza sociale sia una scelta molto discutibile.

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Sono alimentate dal Piano di Zona, quindi da questo punto di vista sono già finanziate le politiche sociali, però – ripeto - faccio un altro mestiere. Dal mio punto di vista le politiche sociali sono finanziate dal Piano sociale.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Ad esempio qui parlate di un museo archeologico, ma abbiamo visto prima la situazione dei rifiuti, dell'inquinamento e del verde pubblico. Sono scelte che voi fate...

**SINDACO CANNITO:**

Sta parlando di cose completamente diverse. Mi consenta questa critica: sta parlando evidentemente senza cognizione di causa. Quelle cose a cui fa riferimento lei, quegli interventi sociali, sono finanziate, quindi questi soldi non c'entrano nulla. Se permette, non c'entrano nulla questi soldi. Sono soldi diversi.

La domanda che dovrebbe porre, che mi pongo anche io, e che tutti quanti dovremmo porci, e lo metto all'attenzione di tutti, è perché non sono stati spesi quei 2 milioni 200 mila euro dell'anno scorso, in termini di servizi sociali. Questa è la domanda che dovremmo farci tutti quanti noi. Evidentemente non abbiamo dato sufficiente fabbisogno economico agli indigenti.

Per rispondere a lei, siccome sono soldi vincolati, sono stati riportati in questo bilancio e compito di questa Amministrazione deve essere o dovrà essere quello di spendere quei soldi per

i servizi sociali. Queste sono due cose completamente diverse.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Sta parlando di fondi che sono destinabili esattamente come voi volete, e voi avete fatto una scelta. Avete preso 400 mila euro e per prudenza li avete messi per un'eventuale diminuzione dell'IMU. Vedremo se questa diminuzione non c'è (sono fondi pur sempre disponibili), e con gli altri 500 mila euro avete deciso di finanziare un museo archeologico, l'avviamento del discorso di Palazzo Bonelli e ben 180 mila euro per la cultura, laddove – lo abbiamo già detto nella seduta di discussione sul bilancio – quest'anno nel settore culturale ce ne sono già abbastanza. Mi sbaglio? Se non sbaglio, ci sono 4 milioni 500 mila euro di spese in conto capitale per la cultura, o mi sbaglio?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Nel vostro bilancio preventivo c'è una somma cospicua nel settore cultura.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

In ogni caso è una vostra scelta di destinare a un museo archeologico...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Qui di museo archeologico non se ne è mai parlato.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

È una vostra scelta.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Ci sono già. Li conosco. Sindaco, li conosco.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

So di che cosa stiamo parlando.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Perché non pubblicate i dati della frequentazione del castello?

**SINDACO CANNITO:**

Abbiamo dato seguito a un indirizzo del Consiglio comunale, che dice “trasporto pubblico locale, indirizzo”, “Palazzo Bonelli, indirizzo”. I cittadini morosi devono essere obbligati a



pagare. Abbiamo fatto le cose con buonsenso.

Il bilancio è una cosa difficile, e ho impiegato tanto tempo per impararlo, però questi soldi non c'entrano nulla con i servizi sociali. I servizi sociali sono abbondantemente finanziati dal Comune di Barletta. Il problema è che non riusciamo nemmeno a spendere quei soldi. Il problema è questo, che è dovuto a una strutturale carenza di organico e di interventi.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Le sembra che nel bilancio ci siano fondi per la prevenzione della delinquenza minorile e della devianza minorile?

**SINDACO CANNITO:**

Absolutamente sì. Sono frequenti le riunioni presso la Prefettura per intervenire su questi argomenti. Non è un problema soltanto locale, ma territoriale, e il Prefetto si sta adoperando perché si arrivi a questo. Le dico anche di più: anche la Provincia sta intervenendo su questo aspetto.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Va bene. Ripeto che a mio parere la maniera con cui sono stati destinati questi 900 mila euro è ampiamente discutibile.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Doronzo, prego.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Presidente. Vorrei fare una domanda relativamente a quello che diceva l'Assessore Carbone, ossia la necessità di rimpinguare i fondi destinati agli eventi della Disfida. Purtroppo per ragioni personali fui assente al Consiglio comunale in cui si approvò il bilancio, quindi chiedo se questo stanziamento è frutto anch'esso di un indirizzo politico approvato in Consiglio comunale. Qualcuno mi sa dare risposta? Poi magari proseguo. Lo chiedo visto che avete parlato di indirizzi.

**SINDACO CANNITO:**

In questa circostanza fu votato un atto di indirizzo politico dal Consiglio comunale che prevedeva per eventi culturali...

**PRESIDENTE:**

Sindaco, deve accendere il microfono.

**SINDACO CANNITO:**

Rileggo l'atto di indirizzo politico a firma dei Consiglieri comunali di maggioranza, con l'approvazione del dirigente: "Premesso che nel corso degli anni gli eventi culturali e sociali hanno prodotto una partecipazione viva e proficua di pubblico e addetti ai lavori, con importanti ricadute anche finanziarie e turistiche per vari settori imprenditoriali della città, si invita l'Amministrazione comunale a prevedere in bilancio l'impegno di spesa per il consolidamento dei predetti eventi". Noi abbiamo pensato di assegnare a questi eventi 180 mila euro.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

C'è un atto di indirizzo che chiede al Consiglio comunale di stanziare ulteriori risorse, queste risorse sono state individuate nella misura di 180 mila euro e l'Amministrazione propone al Consiglio comunale di destinare, di questi 180 mila euro, 150 mila euro per gli eventi legati alla

Disfida.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Come non è così?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Sì, grazie. Se è possibile, a microfono, Sindaco, perché non si sente niente.

**SINDACO CANNITO:**

Il Consiglio comunale ha approvato questo atto di indirizzo. Non sapevamo tra l'altro di questi fondi che sono arrivati il 10 gennaio. La notizia certa di questi fondi e di questo fondo è arrivata il 10 gennaio. Abbiamo pensato di corrispondere alle richieste e all'indirizzo del Consiglio comunale, quindi abbiamo pensato di stoccare – uso questo termine – una somma di 150 mila euro per gli eventi culturali e pensiamo che nel PEG saranno così divisi: 150 per la Disfida e 30 per le altre attività delle quali parlava l'Assessore. Nel PEG faremo questo. Si farà dopo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

È esattamente quello che avevo capito e detto. Se non erro, Assessore, noi abbiamo beneficiato di un finanziamento regionale per gli eventi della Disfida, attorno a 170 mila euro.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Lei dice bene, lo scorso anno, ma lo scorso anno per un programma triennale di iniziative. Credo che vada fatta chiarezza su questo: se noi abbiamo ricevuto questo finanziamento per un programma che abbiamo presentato su un triennio, come può lei oggi dirci che abbiamo soltanto a disposizione altri 50 mila euro? Abbiamo un programma triennale e questi fondi ce li siamo fucilati tutti per il primo anno? Possiamo sapere come sono ripartiti questi fondi negli anni? Almeno capiamo.

Noi possiamo anche votarlo, però vogliamo capire qual è stata la *ratio* di una scelta del genere, atteso che noi abbiamo già ottenuto dei finanziamenti per un progetto preciso, che è un progetto triennale di iniziative ed eventi.

**SINDACO CANNITO:**

Fanno riferimento a tre anni. Sono soldi che il Comune prende in minima parte perché vengono dati al Patto per la comunicazione e a un'associazione culturale, della quale mi sfugge il nome, che prendono direttamente fondi dalla Regione, quindi non dal Comune.

I soldi della Disfida fanno quasi totalmente parte del bilancio comunale per tre anni, e questo è l'ultimo anno. La Regione finanzia il patto per la comunicazione e questa associazione culturale, della quale non ricordo il nome.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Dida Art, quindi non li finanziamo noi. I 30 mila euro vengono da noi al bilancio comunale per la Disfida. Ovviamente i 30 mila euro sono assolutamente insufficienti per fare qualsiasi

manifestazione della Disfida.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Ad oggi abbiamo utilizzato i fondi regionali. Li abbiamo utilizzati tutti? Erano fondi per un triennio, però li abbiamo già utilizzati tutti sul primo anno.

**SINDACO CANNITO:**

Per la parte comunale sì. Aggiungo, per informazione al Consiglio comunale, che il Comune di Trani è stato destinatario di un finanziamento di 100 mila euro che doveva essere suddiviso in tutti e tre i capoluoghi. Per un errore della Regione il finanziamento è stato destinato unicamente alla città di Trani. Abbiamo sollevato alla Regione questo piccolo errore e ci ha detto che finanzia la Disfida con apposito finanziamento. Proprio ieri o l'altro ieri ho parlato con l'Assessore Capone, che mi conferma che, a fronte del danno che Barletta ha ricevuto nel non avere avuto dei finanziamenti, avremo un ulteriore finanziamento per la Disfida.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie. Chiaramente richiederò di fare ulteriori approfondimenti rispetto a questo. L'altra riflessione che volevo fare riguarda l'ordine delle priorità. Voi chiaramente oggi ci portate un'unica variazione; secondo me sarebbe stato più corretto portare le singole variazioni, perché dietro alle stesse ci sono anche degli atti di indirizzo e se voi richiedete all'intero Consiglio comunale di sostenerle forse sarebbe stato *in primis* opportuno, visto che alcuni atti di indirizzo sono stati anche proposti dai banchi delle opposizioni, discutere delle priorità e non arrivare qui con il piatto pronto, però è legittimo anche che voi non lo facciate.

Potevate farlo, non lo avete fatto ed è a vostro buon cuore. Questo per ricordare la volontà che sulla carta c'è, però di fatto manca, di coinvolgere le opposizioni.

L'altra questione era quella di come dare seguito a quegli indirizzi. Non c'ero, però, avendo proposto con il mio gruppo consiliare di estendere gli orari di apertura della Biblioteca comunale di Barletta, attese le enormi richieste in tal senso che arrivano dall'utenza, sia da studenti sia da semplici cittadini, a fronte di una disponibilità economica, non mi pare che sia arrivato questo tipo di intervento.

Il consigliere Filannino ha le sue ragioni, che io francamente non conosco, quindi non mi permetto di dire che il museo non sia cosa utile, però voglio capire perché il museo e non la Biblioteca comunale, che comunque è già forte di un indirizzo politico approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. Vorrei sapere anche perché non si è pensato ad altri interventi. Si è detto che i 60 – 70 mila euro per intervenire in via Andria per fare il famoso varco erano tanti; se arrivano delle risorse aggiuntive penso che queste risorse possano essere utili per dare un minimo di ossigeno a quella parte di città. Con queste risorse si potrebbe pensare di fare quell'intervento, se il Consiglio comunale è d'accordo. Grazie.

**SINDACO CANNITO:**

Intanto dobbiamo ancora avere delle risposte circa l'organizzazione della TARI e dell'IMU. Aspettiamo delle risposte su questo aspetto, quindi non possiamo prendere nessuna decisione nel merito. Oggi non sappiamo ancora come sarà parametrata la TARI. Stiamo aspettando risposte dallo Stato.

Ancora non abbiamo detto no a nessuno. A me è sembrato giusto risparmiare quei 60 mila euro, che non erano soltanto 60 mila euro, ma bisognava prevedere anche i soldi per restituire integralmente lo stato delle cose. Avendo trovato una soluzione condivisa con i residenti e con Ferrotramviaria, che domani o dopodomani ci darà il nullaosta su quel progetto, che è un progetto economicamente compatibile e che fa risparmiare soldi alla comunità, perché dovevamo mettere più soldi?

Questo per rispondere anche al fatto che sono delle variazioni di bilancio che non erano previste perché noi non sapevamo che avremmo avuto 900 mila euro dallo Stato. Mi corregga se sbaglio, ma non erano previste. Abbiamo voluto dar corso, per quello che potevamo, agli indirizzi del Consiglio comunale, quindi abbiamo ascoltato il Consiglio comunale.

È ovvio che se dovessero arrivare altri soldi o se dovessimo avere delle economie, queste economie, quando sarà possibile utilizzarle, le utilizzeremo sempre per corrispondere all'indirizzo del Consiglio comunale. Se le ha fatte il Consiglio comunale, sono prioritarie rispetto ad altre priorità. Noi potevamo anche dire di consumare i 400 mila euro che il dottor Nigro ci ha proposto di accantonare, però devo ascoltare il dirigente perché sa quello che deve fare affinché questo bilancio venga mantenuto virtuoso. Se ci mettiamo a spendere soldi, rischiamo di fare brutte figure, come quelle che stanno facendo gli altri comuni, che sono tutti in dissesto o in predissesto. Questo è un atteggiamento di rispetto nei confronti del denaro pubblico che noi intendiamo sempre perseguire.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Damato, prego.

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Grazie Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri. Lei, Sindaco, ha anticipato il mio intervento, che io chiamerei, anziché domanda che il Consiglio le doveva proporre, osservazioni. Lo dico con molta tranquillità e pacatezza, perché l'ha detto lei e non ci sarà alcun motivo per replicare o avere alterazioni di qualsiasi senso.

Perché questo avanzo vincolato di oltre 2 milioni non è stato speso negli anni precedenti? Non riguarda solamente l'Amministrazione Cannito, ma anche quella Cascella. Io facevo parte sia dell'una che di questa maggioranza, ma noi dobbiamo guardare ad ora, quindi dobbiamo fare una verifica e invogliare i dirigenti a fare. Prevediamo anche nell'avanzo vincolato una retribuzione di risultato, per cui è evidente che il premio lo si dà se il dirigente realizza gli obiettivi. Quando il dirigente non realizza gli obiettivi ahimè dovremmo pensarci.

Io volevo essere la voce critica della maggioranza, ma critica in maniera costruttiva ovviamente. Su questo chiederei al Segretario Generale di potermi dare un elenco specifico. Prima mi sono adoperato tanto con il dirigente Nigro, ma alla fine non ho avuto delle risposte che richiedevo, anche se non per sue inadempienze. Questi 2246839,40 euro vorrei sapere come vengono rimessi nei capitoli. Vorrei l'elenco dei capitoli. Segretario, se se ne potesse far carico le sarei grato.

Detto questo, vorrei fare una seconda osservazione, ma sempre in maniera tranquilla e pacata, col sorriso. Se questo fondo di solidarietà non fosse stato aumentato cosa sarebbe successo? È evidente che oggi noi non avremmo potuto operare questa variazione. In questa variazione, con il fondo di solidarietà, abbiamo preventivato 150 mila euro per le linee suppletive, che sono importanti e necessarie, e che scadono il primo febbraio, di cui anche l'esigenza e l'urgenza di portare questa variazione proposta dal Consiglio e non dalla Giunta in Consiglio comunale per l'approvazione, perché sennò dal primo febbraio questo servizio non era più possibile.

Questo, Sindaco, mi lascia seriamente pensare. È evidente che la gestione in senso stretto non la fa lei, ma i dirigenti, però lei e gli Assessori avete il controllo sui dirigenti, quindi un po' di attenzione forse sarebbe necessaria.

Per quanto riguarda la Disfida, non si sarebbe fatta. È inutile che stia a elencare le somme che sono state destinate dal fondo di solidarietà. Va bene anche quella riduzione ottima, in via prudenziale, precauzionale, dell'IMU, perché non si sa come andrà, però sono tutte somme che noi non avremmo potuto destinare. Anche con lo stesso impegno di 40 mila euro per gli interventi di manutenzione ordinaria non programmata cosa sarebbe successo? Tutto questo, Sindaco, mi lascia perplesso, quindi la invito seriamente a fare delle verifiche costanti, più di

quelle che lei fa quotidianamente, perché, Sindaco, se questo fondo di solidarietà non ci fosse piovuto dal cielo non solo oggi non parlavamo di questa variazione di bilancio, ma avremmo creato dei seri problemi. È evidente, quindi questa era la seconda osservazione. La prima me l'ha rubata, ma la seconda gliela faccio io.

Per quanto riguarda infine l'importo stanziato di 50 mila euro, aggio Bar.S.A. SpA tributi minori, che sono la TOSAP, le affissioni e la pubblicità, in via prudenziale - parlavo col dottor Nigro, ma l'ha detto anche lei - è stata prevista questa somma per eventuali notifiche che saranno fatte. È evidente che non sono solo le notifiche, come lei ha detto prima, ma c'è l'aggio anche da pagare a Bar.S.A. SpA. Se ci sarà un aggio maggiore da pagare è evidente che ci saranno delle entrate maggiori da ricevere, per cui andrebbero previste in bilancio, ma il dottor Nigro mi sta dicendo che non è così, perché evidentemente in precedenza sono state stanziato - in quell'approvazione di bilancio preventivo non c'ero per motivi personali e non ho dato neanche l'indirizzo politico, però, essendo di maggioranza, lo approvo - delle somme insufficienti per l'aggio. Torniamo indietro: se è evidente non fosse arrivato questo fondo di solidarietà, avremmo avuto dei problemi. L'aggio è l'ultimo dei problemi, perché alla fine una toppa da un punto di vista del bilancio si trova, oppure magari facendo i conti si va a pareggio. Quello che ho detto prima, Sindaco, credo che sia importante e degno di un'attenzione molto seria.

Se lei accetta quello che le ho detto, gradirei una sua risposta. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego, dottor Nigro.

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Parto dall'ultima osservazione. Vorrei evitare che ci fosse qualche fraintendimento sulla parola "aggio Bar.S.A. SpA".

*(Intervento fuori microfono)*

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Ci tengo io a rilevarlo, per come è stato probabilmente rappresentato. A novembre scorso è stato fatto un contratto con la Bar.S.A. SpA, come *global*, che ha individuato tutti i servizi che la Bar.S.A. SpA per i prossimi tre anni deve fare, tra cui i tributi minori, che costano su base annuale 216 mila euro a prescindere da quali siano le entrate. Non si parla più di aggio. Si pagano 18 mila euro al mese in maniera fissa. È stato un contratto fatto dopo aver valutato tutti gli anni precedenti e avere stimato che questi valori di 18 mila euro mensili sono sufficienti a ripagare il servizio.

Se incassiamo 10 milioni di euro di tributi minori, sempre 200 mila euro dobbiamo pagare. Qual è il motivo per cui ho incrementato il capitolo di spesa, che non è l'aggio per la Bar.S.A. SpA, ma è un capitolo che si chiama spese per riscossione tributi, dove poggiavamo il contratto Bar.S.A. SpA, che è coperto sin dall'inizio? È una motivazione banalmente tecnica. È molto probabile, però questo non lo possiamo fare fino a che non ci saranno i decreti attuativi, che nel corso del 2020 - lo dico senza allarmismo, perché è tutto da vedere, e lo potremo vedere fra due o tre mesi - faremo due bollettazioni per la TARI, perché, siccome i decreti arriveranno a fine aprile, noi dovremo forse prevedere un acconto e un saldo, quindi raddoppieremo le spese per notificare a 35 mila contribuenti di Barletta quale sarà la TARI. Oggi prudenzialmente con questo incremento su quel capitolo non metto da parte l'aggio alla Bar.S.A. SpA, ma una spesa per inviare ai contribuenti barlettani probabilmente due bollette, la prima in acconto e la seconda a fine anno a saldo.

Siccome nel passato si usava un solo capitolo per finanziare sia l'aggio sia le spese,

sgomberiamo da ogni dubbio il fatto che possa aumentare l'aggio. È un contratto stabilito con un contratto stabilito e quelli sono importi che prescindono da tutto il resto.

*(Intervento fuori microfono)*

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

È la parola "aggio" che non è corretta. Non è l'aggio, ma è un contratto. Quelli sono documenti interni.

*(Intervento fuori microfono)*

**DIRIGENTE Dott. NIGRO:**

Infatti l'errore è stato mio a parlare di aggio. Lo faccio io direttamente.

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Di quei 18 mila euro previsti mensilmente abbiamo un'intera posta annuale nel capitolo di bilancio?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Benissimo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Quarto, prego.

**CONSIGLIERE DAMATO:**

Il mio intervento era per stimolarla a fare delle verifiche costanti e continue perché, se non fosse arrivato questo fondo di solidarietà, noi oggi non so cosa avremmo fatto. Se volesse darmi una risposta...

**SINDACO CANNITO:**

Se questa Amministrazione, me assente, non avesse votato il bilancio tutta l'attività amministrativa sarebbe stata paralizzata perché sarebbe dovuta andare in dodicesimi. Già rispetto agli altri comuni della parte meridionale dell'Italia siamo in vantaggio, perché possiamo prevedere una spesa. Abbiamo i soldi per prevedere una spesa.

Altro merito di questa Amministrazione comunale è di seguire i finanziamenti che si sono persi, finanziamenti del 2003, contratto di quartiere, con il recupero del PRU, che non sono stati rendicontati per fare il parcheggio interrato nell'ex Distilleria, gli 800 mila euro che abbiamo inseguito e che siamo stati capaci di ottenere e di riavere perché non era stato rendicontato l'allestimento del servizio museale all'interno del castello di Barletta. Erano tutti soldi che noi avanzavamo dalla Regione e che la Regione ci ha richiamato a riprenderci perché non c'era la rendicontazione.

Il merito di questa Amministrazione è di inseguire i finanziamenti che nel tempo si sono perduti. Faccio riferimento al contratto di quartiere, al PRU, del quale sono avanzati 700 – 800 mila euro, che stiamo recuperando in questi giorni, ai finanziamenti che abbiamo avuto per il corpo centrale della distilleria, che erano andati perduti, quindi stiamo recuperando finanziamenti che per motivi di organizzazione e per carenza di organico si sono persi. Oggi abbiamo questa opportunità.

Tra l'altro tra un po' leggerò, per obbligo di legge, un comunicato al Consiglio comunale

perché abbiamo avuto 170 mila euro da consumare in risparmio energetico. Devo fare per forza questa comunicazione al Consiglio comunale, altrimenti questi soldi non li abbiamo. Volevo informarla che queste cose le seguiamo da vicino.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

È la verità. È il lavoro che stiamo facendo.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Se lei non ha i soldi per comprare i pasticcini, non può andare in pasticceria.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Il trasporto pubblico locale è in incremento. Era già approvato. Questo è un di più che stiamo facendo.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

È un di più. È un indirizzo del Consiglio comunale per incrementare il trasporto pubblico locale in via Foggia.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Quarto, prego.

**CONSIGLIERE QUARTO:**

Grazie Presidente. Per ribadire brevemente un principio, quello secondo cui io, come ho rappresentato prima in occasione della discussione riguardante le questioni ambientali nella nostra città, voglio sottolineare che nel momento di discussione la minoranza, le opposizioni, è sempre a disposizione per trovare delle soluzioni che possono migliorare la nostra città, e sono sicuro che il momento in cui si fanno delle variazioni di bilancio sia quello principe, perché attraverso le variazioni di bilancio si finanziano degli interventi che sono strategici per la città.

So che queste mie parole saranno al vento, però mi sarei aspettato una condivisione e un momento in cui si discutesse delle priorità. Detto questo, faccio riferimento alla variazione di bilancio più sostanziosa, quella che vede appostare 180 mila euro sul bilancio relativo alle spese correnti per la cultura, perché per ora stiamo parlando di questo.

Facendo riferimento al fatto che io sono convinto che i soldi per la cultura servono, e serve dare un impulso culturale a questa città, tant'è che sono stato il primo firmatario e ho presentato in questo Consiglio diversi provvedimenti riguardanti la cultura, credo sia necessario discutere apertamente dell'idea che hanno questa Amministrazione e il Consiglio comunale della cultura.

Io non credo che la crescita culturale di una città possa essere legata esclusivamente a degli interventi spot che coinvolgono la cittadinanza, in maniera molto passiva, durante degli avvenimenti sporadici, che ormai hanno il carattere rituale durante l'anno, come ad esempio la Disfida, che io credo sia un merito e sia importante fare al massimo delle nostre possibilità. Credo soprattutto che la crescita culturale di una città sia legata ai servizi culturali che questa città offre 365 giorni l'anno.

Il coinvolgimento della popolazione e di tutti i cittadini alla vita culturale credo sia prioritario rispetto all'organizzazione di un evento che si esaurisce in tre giorni.

Questa è una mia convinzione, di cui mi farebbe piacere discutere con tutto il Consiglio comunale. In particolare sono qui a ribadire una cosa che proviene da un verbale della Commissione Cultura e Pubblica Istruzione, di cui sono il Vicepresidente, ovvero che prima dell'approvazione del PEG (Piano Esecutivo di Gestione), che è quello strumento attraverso il quale la Giunta decide su quali capitoli investire i soldi che stanno in bilancio, la mia Commissione ha chiesto agli Assessori competenti di venire a discutere quali iniziative mettere in campo con i soldi in bilancio. Spero vivamente che almeno questo passaggio, per quanto possa essere formale, perché di certo non mi aspetto che le nostre opinioni vengano ascoltate, come non è stato fatto finora, che è riveniente non dalla volontà di Ruggiero Quarto, ma dalla volontà dell'intera Commissione Cultura e Pubblica Istruzione, sia rispettato, in modo che sia discusso anche un tema fondamentale e siano discussi anche gli strumenti attraverso cui si dà concretezza a quello che avete approvato il 30 dicembre, che di fatto era una sfilza di numeri che non avevano una concretizzazione immediata.

Sono qui a rinnovare l'invito all'Amministrazione e agli Assessori competenti di portare in Commissione il Piano Esecutivo di Gestione prima dell'approvazione, in modo che si possa discutere di come vengono utilizzati i soldi di tutti i cittadini.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Filannino, prego.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Collegandomi a quello che diceva il consigliere Quarto, sulla cultura mi riservo di pubblicare un intervento specifico nelle sedi opportune, però credo che il Consiglio comunale, se fosse chiamato a discutere pubblicamente e collegialmente di come funziona il settore cultura, farebbe una cosa buona.

La mia opinione, suffragata dalla conoscenza diretta del contesto, è che la gestione sia non collegiale, cioè il Consiglio comunale non opera nessun indirizzo nel settore cultura, e ne abbiamo avuto la conferma adesso, perché di questo museo archeologico noi del Consiglio comunale non ne sappiamo assolutamente niente. Significa che è un'idea che è venuta a qualcuno – possiamo anche immaginare a chi – e la Giunta ha approvato questo finanziamento.

Il settore cultura a Barletta soffre di una gestione elitaria, perché è in mano a poche persone, a poche associazioni e non è in grado di dare energie, forza e spazio alle centinaia di persone che sono attive in tutti i settori culturali, dal cinema al giornalismo, dalla danza alla pittura, dalla letteratura alla storia. Sappiamo benissimo, e lo so per esperienza diretta, che sono sempre le stesse persone che beneficiano della disponibilità del Comune e in ogni caso la politica culturale del Comune non è stata mai oggetto di una discussione collegiale.

Ribadisco quello che ho detto altre volte, cioè che il Comune di Barletta spende in libri per la biblioteca scolastica una cifra assolutamente irrisoria, e per esempio mi chiedo se in una città un museo archeologico deve pesare di più della pratica della lettura. Queste sono scelte alle quali non siamo stati chiamati a partecipare, quindi vi assumete questa responsabilità.

Detto questo, per quanto riguarda il bilancio, non ho nulla da eccepire su quello che ha detto il Sindaco, cioè dell'impegno che c'è da parte dell'Amministrazione di essere disciplinata e di ricercare i fondi. Mi faccio una domanda: se lo stesso Sindaco dice che c'è difficoltà a utilizzare i fondi, mi chiedo a questo punto a che cosa serve reperirli. Se il Comune non riesce a gestirli, è chiaro che tutto questo reperimento di fondi rischia di essere un lavoro praticamente non effettivo.

Siccome si fa sempre riferimento ai comuni in predissesto e in dissesto, come Andria, ho capito che il Comune di Barletta ha un'autostima notevole, ritiene di essere migliore in quanto a



gestione contabile e finanziaria del Comune di Andria, però vorrei che una volta ogni tanto guardassimo a comuni che sono migliori di noi. Se noi guardiamo i documenti preparatori del bilancio di un comune come quello di Bari vediamo che gli allegati sono uno studio assolutamente rigoroso e completo dell'assetto di una città che è molto più grande di Barletta e che gli atti vengono preparati più o meno nel mese di aprile. L'Amministrazione ha fatto benissimo a fare approvare il bilancio nei termini del 31 dicembre, così non si va in dodicesimi, però il mio invito è quello di imitare i comuni più virtuosi da questo punto di vista e a preparare il bilancio 2021 fin da ora, prevedendo sin d'ora le esigenze della città, i progetti da attuare e quello che si vuole fare nei diversi settori per non essere a ridosso di scelte delle volte assolutamente improvvisate. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono altri interventi. Il dibattito è chiuso. Apriamo la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 24.

Assenti 9 (Antonucci, Basile Flavio, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Doronzo, Memeo, Mennea e Quarto).

Votanti 17.

Voti favorevoli 17.

Astenuti 7 (Basile Giuseppe, Carone, Cascella, Coriolano, Dileo, Filannino e Maffione).

Il consigliere Dileo comunica che il suo voto non è astensione, ma è favorevole.

**PRESIDENTE:**

Proposta approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 24.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Controllate le schede. Annulliamo questa votazione.

Apriamo la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 24.

Assenti 9 (Antonucci, Basile Flavio, Delvecchio, Dicorato, Divincenzo, Doronzo, Memeo, Mennea e Quarto).

Votanti 18.

Voti favorevoli 18.

Astenuti 6 (Basile Giuseppe, Carone, Cascella, Coriolano, Filannino e Maffione Rosanna).

**PRESIDENTE:**

Immediata approvata.

Relazione della Commissione consiliare permanente Controllo e Garanzia. Presa d'atto.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Prego, Sindaco.

**SINDACO CANNITO:**

(...) di variazione di bilancio, che è stato approvato poco fa, ringrazio tutti coloro i quali l'hanno votato. Anche l'astensione è un voto. Non condivido l'assenza, per la quale poi si richiede una partecipazione. Fatta questa piccola chiosa, giusto per mettere in evidenza i comportamenti, la coerenza dei comportamenti, sono obbligato...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

È stato chiamato in causa lei?

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Mi risponda dopo.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Giacché vuole partecipare, mi risponda dopo. Ancora pensa che soltanto lei sa fare politica e sa fare populismo? Lo so fare anche io.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Nel momento in cui si è votata la variazione di bilancio, i consiglieri Doronzo e Quarto erano assenti. È bene che la città lo sappia.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Che dichiarino l'assenza quando se ne vanno.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Le approvo da sole le cose. Lei stia tranquillo. È bene fare chiarezza. Ancora volete essere coinvolti nella partecipazione, ma nel momento in cui ve ne andate...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Lo dichiari.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Lo dichiari. Fa il professore dai banchi e poi se ne va.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Io lo so fare e lo faccio.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

È giusto chiarire le cose, perché qua riceviamo insulti. Quando siamo insultati bisogna stare zitti?

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Impari una cosa, e glielo dico da maestro...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Quando...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Quando le deve dare...

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Quando le deve dare, le deve saper pure prendere.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Quando le deve dare, le deve saper pure prendere.

**PRESIDENTE:**

Sindaco, per cortesia.

**SINDACO CANNITO:**

Non voglio fare lezioni, ma quando si danno bisogna anche saperle prendere. Qui stiamo lavorando, non facciamo i pagliacci. Chiaro? A pontificare siamo bravi, ma quando si danno, bisogna saperle prendere e portarsele a casa in silenzio.

*(Intervento fuori microfono)*

**SINDACO CANNITO:**

Sono maleducato e sono orgoglioso di esserlo quando parlo con lei. Sono obbligato a fare queste comunicazioni in riferimento al finanziamento che arriva al Comune di Barletta. Lo dice la legge. Con il decreto del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del 14 gennaio 2020, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 13 del 17 gennaio 2020, sono stati assegnati ai comuni dei contributi per investimenti destinati a opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per l'anno 2020 per un importo pari a 497220 euro. Al Comune di Barletta sono stati assegnati 170 mila euro, in quanto il contributo è attribuito ai comuni in misura differenziata per fasce di popolazione, facendo riferimento alla popolazione residente al primo gennaio 2018. Il contributo – stabilisce il decreto – può essere utilizzato per investimenti destinati a opere pubbliche in materia di: efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il Comune beneficiario del contributo – recita il decreto – può finanziare uno o più lavori pubblici a condizione che gli stessi non siano già integralmente finanziati da altri soggetti e che siano aggiuntivi rispetto a quelli da avviare nella prima annualità nei programmi triennali di cui all'articolo 21 del Codice dei contratti (decreto legislativo n. 50/2016). Ricorrendo i suddetti requisiti, si ritiene di utilizzare il contributo statale di euro 170 mila per efficientare la parte dell'illuminazione pubblica, sostituendo i corpi illuminanti con lampade a led, che consentono un'elevata efficienza luminosa e un notevole risparmio energetico. Il decreto, che prevede l'erogazione del contributo nella misura del 50 per cento alla verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori entro il 15 settembre 2020, pena la revoca dell'assegnazione, e il restante 50 per cento, previa trasmissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, stabilisce all'articolo 5 che i comuni assegnatari sono tenuti a rendere nota la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo nel proprio sito internet, e i sindaci sono tenuti a fornire tale informazione al Consiglio comunale nella prima seduta utile.

Quanto comunicato a questo Consiglio rientra dunque negli impegni che questa Amministrazione comunale si assume per l'utilizzo del contributo statale previsto dal decreto del Ministero dell'Interno (Dipartimento Affari interni e territoriali). In breve verranno assunti dai settori competenti gli atti di programmazione necessari a rendere concreti gli interventi che daranno una connotazione a questa città, sempre più nel segno della sostenibilità ambientale.

Perché si potesse avere questo contributo bisognava presentare un progetto definitivo. Per

fortuna avevamo già un progetto definitivo di 200 mila euro che sarà rivisto per arrivare all'importo di 170 mila euro. Inoltre abbiamo pensato, ma il contributo è aperto a tutti, ovviamente nei limiti della fattibilità del progetto stesso, di prevedere impianti di illuminazione pubblica che devono essere interessati da tale intervento finanziario. Abbiamo l'area ex Pretura, viale Marconi – via Veneto, area alle spalle della chiesa San Francesco, quartiere San Francesco. Questi luoghi saranno oggetto di illuminazione a led, che andranno a sostituire gli attuali impianti.

Avremmo voluto ovviamente intervenire su altri luoghi per i quali i cittadini si sono impegnati a rappresentarci. Uno di questi in particolare è il quartiere Medaglie d'Oro, via Rizzitelli e via Chieffi, che soffrono. Il problema che insiste in quell'impianto di illuminazione è che non è gestito dal Comune, ma per il quale il Comune tempo fa ha fatto una convenzione con Enel SoLE. Credo che questo contratto scada nel 2030, per cui su questi impianti non possiamo intervenire perché c'è questa convenzione. Siamo andati verso altri luoghi segnalati dai cittadini. Questo è quanto dovevo dirvi ed era obbligatorio da parte mia dirvi al fine di ottenere il finanziamento. Grazie.

È solo una comunicazione, quindi non bisogna votare su questo. Se si vuole intervenire sui luoghi che abbiamo previsto, per i quali ho detto che c'è una disponibilità a discuterne, va bene.

**PRESIDENTE:**

È una comunicazione che il Sindaco è obbligato a fare in Consiglio comunale, quindi l'ha fatta. Prego, consigliere Basile.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Questo finanziamento deriva dalla cosiddetta norma Fraccaro. È un finanziamento che è stato già fatto l'anno scorso e che è diventato strutturale quest'anno da parte del Governo. Volevo chiedere una cosa. Nelle scorse settimane c'è stata un'interlocuzione con l'Assessore alla Manutenzione ed è sorto questo problema che lei ha citato, cioè degli impianti Enel SoLE presenti in città, quindi chiedo se noi avevamo contezza di quali fossero gli impianti e, se non avevamo contezza di questo, se c'era la possibilità, sfruttando questo finanziamento, di censire questi impianti, in modo da sapere quali sono i nostri e quali quelli di Enel SoLE. Lei ha citato via Rizzitelli, la cui prima parte, fino a via Nicola Sernia, è illuminata, mentre quella successiva no o scarsamente illuminata.

Se si riesce a capire questo sarebbe utile, visto che questo finanziamento è stato deciso in questo senso ed è una scelta condivisibile. Chiedo se è possibile farlo utilizzando questi fondi.

**PRESIDENTE:**

Prego, Assessore Ricatti.

**ASSESSORE RICATTI:**

Solo per dire che noi, come Comune, sappiamo bene quali sono gli impianti dell'illuminazione pubblica del Comune e quali invece no. Questo dato lo abbiamo. Esiste un'annosa questione per l'Enel SoLE, che stiamo affrontando da un po' di tempo e cercando di risolvere, proprio per uniformare sia l'illuminazione pubblica sia l'aspetto esteriore della luminosità.

C'è un contenzioso aperto da anni contro l'Enel SoLE, di cui ci sarà tempo per parlarne. Comunque il dato della proprietà degli impianti il Comune ce l'ha.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Ricatti. Abbiamo chiuso.

**PRESIDENTE:**

*“Relazione della Commissione consiliare permanente Controllo e Garanzia. Presa d’atto”.*  
Prego, consigliere Doronzo.

**CONSIGLIERE DORONZO:**

Grazie Presidente. È una presa d’atto. Vi risparmio tutta la lettura. Dico soltanto la premessa, anche perché mi sembra doveroso nei confronti del lavoro svolto con l’intera Commissione. Ricordo che la Commissione permanente di Controllo e Garanzia si è insediata in data 8 ottobre 2018, nella quale è stato eletto il sottoscritto quale Presidente e quale Vicepresidente il consigliere Giuseppe Rizzi. I componenti sono Dileo Rocco, Maffione Michele e Coriolano Rotunno Antonio.

Il Consiglio comunale, ai sensi dell’articolo 15 dello Statuto comunale, esercita la funzione di controllo sull’attività dell’Amministrazione comunale, su quella delle istituzioni delle aziende a partecipazione comunale attraverso la verifica periodica secondo i tempi stabiliti dal Regolamento dello stato di attuazione da parte del Sindaco e degli Assessori delle scelte strategiche effettuate con le linee programmatiche generali, nonché lo stato di attuazione degli obiettivi affidati ai dirigenti.

Il controllo del rispetto dei tempi di avanzamento delle previsioni comprese nel programma annuale dei lavori pubblici, la verifica delle risultanze e il controllo di gestione relativo allo stato di attuazione degli obiettivi programmati con le previsioni di bilancio, l’esame del rendiconto della gestione e della documentazione allegata, di ogni altro controllo previsto dalla normativa vigente.

Il controllo del Consiglio comunale sulle aziende partecipate si realizza anche attraverso il report del conto economico periodico delle stesse aziende, del piano industriale con cadenza semestrale presentato dalla Direzione comunale della Ragioneria. L’attività di controllo è funzione che compete al Consiglio comunale e a ciascun Consigliere comunale. Ai sensi dell’articolo 21 dello Statuto comunale, per assicurare l’organico e tempestivo esercizio della funzione di controllo, di cui all’articolo 15 dello Statuto stesso, è istituita la Commissione consiliare permanente di Controllo e Garanzia, alla quale è attribuito il compito di effettuare verifiche periodiche e di presentare al Consiglio tramite il Presidente, che provvede a iscriverle all’ordine del giorno, relazione illustrativa dei risultati dell’attività esercitata.

La composizione e l’elezione della Commissione permanente di Controllo e garanzia sono stabilite dal Consiglio in modo da assicurare con criteri di proporzionalità la partecipazione della maggioranza e delle minoranze. Il Presidente è eletto tra i Consiglieri appartenenti ai gruppi consiliari di minoranza.

Ai sensi dell’articolo 41 dello Statuto comunale, la Commissione consiliare permanente di Controllo redige una relazione sullo stato di avanzamento delle azioni e dei progetti compresi nelle linee programmatiche, e a tal proposito la Commissione evidenzia al Sindaco e alla Giunta i contenuti relativi alle linee programmatiche 2018/2023, cioè quello che noi sostanzialmente abbiamo fatto e che abbiamo inviato al Sindaco e alla Giunta, quindi tutti quei contenuti che, in quanto strategici, sono stati o in parte o in tutto non ancora realizzati, e quindi necessitano una maggiore chiarezza e/o necessitano di una maggiore chiarezza circa le modalità e le tempistiche di attuazione anche in relazione all’individuazione delle coperture economiche. Segue lunga lista di interventi previsti dalle linee programmatiche, che abbiamo in questi mesi, ma attraverso questa relazione, evidenziato all’Amministrazione comunale.

Data l’ora, anche per rispetto di alcuni Consiglieri, non mi dilungo, però ci tengo a fare un paio di appunti. Il primo è che abbiamo scelto, all’interno di questa Commissione, di procedere col metodo della condivisione, pur nel rispetto delle diverse parti della maggioranza e dell’opposizione, quindi mi preme ringraziare i Consiglieri di maggioranza e l’altro Consigliere

di opposizione per la collaborazione e il dibattito sempre schietto che c'è stato, atteso che il nostro compito è quello di analizzare atti della maggioranza.

Devo dire con grande soddisfazione che anche i Consiglieri stessi di maggioranza, con estrema oggettività, quando c'è stato da chiedere chiarimenti e da chiedere inversioni di rotta rispetto ad alcuni atti, non hanno fatto mancare il proprio contributo.

C'è una nota dolente che mi preme sottolineare. Chiaramente parlo da Presidente di Commissione, quindi ometto tutte le valutazioni di carattere politico che, come si sarà inteso, sono negative. Come Presidente di Commissione mi preme riportare una questione, quella del non sempre collaborativo apporto da parte di Giunta e dirigenti ai lavori della Commissione.

Non ci fate fare la lista dei buoni e dei cattivi, perché ci sono dirigenti e Assessori che si sono sempre presentati, mentre Assessori e dirigenti che non si sono mai o sempre presentati. Prendete per buone queste parole, che sono comunque la voce della Commissione, e vi chiedo di inoltrare l'invito – lo chiedo *in primis* al Primo cittadino – affinché Assessori e dirigenti siano a disposizione della Commissione e la mettano nelle condizioni di operare. Non è un nostro cruccio quello di intervenire su alcune questioni piuttosto che su altre, ma è un nostro diritto e dovere.

Vi ho letto le premesse. Detto ciò, vi abbiamo fatto un lungo elenco di appunti e il nostro compito adesso è quello di richiamarvi puntualmente in Commissione. L'invito è quello di essere presenti perché su ciascuno di questi punti chiaramente vi chiederemo conto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Doronzo. Consigliere Rizzi ha chiesto di... ho visto...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Va bene. Il Consiglio prende atto.

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: Riconoscimento e presa d'atto debiti fuori bilancio...

**SINDACO CANNITO:**

In questo momento abbiamo avuto l'autorizzazione da parte di Ferrotramviaria per quel progetto di attraversamento tra via Andria e via Filannino. Adesso dobbiamo fare l'esecutivo e procedere per l'esecuzione dell'opera, secondo quanto avevamo previsto, per il risparmio di quei 60 mila euro. È arrivata proprio adesso.

**PRESIDENTE:**

Quinto punto all'ordine del giorno: "Riconoscimento e presa d'atto debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 307/19 – Avvocatura".

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Prima di iniziare, ho giustificato l'assenza dell'Assessore.

**DIRIGENTE Dott. FILANNINO:**

Buonasera. Per quanto riguarda la sentenza n. 307, è una sentenza per il riconoscimento di danni subiti da un cittadino per danni ricevuti alla sua autovettura, che è stata danneggiata in via Andria. Il Consiglio è chiamato...

*(Intervento fuori microfono)*

**DIRIGENTE Dott. FILANNINO:**

Perché c'era una buca. Una profonda buca stradale non visibile, in quanto coperta da acqua piovana, subendo il danneggiamento degli pneumatici anteriore e posteriore destri. Il magistrato ci ha condannato al pagamento, tra sorte capitale e spese legali, di 772 euro dai conteggi fatti dall'Avvocatura.

**PRESIDENTE:**

Possiamo aprire la votazione.  
Apriamo la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 24.

Assenti 9 (Antonucci, Basile Flavio, Carone, Cascella, Damato, Delvecchio, Dicorato, Marzocca e Memeo).

Votanti 16.

Voti favorevoli 16.

Voti contrari 0.

Astenuti 8 (Basile Giuseppe, Coriolano, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

**PRESIDENTE:**

Proposta approvata.  
Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.



**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 24.

Assenti 9 (Antonucci, Basile Flavio, Carone, Cascella, Damato, Delvecchio, Dicorato, Marzocca e Memeo).

Votanti 16.

Voti favorevoli 16.

Voti contrari 0.

Astenuti 8 (Basile Giuseppe, Coriolano, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

Non approvato.

**PRESIDENTE:**

Sesto punto all'ordine del giorno: *“Riconoscimento e presa d'atto debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 250/19 – Avvocatura”*.

**DIRIGENTE Dott. FILANNINO:**

Anche in questo caso è stato riconosciuto il danno subito da un cittadino, che aveva chiesto 5 mila euro, sempre perché ha subito un incidente, in via Pistergola, cadendo al suolo a causa della pavimentazione stradale dissestata. È stata soccorsa, quindi non ci sono dubbi sul fatto obiettivo, però il magistrato ha riconosciuto, dato che si trattava di un incidente avvenuto nelle ore mattutine, la corresponsabilità della parte attrice. Infatti ha riconosciuto il 50 per cento della responsabilità del Comune di Barletta. Il Comune è chiamato ad approvare questo debito fuori bilancio comprendente la sorte capitale e le spese legali per 3964,86 euro.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Apriamo la votazione.  
Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 23.

Assenti 10 (Antonucci, Basile Flavio, Carone, Cascella, Damato, Delvecchio, Dicorato, Dileo, Marzocca e Memeo).

Votanti 15.

Voti favorevoli 15.

Voti contrari 0.

Astenuti 8 (Basile Giuseppe, Coriolano, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

**PRESIDENTE:**

Proposta approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 23.

Assenti 10 (Antonucci, Basile Flavio, Carone, Cascella, Damato, Delvecchio, Dicorato, Dileo, Marzocca e Memeo).

Votanti 15.

Voti favorevoli 15.

Voti contrari 0.

Astenuti 8 (Basile Giuseppe, Coriolano, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Rosanna,

Mennea e Quarto).

**PRESIDENTE:**

Immediata non approvata.

**PRESIDENTE:**

Settimo punto all'ordine del giorno: "Mozione – Attuazione del fondo rotativo destinato alla installazione di impianti fotovoltaici denominato reddito energetico".

Prego, consigliere Basile.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Grazie Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori. Questa mozione tratta in realtà di una questione abbastanza semplice, nonostante ci sia una corposa premessa. Prendiamo spunto da una serie di direttive europee che poi hanno dato vita a delle leggi nazionali e hanno anche indicato termini e modalità per una riduzione delle emissioni di CO2, perché questa mozione ha una doppia valenza: sotto l'aspetto ambientale – infatti è stata discussa anche nella Commissione Ambiente, oltre che nella Commissione Finanziari – va nella direzione di tentare di ridurre l'emissione di CO2, secondo quanto prescritto dagli obiettivi per il 2030, e inoltre seguendo anche il Patto dei sindaci che è stato siglato dai sindaci della provincia BAT, cioè attuare politiche di sostenibilità ambientale e di miglioramento dell'ambiente anche sotto l'aspetto finanziario.

In pratica quello che noi proponiamo al Consiglio comunale è di istituire un fondo rotativo che vada a finanziare l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti della nostra città, facendo in modo che questi impianti fotovoltaici vengano utilizzati dai singoli cittadini e proprietari dei condomini o degli appartamenti che vengono scelti secondo un bando di gara, e fare in modo che l'energia che viene creata da questi impianti venga utilizzata dagli utenti che scelgono di installare questi impianti. L'energia elettrica che non viene utilizzata viene reimmessa in rete, con il sistema dello scambio sul posto.

In definitiva tutta l'energia elettrica che viene ceduta alla rete viene ripagata e il ricavato viene riversato nel fondo rotativo. Si chiama rotativo perché viene rifinanziato successivamente e si finanzia nel corso del tempo con gli introiti della vendita o la cessione dell'energia elettrica non utilizzata da parte degli utenti.

In realtà il sistema è abbastanza semplice: si tratta di istituire il fondo rotativo, secondo le disponibilità a bilancio, e di predisporre lo schema di protocollo di intesa con il GSE, che è il Gestore dei servizi elettrici nazionale, che ha l'incarico di gestire tutta la procedura (installazione, manutenzione).

*(Brusio in Aula)*

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Presidente, non riesco...

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, un attimo di silenzio. Facciamo concludere il consigliere Basile.

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Predisporre il regolamento per il funzionamento e l'accesso al fondo rotativo e lo schema di convenzione tra Comune e privato sulla cui proprietà viene installato in comodato d'uso l'impianto. Gli impianti vengono acquistati dall'Amministrazione comunale e ceduti in comodato d'uso ai privati che ne fanno richiesta. Come dicevo prima, l'energia elettrica che viene prodotta in più viene ceduta alla rete, e da questo derivano gli introiti che vengono reimmessi nel fondo rotativo.

È un sistema che si autoalimenta nel corso degli anni, crescendo sempre di più, quindi nel numero degli impianti fotovoltaici, e nello stesso tempo si riduce la necessità di finanziamento

da parte dell'Amministrazione comunale. Alcune realtà che hanno già utilizzato questo tipo di sistema hanno attivato protocolli di intesa con contratti di comodato d'uso rinnovabili fino a venticinque anni, quindi c'è tutto il tempo per ammortizzare i costi sia di manutenzione ordinaria sia straordinaria. Sotto l'aspetto finanziario questo dà dei benefici non solo all'Amministrazione comunale, ma soprattutto anche agli utenti, che vedono decurtarsi i costi dell'energia elettrica dell'ordine di circa 300 – 400 euro all'anno, almeno su alcuni studi che sono stati fatti.

Quello che chiediamo è di cominciare un percorso. Sindaco, lei prima parlava di proposte per la sostenibilità ambientale e per lo sviluppo ambientale in questo senso, soprattutto per quanto riguarda l'inquinamento ambientale da polveri sottili. Questo tipo di soluzione, benché di lungo o medio-lungo periodo, è quella che viene indicata come la principale soluzione per abbattere anche le emissioni di CO2 da parte delle utenze private. Noi chiediamo che il Consiglio comunale approvi questa mozione e congiuntamente diamo la nostra totale disponibilità nello studiare, insieme all'Amministrazione comunale, così come fatto in altre occasioni, per altre proposte che sono state recepite e attuate, questo progetto di lungo e ampio respiro che qualifica in maniera abbastanza importante le amministrazioni comunali che lo attuano. Grazie.

**SINDACO CANNITO:**

Chi mette i soldi?

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Inizialmente il fondo rotativo viene finanziato dall'Amministrazione comunale. In genere, per quanto riguarda ad esempio le realtà che hanno attuato questa soluzione, il finanziamento è triennale, ed è a scalare. Adesso faccio un esempio di cifra: se il primo anno l'Amministrazione comunale decide di destinare 100 mila euro per questa iniziativa, quando l'installazione degli impianti fotovoltaici entra in funzione e va in atto, il fondo rotativo viene rimpinguato direttamente dagli introiti della vendita dell'energia elettrica, quindi il secondo anno è richiesto un finanziamento minore, così come per il terzo anno, fino ad arrivare a un azzeramento del finanziamento dell'Amministrazione comunale. Il fondo rotativo di per sé nel corso degli anni si autoalimenta.

Fondi europei che attualmente possono finanziare questo tipo di soluzione non ce ne sono. Ad esempio la norma Fraccaro, per i 170 mila euro, ha la possibilità di finanziare questo tipo di soluzioni, ma solo per quanto riguarda gli immobili di proprietà comunale, mentre in questo caso parliamo di immobili privati, di singoli appartamenti o di condomini. Al momento non c'è questo tipo di soluzione finanziaria, e per questo realisticamente nella nostra proposta abbiamo specificato "secondo le disponibilità di bilancio", perché nulla toglie che, così come è capitato l'anno scorso in sede di consuntivo, quando c'è stato lo spazio per il fondo vincolato per spese di investimento, si potrebbe pensare a quella soluzione per finanziare questo tipo di progetto.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono iscritti a parlare. Chiudiamo la discussione.

Prego, consigliere Bufo.

**CONSIGLIERE BUFO:**

L'Amministrazione comunale potrebbe sollecitare la Regione e la Provincia (credo più la Provincia, per questioni di competenza in materia ambientale) a condividere il progetto e a partecipare con una forma di cofinanziamento.

**PRESIDENTE:**

Apriamo la votazione sulla mozione.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BASILE G.:**

Il fondo rotativo viene finanziato dall'Amministrazione comunale, perché è l'Amministrazione comunale che fa il protocollo di intesa con il GSE. Se ci sono altre linee di finanziamento (la Provincia o la Regione), nulla toglie che possono essere utilizzate.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieri. Votate.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 24.

Assenti 9 (Antonucci, Basile Flavio, Carone, Cascella, Damato, Delvecchio, Dicorato, Marzocca e Memeo).

Votanti 24.

Voti favorevoli 24.

Voti contrari 0.

**PRESIDENTE:**

Mozione approvata.

**PRESIDENTE:**

Ottavo punto all'ordine del giorno.

*(Brusio in Aula)*

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, per cortesia, in silenzio, che non si riesce a capire niente. Per cortesia.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

No, è l'ottavo: "Iniziativa in materia di contrasto allo spreco alimentare".

È una mozione firmata dai Consiglieri comunali Ruggiero Mennea, Rossana Maffione, Benedetto Delvecchio, Rosa Cascella, Pier Paolo Grimaldi, Michele Maffione e Riccardo Memeo.

Consigliere Mennea, lei è il primo firmatario. Prego, se vuole esporla. Grazie.

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Grazie. La illustrerò brevemente anche perché, dopo l'approvazione di questa mozione, se il Consiglio sarà d'accordo, il Comune di Barletta si fregerà di un primato: è tra i pochi comuni della Puglia, dei 257 comuni, che adotta un provvedimento del genere.

La mozione è stata sollecitata più volte e prende le mosse da due leggi, una delle quali nazionale. Capisco che non interessa a tutti un argomento del genere, perché non fa prendere voti. Non parliamo di urbanistica, quindi si distraggono un po' tutti.

Dicevo che questa mozione prende le mosse da due leggi, una legge nazionale e una regionale. Quella regionale è una legge che ho promosso io in Consiglio regionale, che abbiamo approvato all'unanimità e che ha generato un bando di finanziamento per...

*(Brusio in Aula)*

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, per cortesia, sta parlando il Consigliere. Credo che rimanere in silenzio sia il minimo che si possa fare. Prego, consigliere Mennea.

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Dicevo che è una legge regionale che ha dato origine a un bando di finanziamento che ha permesso di finanziare delle reti provinciali fatte da associazioni del terzo settore, promosse dai comuni e con la condivisione di tutte le associazioni di categoria, sia dei produttori agricoli sia della grande distribuzione.

Questo per dare la possibilità a chi non ha le risorse per acquistare i beni di prima necessità, cioè a chi non ha la possibilità di fare la spesa, quella che noi chiamiamo spesa alimentare, a fronte del fatto che c'è un'eccedenza alimentare che viene sprecata e si trasforma in rifiuti, di poter avere prodotti alimentari commestibili gratuitamente e avere anche una vita dignitosa. Non ci vuole molto per fare questo, ma occorre soltanto un impegno da parte dell'Amministrazione comunale a favorire questo modello di trasferimento delle eccedenze alimentari.

L'altro obiettivo che si raggiunge è quello di evitare che queste eccedenze alimentari, che vengono prodotte per circa il 50 per cento nelle abitazioni, nei propri frigoriferi di casa, si trasformino in rifiuti, e questa trasformazione in rifiuti delle eccedenze alimentare incide nelle

tasche dei cittadini perché aumenta la TARI in quanto aumentano i rifiuti, e quindi il costo di conferimento. È un modello virtuoso che dà la possibilità di raggiungere due obiettivi importanti che hanno carattere sociale e ambientale.

L'Amministrazione intanto deve sensibilizzare la collettività e la comunità mettendo a conoscenza che esiste questa possibilità di aiutare gli altri, utilizzando la rete che è stata costituita a livello provinciale con il Comune di Trani e di Andria, che vede coinvolte alcune associazioni, tra cui la Caritas di Barletta, e mettere in contatto i produttori di eccedenze alimentare con questa rete, che gratuitamente trasferirà questi beni alimentari alle famiglie indigenti. Non solo, ma si prevede anche il recupero dei farmaci, perché molte famiglie non hanno la possibilità di acquistare i farmaci, e quindi non possono curarsi, e addirittura una parte di queste eccedenze alimentare che non sono idonee al consumo umano possono essere cedute per il sostegno degli animali, quindi può diventare cibo per animali.

Si chiude un ciclo e quel concetto di economia circolare che spesso viene espresso in diverse circostanze può essere attuato in maniera intelligente promuovendo questo tipo di iniziativa. Esistono gli strumenti finanziari ed esistono già dei modelli che funzionano. Il Sindaco, il Comune e l'Amministrazione possono promuovere questo modello chiamando a raccolta tutti i rappresentanti delle associazioni di categoria del commercio e dell'agricoltura, tutti i rappresentanti della grande distribuzione e della ristorazione collettiva. Basta una piccola iniziativa della pubblica amministrazione per mettere in moto questo circuito, che già esiste, ma non è un sistema che è emerso ufficialmente. Con questa legge si può formalizzare un sistema virtuoso che può dare un sostegno importante e concreto alle famiglie che vivono in uno stato di indigenza. È prevista anche l'istituzione di un tavolo permanente, costituito da Consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza, che possono occuparsi di un tema, di un argomento e di una materia che davvero dà risultati concreti, imminenti ed efficaci a un problema, che è quello della povertà alimentare e della povertà che riguarda l'assistenza e la tutela della salute, al quale questo modello può dare una risposta efficace.

Inoltre e infine c'è la possibilità – l'Assessore al Bilancio non c'è, ma mi rivolgo al Sindaco, che se ne farà portatore – di inserire nel regolamento TARI una forma di premialità per chi adotta questo modello. Chi dichiara di non trasformare le proprie eccedenze alimentari in rifiuti, che sono gli scarti, gli avanzi, i residui di magazzino, ma li inserisce in questo sistema di recupero può ottenere dei benefici fiscali sulla TARI. Questo chiaramente crea un incentivo che aumenta l'applicazione di questo modello. Credo che sia uno strumento di cui il nostro Comune si può dotare e se si dota di questo strumento può anche richiedere dei finanziamenti e partecipare a progetti che promuoveremo a livello regionale, ma anche a livello nazionale, con la legge n. 166/2017. Può aderire a questi progetti che saranno sempre più promossi e sempre più diffusi su tutto il territorio. Le amministrazioni devono essere pronte a recepirlo adottando questo modello virtuoso di recupero delle eccedenze di lotta agli sprechi.

Dico un'ultima cosa, e poi chiudo. La sensibilizzazione va fatta a tappeto, ma in particolar modo con le scuole, quindi i dirigenti scolastici devono essere punti di riferimento importante perché attraverso la diffusione della cultura della lotta allo spreco alimentare possano diffondere questo messaggio all'interno di tutte le scuole, quindi cominciare a invertire la rotta che oggi vede in Puglia dei numeri agghiaccianti: 350 mila tonnellate di beni alimentari commestibili si trasformano in rifiuti, vanno a finire nella pattumiera, e dall'altra parte ci sono circa 500 mila famiglie che soffrono di povertà alimentare. È un caso davvero drammatico che ci rende responsabili, a volta consapevoli e a volte inconsapevoli, di un disastro sociale di cui siamo complici, ma che possiamo superare attraverso una nostra attività di responsabilità civile e sociale, oltre che politica. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Mennea. Non ci sono iscritti. Apriamo la votazione sulla mozione.



**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 24.

Assenti 9 (Antonucci, Basile Flavio, Carone, Cascella, Damato, Delvecchio, Dicorato, Marzocca e Memeo).

Votanti 24.

Voti favorevoli 24.

Voti contrari 0.

**PRESIDENTE:**

Mozione approvata.

Il punto successivo, che riguarda un'altra mozione a firma dei Consiglieri...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:**

Prego.

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Volevo dire al Sindaco di fare un'ulteriore comunicazione, perché in data odierna...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CORIOLANO:**

Quindi lo farà alla fine dei punti all'ordine del giorno? Va bene. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Coriolano.

Come dicevo prima, è arrivata una *e-mail* dei consiglieri Antonucci e Memeo, che chiedono di rinviare, per causa loro assenza, al prossimo Consiglio. Credo che anche la consigliera Mele sia disposta a farlo.

Consigliera Mele, può dare il suo assenso su questo rinvio? Grazie.

**CONSIGLIERA MELE:**

Presidente, essendo firmatari insieme a me di questa mozione anche i colleghi consiglieri Riccardo Memeo e Gigi Antonucci, poiché oggi erano impossibilitati a partecipare a questa seduta di Consiglio comunale, poiché avrebbero voluto anche loro, come me, poter apportare dei contributi e integrazioni al dibattito in Aula, siamo tutti e tre a chiedere il ritiro della discussione di questo punto per poterlo poi discutere nella prossima seduta utile di Consiglio comunale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Mele.

*Riconoscimento e presa d'atto debiti fuori bilancio derivante da sentenza n. 474/19 – Avvocatura.*

Prego, Comandante Filannino, se può...

**DIRIGENTE Dott. FILANNINO:**

Si tratta di una sentenza del Giudice di Pace di Cerignola, se non ricordo male, a proposito di una sanzione amministrativa. C'è il riconoscimento di complessivi 437,74 euro.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Apriamo la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 24.

Assenti 9 (Antonucci, Basile Flavio, Carone, Cascella, Damato, Delvecchio, Dicorato, Marzocca e Memeo).

Votanti 15.

Voti favorevoli 15.

Astenuti 9 (Basile Giuseppe, Coriolano, Dipaola, Divincenzo, Doronzo, Filannino, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

**PRESIDENTE:**

Proposta approvata.

Apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo la votazione.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Presenti 23.

Assenti 10 (Antonucci, Basile Flavio, Carone, Cascella, Damato, Delvecchio, Dicorato, Losappio, Marzocca e Memeo).

Votanti 16.

Voti favorevoli 16.

Astenuti 7 (Basile Giuseppe, Coriolano, Divincenzo, Doronzo, Maffione Rosanna, Mennea e Quarto).

**PRESIDENTE:**

Immediata non approvata.

Sindaco, prego. Ci sono comunicazioni dal Sindaco. Grazie.

**SINDACO CANNITO:**

Voglio informare il Consiglio comunale di questa decisione che io ho assunto in piena mia responsabilità.

Vi comunico quanto segue. Il 21 novembre 2019 firmavo il bando di partecipazione alla candidatura di Barletta a Capitale italiana della cultura per il 2021 e sostenevo in quel periodo la candidatura in maniera molto vivace. Dopo aver ascoltato i Capigruppo di maggioranza e di opposizione, considerato che la città di Barletta si è trovata in una condizione di isolamento nella provincia, avendo la città di Trani già condiviso con gli altri sindaci della BAT il progetto di partecipazione nel 2018, quindi Trani già nel 2018 aveva elaborato questo progetto, e al fine di non essere divisivi nel territorio BAT e di essere tacciati di campanilismo, considerato anche che i tempi della costruzione del progetto non sono sufficienti alla presentazione di una robusta candidatura della nostra città; preso atto che nella sola regione Puglia vi sono sei città candidate, tra le quali Taranto, che rappresenta, per quanto si dice, una candidatura molto forte per la Puglia; considerato che un elemento di valutazione molto importante ai fini della premiazione è il partenariato pubblico/privato (faccio notare che la città di Parma ha ricevuto dai privati un contributo di circa 8 milioni di euro), Barletta deve chiedere alle aziende e alle imprese locali e del territorio il cofinanziamento partecipativo a questo ambizioso progetto; per molte altre motivazioni, tutte valide, e che non sto qua a elencare, ho deciso di ritirare, assumendomene la piena responsabilità, la candidatura della nostra città.

Nel contempo, di intesa con la Presidenza della Provincia, il Consiglio provinciale delibererà la partecipazione della Provincia, e quindi dell'intero territorio, alla candidatura di Barletta nel 2022. Questo ci servirà per elaborare il progetto nella maniera migliore, ci consentirà di individuare, attraverso una gara pubblica, chi dovrà organizzare il progetto. Noi avevamo già un nome, ma vogliamo fare un bando pubblico, perché la cifra che dobbiamo assegnare a questo progettista è piuttosto cospicua, sulla scorta di quello che ha fatto Bitonto.

Ai miei odiatori voglio dire che il ritiro della candidatura non lo vedo come una manifestazione di debolezza, ma una mossa intelligente perché possa esserci una costruzione di un'opportunità più solida. Ove partecipassimo e non vincessimo, per tre anni saremmo completamente esclusi da questa possibilità. Qualcuno può essersi chiesto perché non l'ho fatto prima; questo conflitto è stato voluto perché si parlasse di questo problema, perché la città ne avesse la consapevolezza e perché ci organizzassimo. Già da oggi noi stiamo decidendo di creare il progetto per il futuro 2022. Tra l'altro, ove vincesse Taranto, questo progetto diventerà sempre più difficile realizzarlo perché è improbabile che una città del Sud o perlomeno che una città della Puglia vinca di nuovo. Per evitare anche di sprecare denaro pubblico, vediamo quest'anno quale città sarà dichiarata Capitale della cultura. Ove non fosse Taranto o Trani, noi riproporremo la nostra candidatura progettuale molto più forte.

Come qualcuno potrebbe dire, questo non è fare una marcia indietro o come dire e non fare, ma è avere la forza di dire anche no conoscendo il contesto, anche perché andremmo a sostenere questa candidatura da soli, con la Provincia che sostiene la candidatura di Trani. Ho raccolto tutti gli orientamenti e nella maggior parte dei casi è stato quello di avere il coraggio di ritirare la candidatura e di riproporla in maniera molto più corposa nel 2022, attesi gli eventi dell'anno prossimo. Ovviamente ci auguriamo che vinca una città del Sud, ci auguriamo, perché non siamo campanilistici, Trani, perché, anche se vincesse Trani, la città di Barletta ne avrebbe giovamento, anche perché la città di Trani ci chiede degli spazi da poter utilizzare per questo evento, che ci auguriamo veda vincitrice una città della Puglia.

La mia non è un'azione di subordinazione politica o di fuga, ma è ragionata ed è condivisa dalla maggior parte dei Consiglieri comunali. Volevo dirvi questo e vi ringrazio per l'attenzione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco. Consigliere Filannino, prego.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

Nel prendere atto di questa decisione, chiedo che la deliberazione di candidare Barletta a Capitale della cultura sia in futuro, qualora questo dovesse avvenire, espressione di un voto di Consiglio, perché questa candidatura noi ce la siamo trovata sui giornali. Era stata fatta a novembre e noi non ne sapevamo niente.

Se si deve riproporre, che si riproponga partendo da un dibattito e da una discussione che avvenga in Consiglio comunale e non in Giunta. Chiederei questo.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Filannino. Consigliera Mele, prego.

**CONSIGLIERA MELE:**

Solo per dire quanto la decisione presa dal Sindaco e dall'intera Amministrazione sia stata avvalorata dal fatto che, come tutti sappiamo, sul tema della cultura stiamo lavorando anche a un altro importante progetto, che peraltro, a differenza della candidatura a Capitale della cultura, ci darebbe una visibilità e un ritorno in termini turistici molto più duraturo in termini di tempo. Quello di Capitale della cultura è un bando che ha chiaramente un tempo, mentre quello della candidatura UNESCO, alla quale stiamo lavorando per il territorio di Canne della Battaglia, è una cosa che resterà là e che consegneremo davvero praticamente alla storia.

Voglio approfittarne, Sindaco, anche per fare in trenta secondi la sintesi di quello che è il lavoro che in questi mesi invernali abbiamo portato avanti sul tavolo istituzionale al quale abbiamo partecipato noi (la sottoscritta in qualità di delegata del Comune, in qualità di Presidente della Commissione Cultura, insieme al consigliere Mennea per la Regione) insieme alla Sovrintendenza, insieme agli Enti di tutela e al Parco dell'Ofanto. Stiamo praticamente chiudendo il documento finale. Le prime trenta – quaranta pagine sono state tutte dedicate all'attestazione dello stato dell'arte, cioè all'identificazione del patrimonio archeologico, architettonico, paesaggistico e ambientale e anche del patrimonio della cultura alimentare di questo nostro territorio.

Per lo stato della conoscenza abbiamo fatto un'analisi anche di quelli che sono i punti di forza e di debolezza nel circondario, e quindi dello stesso sito, per verificare la capacità di reperimento dei finanziamenti futuri.

Infine abbiamo predisposto un *masterplan* finalizzato a strutturare un piano di gestione e un organismo che possa gestire le attività di promozione sul territorio di Canne. Ovviamente poi l'istituzione di questo organismo sarà un qualcosa che spetterà fare alla Regione e non a noi. Per rendere l'idea, l'idea è stata quella di dare vita a un progetto di gestione che preveda un'area di azione capeggiata dai comuni di Barletta, Canosa e Margherita di Savoia, quindi le varie proposte arriveranno da questi tre comuni, che sono i comuni capofila, e un'area di ricaduta dei progetti. Giusto per fare un esempio, penso alle linee autobus, che pure saranno necessarie nel momento in cui, una volta andato in porto il progetto, ci ritroveremo un afflusso turistico non indifferente. Queste chiaramente arriveranno dai tre comuni, però è chiaro che le linee autobus potranno intelaiarsi su tutto il territorio provinciale. Era il sunto di quello che siamo in procinto di spedire. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Mele. Consigliere Mennea, prego.

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Grazie Presidente. Sento il dovere di intervenire su questo argomento perché quando è emersa la notizia della candidatura di Barletta a Capitale della cultura io sono intervenuto

pubblicamente non per criticare la proposta che ha fatto il Sindaco della mia città, che ha sostenuto con determinazione, forza, convinzione e con passione questa candidatura, ma con altrettanta onestà intellettuale devo apprezzare l'atteggiamento del Sindaco, che ha manifestato maturità politica e ha ragionato non solo da sindaco di Barletta, ma da sindaco di un'area più vasta, di un'area che ha tutti i presupposti per sviluppare un sistema turistico culturale di grande rilevanza. Il passo indietro è un atto di grande responsabilità verso la nostra comunità di Barletta e quella della nostra provincia.

Questo apprezzamento pubblico sentivo di farlo perché questa non è una resa o una rinuncia, ma è un passo indietro per farne due in avanti. Forse più di due, perché Barletta ha tutte quelle componenti necessarie per diventare un *hub* turistico culturale, per diventare un punto di riferimento che deve insistere però in un sistema strutturato, che va costruito e riempito di contenuti. Soprattutto va connesso con un sistema di servizi di accoglienza e di mobilità, che sono alla base di un progetto turistico, e sono il punto necessario per poter candidarsi a diventare Capitale della cultura.

Parallelamente il lavoro che stiamo svolgendo da parecchio tempo per candidare il sito di Canne della Battaglia, insieme a Canosa di Puglia, quale sito UNESCO è un obiettivo di grande rilievo e rilevanza, perché quel riconoscimento, laddove dovesse esserci dato, è un riconoscimento che perdurerà per sempre, avrà una durata perpetua e il solo riconoscimento UNESCO vale in termini di valore promozionale circa un milione di dollari. Questo per il fatto stesso di essere riconosciuti come sito UNESCO, perché va in un circuito internazionale che consente di avere flussi turistici indipendentemente dall'attività promozionale che può fare il Comune, che è sempre limitata.

Oggi apprezzo questo atto politico di maturità da parte del Sindaco e dei Consiglieri che l'hanno sostenuto. Chiedo al Sindaco di raddoppiare le forze e di chiedere l'aiuto degli altri comuni di questo territorio sul progetto che stiamo portando avanti per Canne, per Canosa e per tutta l'area della nostra provincia. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Mennea. Consigliere Filannino, prego.

**CONSIGLIERE FILANNINO:**

(...) di investire il Consiglio comunale di questa iniziativa, nel senso che credo che una deliberazione di Consiglio comunale nella pratica per il riconoscimento UNESCO abbia il suo peso e penso che valorizzare il sito di Canne della Battaglia sia una grandissima idea. Se addirittura una candidatura a Capitale della cultura dovesse diventare ostativa rispetto a questa iniziativa, bisognerebbe fare una valutazione politica e decidere.

In ogni caso credo che questo di Canne della Battaglia sia un obiettivo che il Consiglio comunale dovrebbe spingere con forza, ma finora non ne abbiamo parlato. Se è possibile metterlo all'ordine del giorno in qualche forma credo che sarebbe una misura assolutamente raccomandabile.

**PRESIDENTE:**

Prego, consigliere Mennea.

**CONSIGLIERE MENNEA:**

Brevemente, solo per informare il Consiglio comunale, il Sindaco e il collega Filannino, che ha fatto questa riflessione. Noi stiamo lavorando su un *masterplan* e su tutta una serie di documenti che sono previsti per accedere alla lista di attesa per il riconoscimento UNESCO. Sa perfettamente che quel riconoscimento è molto prestigioso, a cui concorrono tutti i beni culturali del mondo, per cui la platea è molto ampia. Noi stiamo facendo un lavoro meticoloso

coinvolgendo il Politecnico e degli esperti urbanisti e in beni culturali di fama europea. Non appena il lavoro che stanno producendo sarà definitivo e sarà reso leggibile, sicuramente il mio impegno è quello di affidarlo al Sindaco, che proporrà una discussione che faremo in Consiglio comunale per rafforzare questa idea che può cambiare davvero l'economia di questo territorio.

**PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Mennea. Grazie a tutti. Non ci sono più proposte. Dichiaro chiusa la seduta alle 22.20. Grazie a tutti e buonanotte.